



Belvedere S.p.A.
innovazione • progetti • sviluppo

REPORT DI SOSTENIBILITÀ ESERCIZIO 2025

Peccioli, una comunità
che crea futuro sostenibile

REPORT DI SOSTENIBILITÀ ESERCIZIO 2025

Peccioli, una comunità
che crea futuro sostenibile

Il report che presentiamo nel 2026 è articolato in due parti.

La prima parte contiene la rendicontazione di sostenibilità di Belvedere S.p.A. relativa all'esercizio 2025, redatta secondo gli standard GRI e integrata con riferimento agli standard ESRS connessi alla Direttiva europea CSRD.

La seconda parte, “Peccioli, una comunità che crea futuro sostenibile”, descrive il modello di sviluppo del Sistema Peccioli - reso possibile dal ruolo del Comune, di Belvedere S.p.A. e della Fondazione Peccioli per l'Arte - nonché le iniziative e gli interventi più recenti. Questa sezione include anche testimonianze di persone che hanno scelto di vivere a Peccioli, attratte da questo modello di comunità.



PARTE PRIMA	
<i>Rendicontazione di sostenibilità di Belvedere S.p.A.</i> 07	
1. IL REPORT	09
1.1 Criteri per la rendicontazione di sostenibilità	09
1.2 Analisi di materialità	11
2. INFORMAZIONI GENERALI	13
2.1 La società	13
2.2 Governance	18
2.3 Stakeholder	22
2.4 Attività e impianti	25
3. POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ	36
3.1 La gestione dei rifiuti nella transizione verso l'economia circolare	36
3.2 Politiche, azioni e obiettivi ambientali	42
4. INFORMAZIONI AMBIENTALI	49
4.1 Gestione ambientale	50
4.2 Energia	54
4.3 Emissioni di gas a effetto serra	60
4.4 Uso delle risorse e rifiuti	67
4.5 Aria	71
4.6 Acqua	72
4.7 Biodiversità	75
5. INFORMAZIONI SOCIALI	77
5.1 Dipendenti e collaboratori	77
5.2 Salute e sicurezza sul lavoro	80
5.3 Pari opportunità	83
5.4 Formazione	85
5.5 Welfare aziendale	86
5.6 Relazioni con la comunità e impatto sociale	87
6. CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO	89
6.1 Risultati	90
6.2 Valore economico distribuito	91
6.3 Fornitori	93
6.4 L'impatto economico e occupazionale generato nel sistema economico territoriale	95
6.5 Fiscalità	103

PARTE SECONDA	
<i>Peccioli, una comunità che crea futuro sostenibile</i> 105	
7. UN MODELLO DI SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE	107
7.1 Sistema Peccioli	107
7.2 Iniziative sociali: una comunità inclusiva e coesa	109
7.3 Attività culturali: un ecosistema diffuso di conoscenza e creatività	112
7.4 Infrastrutture e qualità urbana	117
7.5 Sviluppo economico e turismo	119
8. UNA COMUNITÀ CHE ATTRA E PERSONE, IDEE E FUTURO	123
8.1 Peccioli nel panorama nazionale e internazionale	124
8.2 Vivere Peccioli	134
9. APPENDICE	140
9.1 Indice dei contenuti GRI	140
9.2 Note metodologiche	145



PARTE PRIMA

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DI BELVEDERE S.P.A



1

IL REPORT

1.1 CRITERI PER LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

La pubblicazione del presente report di sostenibilità, pur non essendo attualmente un obbligo normativo per Belvedere S.p.A., rappresenta una **scelta volontaria** che riflette l'impegno della Società verso i principi della responsabilità sociale di impresa e i criteri ESG (Environmental, Social and Governance). Il report costituisce non solo uno strumento di trasparenza nei confronti degli stakeholder, ma anche un supporto strategico per orientare le scelte aziendali nel contesto della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile.

Il documento è stato elaborato facendo riferimento agli **standard GRI** pubblicati dal Global Reporting Initiative. In appendice è riportato l'“Indice dei contenuti GRI”, che evidenzia la copertura degli indicatori GRI associati alle diverse tematiche di sostenibilità rendicontate.

Il report include inoltre informazioni riconducibili agli standard **ESRS**, connessi alla Direttiva UE 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD), tenendo conto sia della interoperabilità tra gli standard GRI e ESRS, sia del processo di revisione e semplificazione sviluppato a livello europeo, a seguito della proposta “Omnibus package” presentata dalla Commissione Europea il 26 febbraio 2025.

I dati e le informazioni riportate si riferiscono all’**esercizio 2025** (1° gennaio-31 dicembre). Al fine di consentire una lettura evolutiva delle performance, sono stati inclusi, ove disponibili, anche i dati relativi agli esercizi precedenti. Il report comprende inoltre informazioni sul contesto entro il quale opera l’azienda e approfondimenti su specifiche tematiche.

Le informazioni sono rendicontate facendo riferimento anche agli Obiettivi di sostenibilità dell’**Agenda 2030 dell’ONU**.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ 2030

Le Nazioni Unite indicano nell’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile 17 obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro il 2030.



Le attività di Belvedere S.p.A. hanno una particolare **rilevanza** in riferimento ai seguenti obiettivi:

- Energia pulita (Obiettivo 7)
- Buona occupazione e crescita economica (Obiettivo 8)
- Innovazione e infrastrutture (Obiettivo 9)
- Città e comunità sostenibili (Obiettivo 11)
- Lotta contro il cambiamento climatico (Obiettivo 13)
- Partnership per gli obiettivi (Obiettivo 17)

1.2 ANALISI DI MATERIALITÀ

L’analisi di materialità consente di individuare le tematiche di sostenibilità maggiormente rilevanti per la Società, in relazione agli impatti – positivi e negativi, attuali e potenziali – nonché ai rischi e alle opportunità connessi alle proprie attività. L’analisi è stata condotta attraverso una valutazione del contesto e dei settori di operatività, con il coinvolgimento del management aziendale. L’elenco dei temi materiali individuati rappresenta un aggiornamento dell’analisi di materialità sviluppata nei precedenti report, al fine di riflettere l’evoluzione delle attività e del contesto di riferimento.

Per gli aspetti ambientali, l’analisi tiene conto anche della valutazione della loro significatività ai fini della Dichiarazione Ambientale. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota di significatività riportata in Appendice.



TEMI MATERIALI	
GOVERNANCE	• Strategie e obiettivi di sostenibilità • Etica e rispetto delle regole • Coinvolgimento degli stakeholder • Gestione dei fornitori • Creazione di valore integrato (economico, sociale ed ambientale)
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	• Economia circolare • Efficienza energetica ed energia rinnovabile • Emissioni di gas serra e azioni per il clima • Rifiuti • Acqua • Qualità dell’aria • Biodiversità
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	• Pratiche di lavoro e ruolo dei lavoratori • Salute e sicurezza sul lavoro • Pari opportunità • Welfare aziendale • Rapporti con la comunità locale • Attività sociali e culturali • Diritti umani



2

INFORMAZIONI GENERALI

2.1 La società

La struttura azionaria di Belvedere S.p.A. rappresenta uno degli elementi distintivi del modello Peccioli. La società, con sede legale e amministrativa a Peccioli (Pisa) e sede operativa in località Legoli, è una società a capitale misto pubblico-privato ed è qualificata come “emittente strumenti finanziari diffusi” ai sensi dell’art. 2325-ter del Codice Civile.

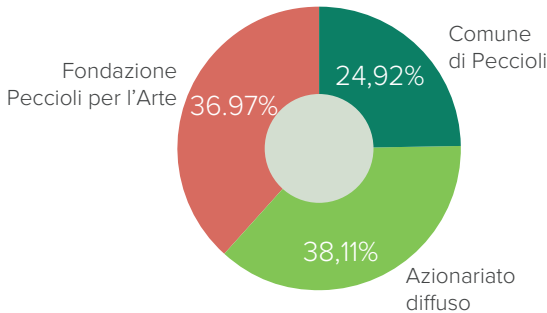
L’assetto proprietario è caratterizzato da una partecipazione detenuta dal Comune di Peccioli, pari al 24,92%, affiancata da quella della Fondazione Peccioli per l’Arte (36,97%) e da una significativa presenza di azionariato diffuso locale, pari al 38,11%, composto da circa 950 azionisti. Si tratta prevalentemente di cittadini del territorio, che partecipano alla vita della società e alla distribuzione degli utili. Tale configurazione assicura un equilibrio

tra indirizzo pubblico e partecipazione privata, rafforzando i principi di trasparenza, responsabilità e presidio degli interessi collettivi.

Il coinvolgimento diretto di un ampio numero di cittadini nella compagine societaria rappresenta un elemento peculiare di governance partecipata, che favorisce il dialogo con gli stakeholder, la condivisione delle scelte strategiche e l'allineamento tra obiettivi aziendali e bisogni del territorio. In questo contesto, la distribuzione del valore economico si integra con la creazione di valore sociale, contribuendo a rafforzare la fiducia e la legittimazione delle attività svolte.

Questo modello di governance, fondato sull'integrazione tra dimensione pubblica e partecipazione diffusa, costituisce un fattore abilitante per lo sviluppo sostenibile del territorio, garantendo nel tempo coerenza strategica, stabilità decisionale e capacità di generare valore condiviso.

BELVEDERE S.p.A.



BELVEDERE S.p.A.



ISTITUZIONI

24,92% - Comune di Pecciolì

- indirizzo strategico
- garanzia di interesse collettivo



COMUNITÀ

38,11% - Azionariato diffuso

- circa 950 cittadini soci
- partecipazione diretta allo sviluppo
- redistribuzione del valore sul territorio



36,97% - Fondazione Pecciolì per l'Arte

Società partecipate

Belvedere detiene partecipazioni in diverse società operanti in ambiti complementari alle proprie attività. In particolare, possiede il 50% di Albe S.r.l. e B&C Granulati Valdera S.r.l., nonché una quota del 34% in Valdera Case e Casali. Inoltre, la Società possiede l'85% di Novatosc S.r.l..

Convenzioni con il Comune di Pecciolì

I rapporti tra Belvedere S.p.A. e l'Amministrazione comunale sono disciplinati da specifiche convenzioni. In particolare, a fronte della concessione dei terreni su cui hanno sede gli impianti e della gestione post-mortem della discarica, la convenzione prevede il riconoscimento al Comune di un **canone** commisurato al fatturato derivante dai conferimenti di rifiuti.

La convenzione include inoltre l'erogazione di **servizi al territorio**, tra cui la manutenzione di aree verdi, il servizio di smaltimento dei rifiuti conferiti dal Comune.

Le attività di spazzamento e la manutenzione delle aree verdi sono affidate alla società "GeEco Gestione Ecologia S.r.l.", con mantenimento da parte di Belvedere di un ruolo di indirizzo e controllo, finalizzato a garantire il rispetto degli standard di qualità ed efficienza.

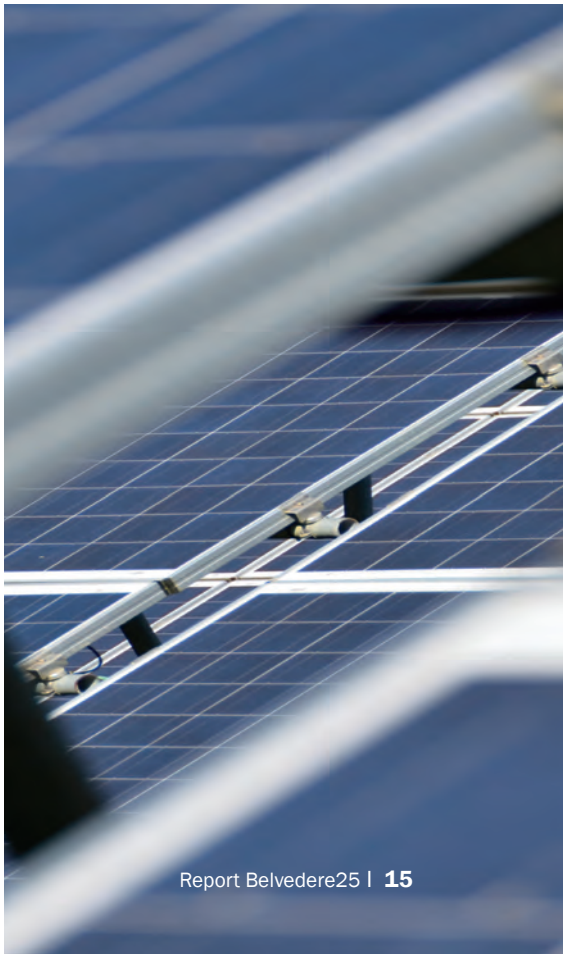
Ulteriori convenzioni disciplinano la gestione del **parcheggio comunale** e dell'**incubatore d'impresa**, contribuendo a rafforzare l'integrazione tra attività aziendali e sviluppo del territorio.

Strumenti di finanziamento e partecipazione

Fin dalle prime fasi di sviluppo, Belvedere ha promosso il coinvolgimento diretto della comunità anche attraverso strumenti finanziari destinati ai cittadini. Dopo un primo collocamento azionario rivolto ai cittadini, a partire dal 2006 la società ha emesso **prestiti obbligazionari** convertibili, destinati in particolare al finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti

rinnovabili.

Questi strumenti hanno consentito di sostenere gli investimenti strategici, rafforzando al contempo il legame con il territorio e ampliando le forme di partecipazione economica dei cittadini al percorso di sviluppo della società.



La nostra storia: dalla criticità ambientale al modello Peccioli

L'esperienza di Peccioli affonda le proprie radici in una fase complessa della gestione dei rifiuti nel territorio, che risale al periodo in cui era presente una discarica, a servizio di diversi comuni dell'area, che doveva essere bonificata come tutte quelle esistenti sul territorio.

A partire dagli anni '90, nel contesto di un processo di riordino del sistema di smaltimento in Valdera – che prevedeva la chiusura di numerosi impianti esistenti – il Comune di Peccioli ha scelto di affrontare il problema in modo strutturale, avviando un progetto di risanamento e riqualificazione del sito, con l'obiettivo di coniugare tutela ambientale e risposta alle esigenze del territorio.

In questo contesto, nel **1997** è stata costituita, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, la società **Belvedere S.p.A.** Da quel momento ha preso avvio un percorso di sviluppo che, nel tempo, ha trasformato

una criticità in un'opportunità, dando origine a un'esperienza riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

Nel corso degli anni, la società ha realizzato un **polo ambientale integrato** per la gestione dei rifiuti e la produzione di energia da fonti rinnovabili, affiancando a queste attività un ruolo sempre più centrale nella promozione di progetti di innovazione, cultura e sviluppo territoriale. Questo percorso ha portato alla definizione del cosiddetto "Sistema Peccioli", un modello in cui impresa, istituzioni e comunità collaborano nella creazione di valore condiviso.

Partecipazione e accettabilità sociale: oltre le sindromi NIMBY e NIMTO

La realizzazione di infrastrutture e impianti di pubblica utilità è spesso accompagnata da fenomeni di opposizione locale, sintetizzati negli acronimi NIMBY ("not in my back yard") e NIMTO ("not in my term of office"). Nel primo caso, la resistenza nasce all'interno delle comunità,

spesso in assenza di adeguata informazione e coinvolgimento; nel secondo, è legata alla difficoltà delle amministrazioni di assumere decisioni in contesti complessi.

L'esperienza di Peccioli dimostra come tali dinamiche possano essere superate attraverso un approccio fondato su trasparenza, partecipazione e responsabilità pubblica. Il **coinvolgimento attivo dei cittadini**, la condivisione delle scelte e una comunicazione chiara hanno consentito di costruire nel tempo un elevato livello di fiducia e accettabilità sociale.

In questo senso, il modello Peccioli può essere ricondotto al paradigma **PIMBY** ("please in my back yard"), che descrive situazioni in cui le comunità riconoscono il valore delle infrastrutture e ne sostengono la realizzazione. Un risultato reso possibile da una governance territoriale inclusiva e da una visione di lungo periodo, capace di trasformare un'esigenza infrastrutturale in un'opportunità di sviluppo sostenibile.

Da Nimby a Pimby



NIMBY



NIMTO



PIMBY

Not In My Back Yard

"Non nel mio cortile"

Opposizione delle comunità locali alla realizzazione di opere di interesse pubblico, spesso legata a carenza di informazione e coinvolgimento.

Not In My Term of Office

"Non durante il mio mandato"

Resistenza decisionale da parte delle amministrazioni, dovuta alla complessità delle scelte e al rischio di perdita di consenso.

Please In My Back Yard

"Prego, nel mio cortile"

Accettazione e sostegno da parte della comunità alla realizzazione di infrastrutture, quando ne viene riconosciuto il valore.



2.2 GOVERNANCE

La Società adotta un sistema di corporate governance conforme alla normativa vigente, articolato nei seguenti organi:

- Assemblea degli azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale

Il **Consiglio di Amministrazione**, nominato dall'Assemblea, definisce gli indirizzi strategici e assume le decisioni sulle principali tematiche di rilievo economico, sociale e ambientale. Al suo interno viene individuato il Presidente, cui spetta anche la rappresentanza legale della Società.

Al fine di garantire efficacia operativa e continuità gestionale, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, nomina un **Direttore Generale**. Quest'ultimo partecipa alle riunioni del Consiglio con funzione propositiva e di raccordo, ed è responsabile dell'attuazione delle deliberazioni attraverso la struttura operativa aziendale.

La gestione esecutiva è affidata al **Presidente** e, nei limiti dei poteri conferiti, al Direttore Generale, che assicura il coordinamento delle attività aziendali. A tal fine, il Direttore Generale si avvale di momenti strutturati di confronto interno, in particolare con il **Comitato di Coordinamento**, composto dai responsabili delle funzioni amministrative, e con il **Comitato Operativo**, relativo alla gestione dell'impianto. In tali sedi vengono condivise le linee

guida e monitorata l'attuazione delle attività operative. Questo modello organizzativo consente di integrare indirizzo strategico e gestione operativa, garantendo chiarezza nelle responsabilità, efficacia decisionale e coerenza nell'attuazione delle politiche aziendali. Il Direttore Generale risponde al Consiglio di Amministrazione ed è responsabile dell'attuazione della politica ambientale, della gestione delle comunicazioni esterne e del raggiungimento degli obiettivi ambientali.

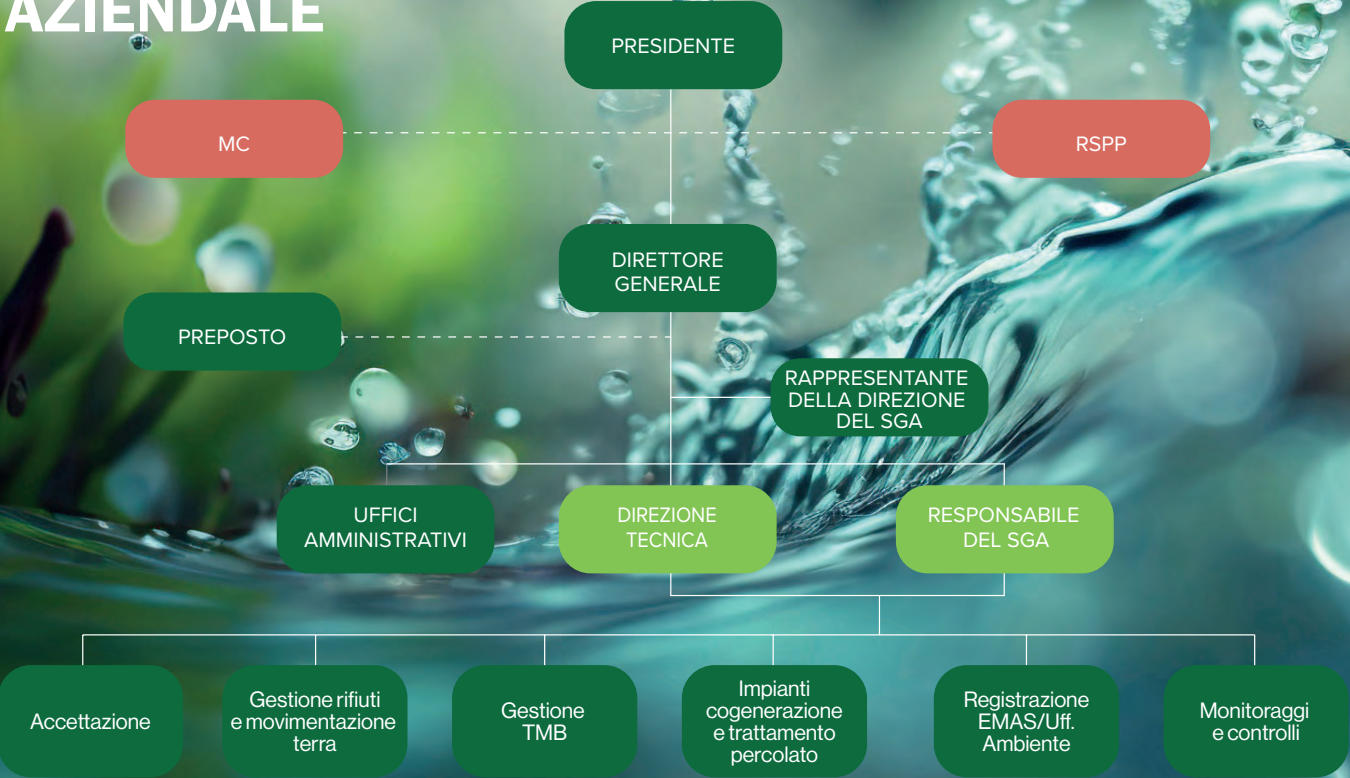
L'intero personale operativo è coinvolto nella gestione ambientale del sito, in coerenza con le responsabilità assegnate e le procedure aziendali. La **Direzione Tecnica**, nel rispetto delle linee guida aziendali e delle prescrizioni normative, cura la progettazione degli interventi e fornisce alla struttura operativa le informazioni, le specifiche e le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione delle attività.

Il sistema di gestione ambientale è presidiato dal **Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale (SGA)**, che si avvale del supporto del **Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA)**, cui è affidata la responsabilità del corretto funzionamento del sistema.

L'assetto organizzativo così definito garantisce chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità, nonché un efficace presidio delle tematiche ambientali a tutti i livelli aziendali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente Silvano Crecchi	COLLEGIO SINDACALE Presidente Giacomo Maria Oliva
Consiglieri Livio Giannotti Lorenzo Giovannetti Armando Mangini	Sindaci effettivi Tiziana Picchi Franco Mannucci
	Sindaci supplenti Vito Loscalzo Alessio Bachi
	DIRETTORE GENERALE Arianna Merlini

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



**SISTEMA
DI GESTIONE
AMBIENTALE**
Rappresentante
della Direzione del
Sistema di Gestione
Ambientale
Arianna Merlini

Responsabile del
Sistema di Gestione
Ambientale
Tiziana Pugliesi

Verificatore
ambientale
**DNV Business
Assurance Italia S.r.l.**

Retribuzioni

L'Assemblea dei Soci determina i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, che percepiscono un gettone di presenza e un compenso annuo lordo.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, definisce il trattamento economico del Direttore Generale in conformità al contratto collettivo applicabile. Tale trattamento prevede, oltre alla retribuzione annua lorda, un sistema incentivante legato al raggiungimento di specifici obiettivi assegnati annualmente.

L'indennità di risultato ha un massimale pari al 20% della retribuzione annua lorda e viene riconosciuta sulla base del grado di conseguimento degli obiettivi, valutato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente.

Per il **personale dipendente**, la retribuzione è definita in coerenza con le tabelle previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato.

La Società ha inoltre adottato un **sistema di incentivazione** per la struttura operativa, finalizzato a valorizzare le performance individuali e il contributo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli importi sono determinati sulla base di valutazioni individuali, effettuate con il supporto di un consulente esterno.

Valutazione delle performance

La Società effettua un monitoraggio continuo delle proprie performance, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, in coerenza con la politica di gestione adottata.

In relazione al proprio core business, Belvedere si è dotata volontariamente di un **sistema di gestione certificato** secondo gli standard internazionali ISO 14001 ed EMAS. Tali sistemi prevedono un impegno strutturato alla valutazione e al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, nonché alla trasparenza nella comunicazione delle informazioni relative alla gestione del sito.

Il sistema è sottoposto a verifiche periodiche, tra cui un **audit annuale** finalizzato a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali, a ridefinire eventuali tempistiche e a programmare i nuovi obiettivi per il triennio successivo. A seguito delle verifiche, vengono trasmessi agli enti competenti gli aggiornamenti annuali, convalidati dall'organismo di certificazione, e viene predisposta una versione aggiornata della Dichiarazione Ambientale.

La **Dichiarazione Ambientale** rappresenta uno strumento centrale di rendicontazione e trasparenza, attraverso il quale la Società comunica in modo strutturato le proprie performance e garantisce la conformità del sistema di gestione agli standard di riferimento.

Un'ulteriore valutazione delle performance aziendali e delle strategie gestionali è fornita anche da soggetti esterni – istituzioni, enti di ricerca e operatori del settore – che analizzano periodicamente l'esperienza di Belvedere, riconoscendola come un caso di studio di rilievo a livello nazionale e internazionale.

Processi di mitigazione

La Società ha definito procedure strutturate per la gestione tempestiva di eventi critici e impatti negativi, al fine di garantire la **sicurezza** delle operazioni e la **tutela dell'ambiente** e delle persone. In caso di anomalie o situazioni inattese rilevate dal personale o da soggetti terzi che operano presso l'azienda, è previsto un flusso

immediato di segnalazione ai responsabili di riferimento, con successiva informativa al Direttore Generale e al Presidente.

In presenza di emergenze legate alle attività industriali, viene attivato un intervento diretto da parte di personale specializzato, supportato da un sistema di reperibilità h24 che assicura la gestione delle criticità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi. Le azioni successive vengono coordinate con il responsabile di cantiere, il Direttore Generale e il Presidente, secondo procedure definite.

Analoghi presidi sono adottati anche per le attività gestite dalla Società al di fuori del sito impiantistico. Il parcheggio multipiano è dotato di sistemi di videosorveglianza e di presidio in orario diurno, nonché di dispositivi di emergenza attivi 24 ore su 24, in particolare sugli ascensori. L'incubatore d'impresa è equipaggiato con sistemi di allarme e con figure di riferimento dedicate alla gestione delle eventuali segnalazioni da parte delle imprese ospitate.

Procedure per chiedere consigli e sollevare dubbi

La Società promuove un dialogo costante con l'esterno attraverso propri canali informativi, inclusi i social media, che consentono di fornire informazioni aggiornate e di raccogliere segnalazioni, richieste di chiarimento e osservazioni da parte degli stakeholder, garantendo trasparenza e accessibilità.

Legalità

Il rispetto dei principi di legalità e l’impegno nel contrasto a ogni forma di corruzione rappresentano elementi fondamentali del modello di governance aziendale. In tale ambito, Belvedere è iscritta alla “white list” della Prefettura di Pisa, che attesta l’assenza di tentativi di infiltrazione mafiosa e

rafforza le garanzie di affidabilità e integrità nelle relazioni con partner e fornitori.

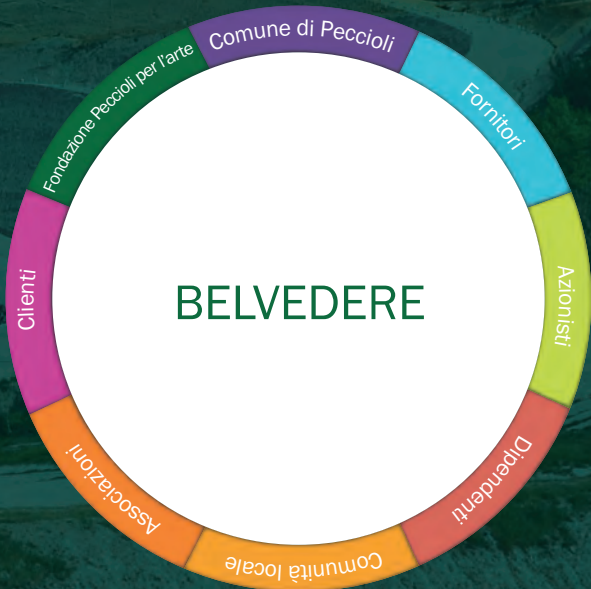
Adesioni

Belvedere aderisce a Confservizi Cispel Toscana. Inoltre, è socio ordinario della Fondazione Symbola.



2.3 STAKEHOLDER

Il rapporto con gli stakeholder costituisce un elemento centrale nel modello di sviluppo e di governance della società. Il dialogo continuo con i portatori di interesse consente di comprendere esigenze, aspettative e criticità, contribuendo a orientare le scelte strategiche e a rafforzare la creazione di valore condiviso. I principali stakeholder della Società includono il Comune di Peccioli, gli azionisti, i dipendenti, la comunità locale, le associazioni, i clienti, i fornitori, la Fondazione Peccioli per l’Arte.



Stakeholder	Interesse/aspettative principali	Modalità di coinvolgimento	Obiettivi della relazione
Comune di Peccioli	Sviluppo territoriale, sostenibilità, servizi pubblici	Convenzioni, incontri istituzionali	Allineamento strategico e creazione valore locale
Azionisti	Trasparenza, redditività, stabilità	Assemblee, comunicazioni periodiche	Fiducia e partecipazione
Dipendenti	Sicurezza, benessere, crescita professionale	Formazione, comunicazione interna, welfare	Coinvolgimento e sviluppo competenze
Comunità locale	Qualità della vita, impatti ambientali, opportunità	Incontri pubblici, eventi, comunicazione	Solidarietà sociale e partecipazione
Associazioni	Collaborazione, iniziative sociali e culturali	Progetti condivisi, partnership	Coesione sociale e sviluppo culturale
Clienti	Qualità del servizio, affidabilità, sostenibilità	Relazioni commerciali, assistenza	Soddisfazione e fidelizzazione
Fornitori	Continuità, correttezza, collaborazione	Contratti, incontri operativi	Filiera efficiente e responsabile
Fondazione Peccioli per l'Arte	Sviluppo culturale, valorizzazione del territorio	Collaborazioni progettuali	Rafforzamento attività culturali

ESPERIENZE CONDIVISE: IN VIAGGIO CON I SOCI

Nel gennaio 2025 Belvedere S.p.A. ha rinnovato una delle iniziative più significative per la propria comunità di soci: il viaggio annuale, un momento atteso che va oltre la semplice esperienza turistica e diventa occasione di incontro, relazione e condivisione.

La meta scelta è stata la Thailandia, terra di colori, spiritualità e contrasti, capace di lasciare un segno profondo nei partecipanti. Dalle spiagge tropicali ai templi dorati, dalle antiche rovine alle vivaci città, il viaggio ha offerto non solo paesaggi suggestivi, ma anche emozioni, scoperte e momenti di autentica connessione.

Più che un viaggio, un'esperienza collettiva: un'occasione per rafforzare legami, costruire ricordi condivisi e dare concretezza a quel senso di appartenenza che rappresenta uno dei tratti distintivi del Sistema Peccioli.



GESTIONE DEI RIFIUTI

Soluzioni integrate ed efficienti per un ciclo dei rifiuti responsabile e innovativo

PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Energia pulita e sostenibile per alimentare il futuro

SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Impegno concreto per la crescita e il benessere della comunità

2.4 ATTIVITÀ E IMPIANTI

Nel corso degli anni, Belvedere S.p.A. ha progressivamente ampliato il proprio ambito di attività. Inizialmente focalizzata sulla gestione della discarica, la Società ha sviluppato nel tempo un sistema articolato di impianti e servizi,

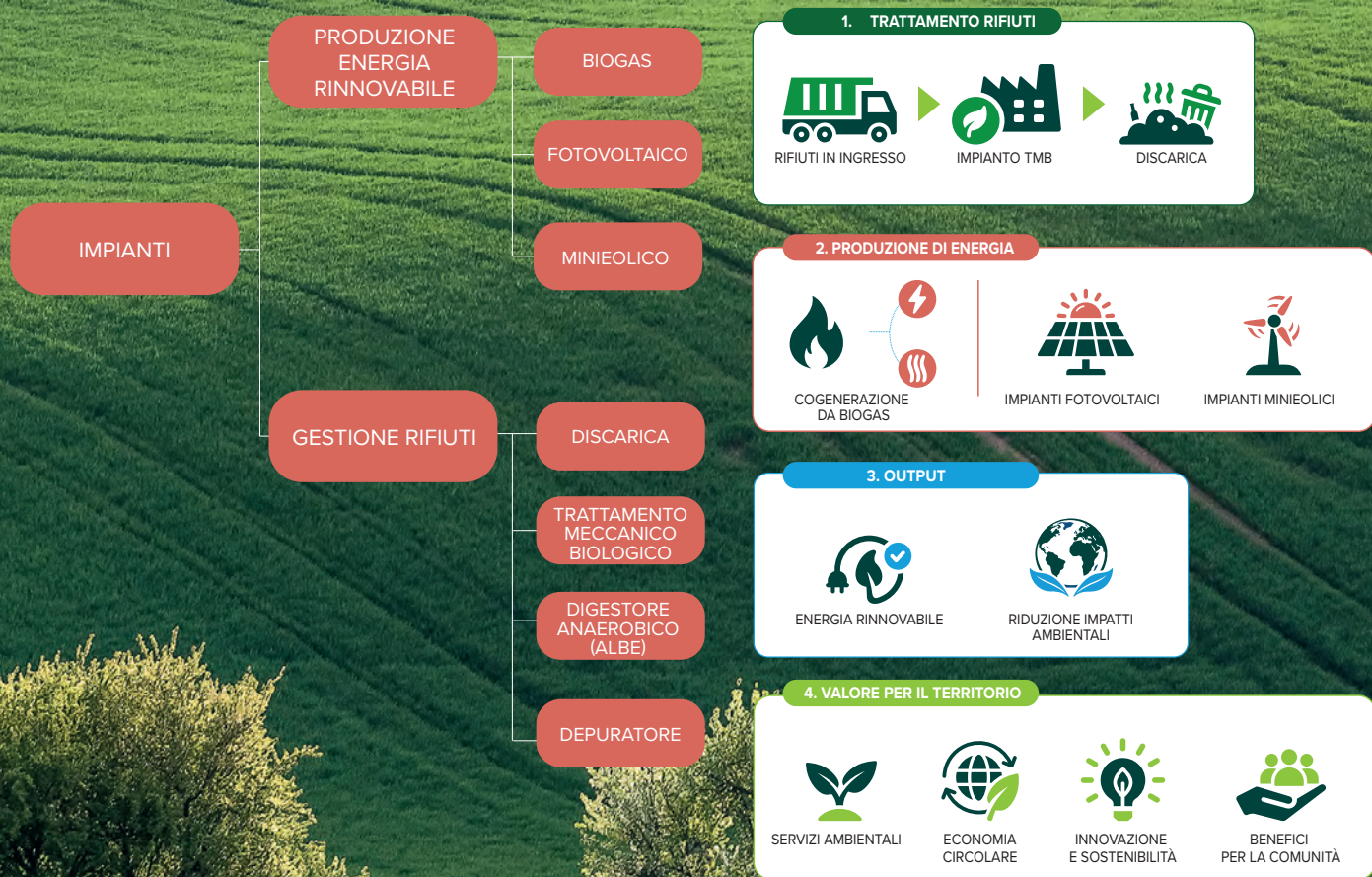
evolvendo in un vero e proprio **polo integrato ambientale** per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei **rifiuti**, nonché per la produzione di **energia da fonti rinnovabili**.

Attualmente, le principali attività della Società comprendono:

- gestione della **discarica** per rifiuti non pericolosi;
- gestione dell'**impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB)**;
- gestione dell'impianto di depurazione del percolato;
- gestione di un **impianto di cogenerazione** per la produzione di energia da biogas;
- produzione di energia rinnovabile attraverso **impianti fotovoltaici** e minieolici;
- gestione dell'**impianto di digestione anaerobica**, inaugurato nel 2024 ed entrato in esercizio nel 2025, tramite la società partecipata ALBE.

Accanto alle attività industriali, Belvedere gestisce inoltre servizi di sussidio al Comune di Peccioli, nonché il parcheggio comunale multipiano e immobili destinati a incubatore d'impresa per start-up, oltre ad altre attività di natura immobiliare.

Questo insieme integrato di attività contribuisce a rafforzare il ruolo della Società come attore centrale nello sviluppo sostenibile del territorio, in coerenza con il modello del Sistema Peccioli.

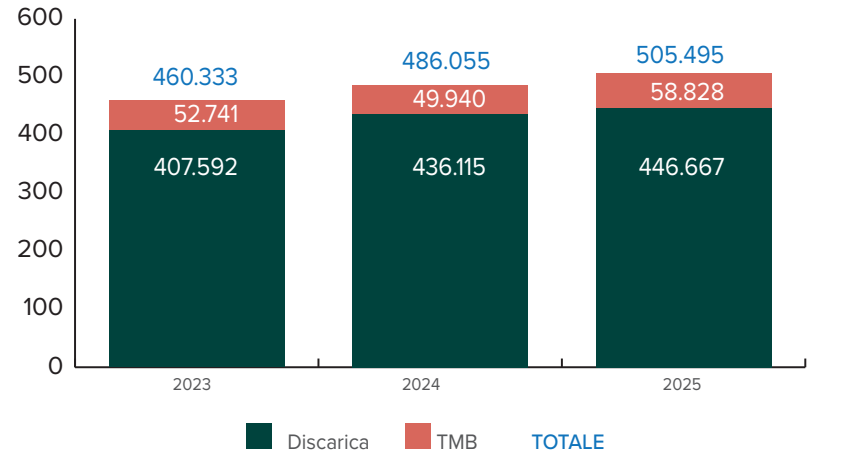


Rifiuti conferiti agli impianti

Nel 2025 gli impianti di Belvedere hanno ricevuto complessivamente 505.495 tonnellate di rifiuti, registrando un incremento del 4% rispetto al 2024. Di questi, l'88,4% è stato destinato alla discarica, mentre l'11,6% è stato avviato all'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB).

RIFIUTI CONFERITI AGLI IMPIANTI (tonnellate)	2023	2024	2025
Discarica	407.592	436.115	446.667
TMB	52.741	49.940	58.828
TOTALE	460.333	486.055	505.495

RIFIUTI CONFERITI AGLI IMPIANTI (t)



DISCARICA

Discarica

L'area adibita a discarica si estende su una superficie complessiva di circa **34 ettari**. Di questi, circa 14 ettari si riferiscono al modulo originario, ormai esaurito e interessato da copertura definitiva e ripristino ambientale, mentre i restanti 20 ettari riguardano le aree di ampliamento.

Ad oggi risultano esauriti sia il modulo iniziale sia il primo ampliamento. È attualmente in esercizio il **secondo ampliamento**, del quale è in corso la coltivazione del settimo lotto. Presso l'impianto possono essere conferiti **rifiuti urbani** non pericolosi e scarti derivanti dal loro trattamento destinati allo smaltimento, nonché **frazione organica** biostabilizzata (FOS) utilizzata per le coperture provvisorie.

La discarica è inoltre autorizzata a ricevere terre da bonifica, fanghi di dragaggio e terre da scavo. Possono infine essere conferiti pneumatici fuori uso, impiegati come materiale tecnico per lo zavorramento e la protezione della

geomembrana collocata sulle scarpate dei gradoni perimetrali.

Nel maggio 2025 è stata rilasciata la Determinazione Dirigenziale n. 552 della Regione Toscana, relativa al “Polo di gestione integrata dei rifiuti di Legoli – Razionalizzazione funzionale delle infrastrutture e degli impianti di servizio della discarica e contestuale recupero di volumetrie”, ubicato nel Comune di Peccioli. Il provvedimento autorizza la realizzazione di nuove opere e il recupero di ulteriori volumetrie funzionali all'impianto.

Per quanto riguarda l'impianto di interrimento controllato, lo stato di avanzamento delle coperture viene monitorato con cadenza semestrale.

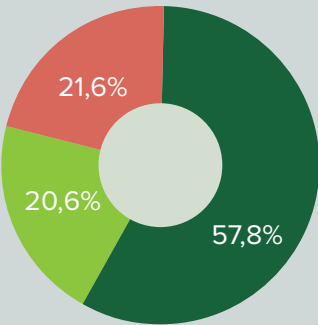
Rifiuti conferiti e smaltiti in discarica

Nel 2025 sono state conferite complessivamente in discarica 446.667 tonnellate di rifiuti, così suddivise: 258.142 tonnellate di rifiuti solidi urbani (RSU) provenienti dall'area dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa (ATO Costa); 92.199 tonnellate provenienti da altri Ambiti Territoriali Ottimali; 96.326 tonnellate di rifiuti destinati alle coperture (FOS).

Rispetto al 2024, i quantitativi conferiti in discarica hanno registrato un incremento del 2,4%.

A tali conferimenti si aggiungono i flussi interni di rifiuti provenienti dall'impianto TMB e destinati alla discarica, che nel 2025 sono stati pari a 26.102 tonnellate. Considerando anche tali flussi, il quantitativo complessivo di rifiuti smaltiti in discarica nel 2025 ha raggiunto 472.769 tonnellate.

RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA PROVENIENZA

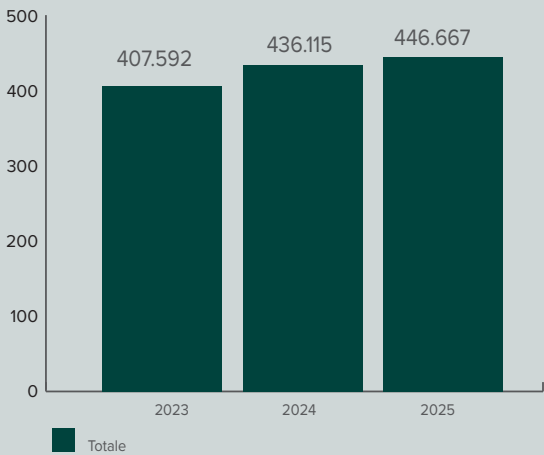


■ ATO COSTA
■ ALTRI ATO
■ RIFIUTI PER COPERTURE

RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA (t)	2023	2024	2025
ATO COSTA	221.403	255.688	258.142
ALTRI ATO	80.472	80.081	92.199
Rifiuti per coperture ¹	105.718	100.346	96.326
Totale rifiuti conferiti	407.592	436.115	446.667
Flussi dal TMB alla discarica	45.081	18.542	26.102
TOTALE	452.673	454.657	472.769

¹ A seguito dell'evoluzione della caratterizzazione degli scarti prodotti dal TMB, in conformità a quanto previsto dall'art. 7-quinquies, comma 4, del D.Lgs. 36/2003, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti derivanti dal trattamento biologico dei rifiuti urbani, a partire dal 2024 il sottovaglio viene conferito in discarica e impiegato per la realizzazione delle coperture. Nel 2024, delle 100.346 tonnellate complessivamente destinate alle coperture, 24.188 tonnellate erano costituite da sottovaglio; nel 2025 tale quantitativo è salito a 27.935 tonnellate, a fronte di un totale di 96.326 tonnellate di rifiuti utilizzati per le coperture.

RIFIUTI CONFERITI IN DISCARICA (t)



IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

Impianto di trattamento meccanico-biologico

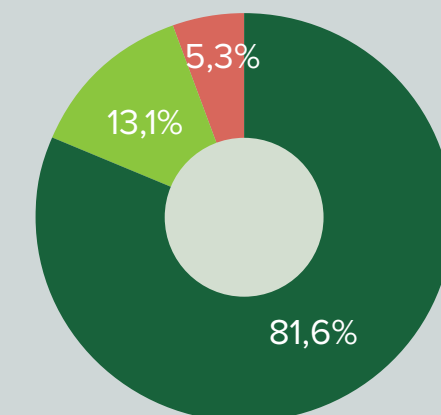
L'impianto TMB tratta prevalentemente rifiuti urbani indifferenziati provenienti dai territori appartenenti all'ATO Toscana Costa. L'impianto riceve inoltre scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, destinati alla stabilizzazione nelle biocelle, provenienti sia dall'ATO Toscana Costa sia dall'ATO Toscana Centro.

I rifiuti urbani indifferenziati vengono avviati alla sezione di tritovagliatura, mentre gli scarti da biostabilizzare sono conferiti direttamente nelle biocelle. Nel 2025 al TMB sono state conferite complessivamente 58.828 tonnellate di rifiuti. Di queste, l'81,6% proviene dall'ATO Toscana Costa, il 13,1% da altri ATO e il restante 5,3% è costituito da sottovaglio conferito da soggetti terzi.

Rispetto al 2024, i quantitativi conferiti al TMB hanno registrato un incremento del 17,8%, in coerenza con la pianificazione definita dall'ATO Toscana Costa.

RIFIUTI CONFERITI AL TMB (t)	ATO COSTA	ALTRI ATO	SOTTOVAGLIO DA TERZI	TOTALE
2023	39.430	3.450	9.861	52.741
2024	35.954	6.629	7.356	49.940
2025	47.987	7.720	3.122	58.828

RIFIUTI CONFERITI AL TMB (PROVENIENZA)



- ATO COSTA
- ALTRI ATO
- SOTTOVAGLIO DA TERZI

IMPIANTO DI COGENERAZIONE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DAL BIOGAS

Impianto di cogenerazione per la produzione di energia dal biogas

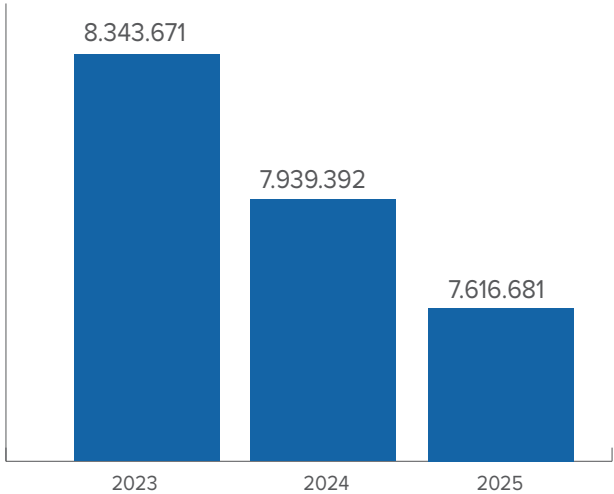
Il biogas generato all'interno della discarica, a seguito del processo di degradazione della componente organica dei rifiuti, viene captato attraverso una rete interrata di tubazioni collegate a pozzi verticali.

Per l'aspirazione e il trattamento del biogas di profondità sono operative due stazioni indipendenti, con una capacità rispettivamente di 500 Nm³/h e 1.200 Nm³/h. Per il biogas superficiale è invece installata una stazione di filtrazione e compressione con una capacità di 800 Nm³/h. Quest'ultimo viene captato solo a seguito della realizzazione delle coperture definitive e, avendo un contenuto ridotto di metano e un'elevata presenza di ossigeno, non è idoneo alla valorizzazione energetica;

viene pertanto avviato alla combustione in torcia. Il biogas captato è convogliato verso un impianto di trattamento e compressione e successivamente verso l'impianto di cogenerazione, dove viene utilizzato per la produzione combinata di energia elettrica e termica mediante quattro motori: tre con potenza pari a 625 kW ciascuno e uno da 511 kW.

L'impianto consente una produzione complessiva superiore a 13 milioni di kWh annui di energia elettrica, in gran parte immessa nella rete nazionale, mentre una quota è destinata all'autoconsumo aziendale. Contestualmente viene prodotta energia termica, utilizzata per il funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato.

BIOGAS CONVOGLIATO NEI MOTORI DI COGENERAZIONE (Nm³)



Impianti fotovoltaici ed eolici

Belvedere ha sviluppato nel tempo diversi impianti per la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, promuovendo al contempo modelli innovativi di partecipazione dei cittadini.

Il primo impianto fotovoltaico, della potenza di 992 kW, è stato realizzato nel 2008 in località La Fila, nel Comune di Peccioli, ed è conosciuto con il nome *“Un ettaro di cielo”*. L'impianto è in grado di produrre circa 1 milione di kWh all'anno di energia elettrica, interamente immessa nella rete nazionale. Nelle aree limitrofe sono stati inoltre realizzati *“orti produttivi”*, concessi in comodato d'uso gratuito ai cittadini, a testimonianza dell'integrazione tra produzione energetica e utilizzo sociale del territorio. Questo progetto rappresenta il primo esempio di iniziativa nel settore delle energie rinnovabili

a partecipazione diffusa, finanziata attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario. Circa 350 cittadini hanno infatti investito nella produzione di energia pulita, sottoscrivendo obbligazioni con rendimenti compresi tra il 5,5% e il 6,5% e con scadenze a 7 e 12 anni.

Nel 2011 è stato realizzato un **secondo impianto fotovoltaico** nel Comune di Terricciola, anch'esso parzialmente finanziato tramite un prestito obbligazionario sottoscritto da circa 300 cittadini. L'impianto produce circa 450.000 kWh annui di energia elettrica, anch'essa immessa in rete.

Sul crinale dell'impianto di Legoli è stato inoltre installato un **impianto minieolico** composto da quattro torri alte 25 metri, ciascuna dotata di una turbina, per una potenza nominale complessiva pari a 100 kW.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Impianto di depurazione

Nel 2025 l'impianto di trattamento del percolato, in funzione fin dal 2005, ha depurato 12.913 tonnellate, pari al 35% del percolato totale generato dalla discarica e dal TMB.

PERCOLATO (TONNELLATE)	2023	2024	2025
Depurazione presso l'impianto	12.525	11.061	12.913
Depurazione presso terzi	19.000	25.790	24.020
Totale	31.525	36.851	36.933

LE VISITE AGLI IMPIANTI

Nel corso del 2025 circa 17.000 persone hanno visitato gli impianti di Belvedere, confermando il crescente interesse, a livello nazionale e internazionale, per il modello di Peccioli. Visitatori provenienti da tutta Italia e dall'estero scelgono di conoscere da vicino un'esperienza che unisce gestione ambientale, innovazione tecnologica e valorizzazione culturale.

Le visite guidate, attive da anni e rivolte inizialmente soprattutto alle scuole, sono state progressivamente ampliate anche al pubblico, con aperture mensili domenicali introdotte a partire dal 2023. I percorsi accompagnano i visitatori attraverso le diverse fasi del ciclo dei rifiuti, offrendo un'esperienza diretta e concreta dei principi dell'economia circolare.

Elemento distintivo è l'integrazione tra impianti industriali, arte contemporanea e paesaggio. Il sito di Legoli ospita infatti installazioni artistiche e spazi culturali che lo rendono un luogo unico, capace di trasformare un'infrastruttura ambientale in una destinazione di interesse turistico e culturale. Il percorso di visita accompagna lungo le diverse fasi del trattamento, ma ciò che rende questa esperienza unica è il contesto. Qui l'infrastruttura industriale dialoga con il paesaggio e con l'arte contemporanea, dando vita a uno spazio inedito, dove tecnica e bellezza si incontrano.

Il Triangolo Verde, affacciato sul polo impiantistico, rappresenta il simbolo di questa trasformazione: uno spazio in cui sostenibilità, architettura e arte dialogano con il territorio. Le grandi sculture "Presenze" e le opere diffuse del MACCA contribuiscono a rendere l'esperienza ancora

più suggestiva.

I riscontri dei visitatori sono estremamente positivi: l'esperienza viene spesso descritta come "sorprendente" e "un esempio virtuoso", capace di dimostrare come anche un impianto di gestione dei rifiuti possa diventare un luogo di conoscenza, bellezza e partecipazione.



Una discarica che non sembra una discarica: un esempio concreto di come si possa trasformare un problema in bellezza e futuro



Un luogo sorprendente: qui capisci davvero cosa significa economia circolare

Il Triangolo Verde, terrazza affacciata sugli impianti, è il simbolo di questa trasformazione: uno spazio sospeso tra natura e tecnologia, diventato scenario di eventi, formazione e cultura.

A rendere ancora più singolare il sito è l'installazione

artistica "Presenze", realizzata dal collettivo Naturaliter: quattro grandi figure umane, alte tra i 5 e i 9 metri, che evocano la rinascita attraverso la monumentalità. Due sculture si trovano all'interno dell'impianto, una presso l'Anfiteatro Fonte Mazzola e una sull'Incubatore di imprese. Queste presenze silenziose sono divenute nel tempo il simbolo di una comunità capace di trasformare lo scarto in valore culturale.

L'intero polo si configura oggi come uno spazio aperto all'arte. Le installazioni di Sergio Staino e David Tremlett dialogano con le strutture industriali, trasformando silos e superfici tecniche in elementi espressivi. Un teatro all'aperto, realizzato con materiali naturali e senza cemento, ospita eventi, spettacoli e incontri, rafforzando il legame tra ambiente, cultura e comunità. Il sito è inoltre utilizzato per eventi e iniziative aperte al pubblico, tra cui anche matrimoni, a testimonianza di una trasformazione che ha reso questo luogo non solo funzionale, ma anche identitario e simbolico.

**17.000 VISITATORI
NEL 2025**
**VISITE NAZIONALI
E INTERNAZIONALI**
**INTEGRAZIONE
TRA IMPIANTI,
ARTE E PAESAGGIO**

3

POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

3.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA TRANSIZIONE VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il contesto europeo e nazionale

La gestione dei rifiuti rappresenta uno degli ambiti chiave della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile e circolare. In questo contesto, il Green Deal individua nella sfida climatica un'opportunità per ripensare i modelli economici e produttivi, con l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a "zero emissioni nette" entro il 2050. Tale trasformazione si fonda su una transizione ecologica

socialmente equa e su una profonda innovazione dei sistemi industriali, orientata a produzioni e consumi sostenibili. Le strategie più recenti dell'Unione Europea, tra cui la "Bussola per la competitività" e il "Clean Industrial Deal" presentati nel 2025, confermano la centralità della sostenibilità come leva per rafforzare la competitività economica e la leadership globale dell'Europa.

In questo quadro si inserisce il **Piano d'azione per l'economia circolare**, che promuove il superamento del modello lineare – basato su produzione, consumo e smaltimento – a

favore di un sistema in cui le risorse vengono mantenute il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico.

Secondo i principi dell'economia circolare, i rifiuti devono essere considerati come una risorsa da recuperare quanto più possibile, reimmettendo le risorse nei processi produttivi. Ciò implica una trasformazione profonda dell'intera filiera, che richiede interventi su più livelli: prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, incremento del riutilizzo e del riciclo, miglioramento dell'efficienza dei processi di trattamento e progressiva riduzione del ricorso alla discarica.

Il quadro normativo europeo definisce obiettivi ambiziosi, che rappresentano una sfida e al tempo stesso un'opportunità per l'innovazione tecnologica e organizzativa nel settore. In questo contesto, l'Italia ha adottato strumenti strategici quali la **Strategia nazionale per l'economia circolare** e il **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti**, che costituiscono il riferimento per le pianificazioni regionali e per il raggiungimento dei target europei.

La transizione verso l'economia circolare richiede un approccio integrato, capace di coinvolgere l'intero sistema economico e sociale: istituzioni, imprese e

cittadini. Le imprese del settore ambientale sono chiamate a svolgere un ruolo sempre più centrale, non solo nella gestione efficiente dei rifiuti, ma anche nello sviluppo di soluzioni innovative per il recupero di materia ed energia. In questo scenario, gli impianti di trattamento e recupero assumono una funzione strategica, in quanto consentono di valorizzare i rifiuti, ridurre l'impatto ambientale e contribuire alla produzione di energia rinnovabile. Allo stesso tempo, la pianificazione integrata del ciclo dei rifiuti e il dialogo con il territorio diventano elementi essenziali per garantire l'efficacia e l'accettabilità delle soluzioni adottate.





La gestione dei rifiuti si configura dunque come una leva fondamentale per la sostenibilità ambientale, ma anche per lo sviluppo economico e la coesione sociale. Il passaggio a modelli circolari rappresenta una sfida complessa, che richiede investimenti, competenze e innovazione, ma che offre al tempo stesso l'opportunità di costruire sistemi territoriali più resilienti, efficienti e capaci di generare valore nel lungo periodo.

La gestione dei rifiuti urbani in Italia

Secondo il più recente Rapporto ISPRA sui rifiuti urbani, nel 2024 la **produzione di rifiuti urbani** in Italia ha superato i **29,9 milioni di tonnellate**, registrando un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente, in linea con la crescita economica e dei consumi.

La raccolta differenziata continua a migliorare, raggiungendo il 67,7% a livello nazionale. Permangono differenze territoriali, con valori

più elevati nelle regioni del Nord (74,2%) rispetto al Centro (63,2%) e al Sud (60,2%), sebbene il divario risulti progressivamente in riduzione. Il tasso di riciclo si attesta al 52,3%, superando l'obiettivo europeo del 50%, ma sono necessari ulteriori progressi per il raggiungimento dell'obiettivo del 55%.

Parallelamente, si registra una riduzione del ricorso alla discarica, che nel 2024 rappresenta il 14,8% dei rifiuti urbani prodotti, a conferma di un'evoluzione del sistema verso modelli coerenti con i principi dell'economia circolare.

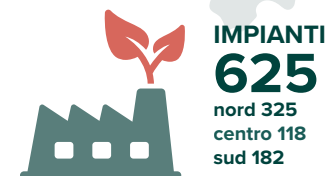
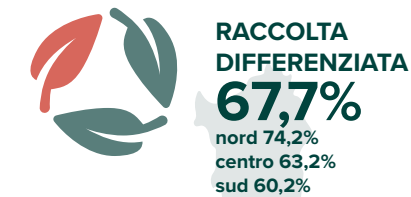
Il sistema impiantistico nazionale si compone di 625 impianti. Il dettaglio per tipologia di impianto è il seguente:

- **Trattamento biologico della frazione organica:** 344 impianti
 - Compostaggio: 250 impianti
 - Trattamento integrato anaerobico/aerobico: 66 impianti

- Digestione anaerobica: 28 impianti
- **Trattamento meccanico o meccanico-biologico (TM/TMB):** 132 impianti
 - TMB: 107 impianti
 - TM: 25 impianti
- **Incenerimento (con recupero energetico):** 35 impianti
- **Coincenerimento** (in impianti industriali, es. cementifici): 12 impianti
- **Discariche:** 102 impianti

I dati evidenziano una concentrazione maggiore al Nord, mentre persistono carenze infrastrutturali (soprattutto per l'organico) in regioni del Centro-Sud.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ITALIA





La situazione in Toscana e nella provincia di Pisa

Nel 2024 la Toscana registra una **produzione di rifiuti urbani** pari a circa **2,2 milioni di tonnellate**, con un incremento contenuto (+0,6%) rispetto all'anno precedente. La produzione pro capite si attesta a circa 590 kg per abitante, un valore superiore alla media nazionale (508 kg/ab), influenzato da fattori strutturali quali l'elevata attrattività turistica, la presenza di popolazione fluttuante e l'intensità dei consumi.

La raccolta differenziata

raggiunge il **68,1%**, superando la media nazionale e consolidando il superamento del target del 65%. Tuttavia, persistono differenze territoriali, con alcune province che superano il 70% e altre ancora al di sotto degli obiettivi.

Il sistema regionale presenta buone performance nella raccolta delle principali frazioni differenziate, in particolare dell'organico e dei RAEE, con un **tasso di riciclo** stimato intorno al **53%**.

Permangono tuttavia **criticità** legate alla **dotazione impiantistica**: una quota significativa della frazione organica viene ancora trattata fuori regione, mentre il trattamento dei rifiuti indifferenziati è affidato prevalentemente a impianti TMB e discariche.

Il ricorso alla **discarica** rimane relativamente elevato, attestandosi intorno al 30% dei rifiuti urbani, valore significativamente superiore agli

obiettivi europei di lungo periodo (10% al 2035). Al contempo, il recupero energetico risulta limitato (circa 7%), evidenziando un gap infrastrutturale rispetto ad altre aree del Paese.

Dal punto di vista economico, la Toscana presenta **costi di gestione** superiori alla media nazionale (circa 298 €/abitante rispetto a 214 €/abitante), riconducibili principalmente alla struttura del sistema, ai costi di raccolta e alla necessità di ricorrere a soluzioni esterne per il trattamento di alcune frazioni.

Nel complesso, il sistema regionale è caratterizzato da buoni livelli di raccolta differenziata e da un progressivo miglioramento delle performance, ma evidenzia ancora una dipendenza significativa dalla capacità impiantistica esterna. In questo contesto, il **rafforzamento della dotazione infrastrutturale** e l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti rappresentano elementi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di economia circolare.

La provincia di Pisa si colloca in un'area cruciale del sistema toscano dei rifiuti urbani. Pur con una produzione pro capite influenzata da dinamiche simili a quelle regionali (turismo, attività produttive), il territorio pisano svolge una funzione che va oltre il bacino provinciale, in virtù della presenza di infrastrutture di trattamento e smaltimento di rilevanza sovralocale.

Il ruolo strategico degli impianti di Belvedere

Il Rapporto ISPRA, nel delineare il quadro regionale e provinciale, sottolinea l'importanza di una rete impiantistica adeguata e integrata per garantire autosufficienza territoriale, riduzione del conferimento in discarica e contenimento dei trasferimenti extraregionali dei rifiuti.

In questo contesto, il **polo impiantistico di Peccioli** rappresenta un **asset strategico per l'intera Toscana**, in particolare per la gestione del rifiuto urbano residuo, la stabilità del sistema nei momenti di criticità e la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo il principio di prossimità.

La presenza di tali impianti consente alla Regione di evitare il ricorso sistematico a soluzioni emergenziali, supportare l'aumento della raccolta differenziata senza generare colli di bottiglia a valle, e accompagnare la transizione verso un modello di economia circolare, in cui lo smaltimento resta opzione residuale ma necessaria.



3.2 POLITICHE, AZIONI E OBIETTIVI AMBIENTALI

La nostra strategia

Per Belvedere la sostenibilità ambientale rappresenta al tempo stesso un **valore** fondante e una **leva strategica di sviluppo**. Da un lato, essa esprime l’impegno dell’azienda a contribuire alla tutela dell’ambiente, alla crescita di un’economia sostenibile e al rafforzamento della coesione sociale; dall’altro, costituisce il presupposto su cui si basano le prospettive di sviluppo aziendale, in un contesto sempre più orientato ai principi dell’economia circolare.

Nel corso degli ultimi decenni, il settore della gestione dei rifiuti ha attraversato una profonda trasformazione: dal modello prevalente basato sullo smaltimento in discarica si è progressivamente passati a sistemi incentrati sulla raccolta differenziata, sul riciclo e sul recupero di materia ed energia. In questo scenario in evoluzione, Belvedere ha sviluppato un percorso coerente e **orientato all’innovazione**, ampliando progressivamente il proprio sistema impiantistico.

Alla gestione della **discarica** sono stati affiancati un impianto di **trattamento meccanico-biologico** e successivamente impianti per la produzione di **energia da fonti rinnovabili**. Dal 2025, inoltre, è operativo l’impianto di **digestione anaerobica** gestito tramite la società ALBE S.r.l. per il trattamento della frazione organica dei rifiuti, finalizzato alla produzione di compost e biometano. Guardando al futuro, la Società prevede la realizzazione di un ulteriore progetto ad alto contenuto tecnologico: un **impianto di ossicombustione**, destinato a rappresentare uno dei sistemi più avanzati a livello nazionale per il trattamento dei rifiuti garantendo la chiusura del ciclo.

Questo percorso conferma l’impegno di Belvedere nello sviluppo di un modello integrato e innovativo, pienamente coerente con gli obiettivi dell’economia circolare e della transizione ecologica, e capace di generare valore ambientale, economico e sociale per il territorio.

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA - ALBE S.R.L.

DAL RIFIUTO ORGANICO ALL'ENERGIA E AL COMPOST

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO

97.000
tonnellate/anno
di rifiuti organici

8.000
tonnellate/anno
di sfalci e potature

PRODUZIONE ENERGETICA

8.000.000
m³/anno
di biometano
idoneo all'immissione in rete

RECUPERO DI MATERIA

18.000
tonnellate/anno
di compost

BENEFICI AMBIENTALI

riduzione del conferimento in discarica
minori emissioni di gas serra
sostituzione di combustibili fossili
miglioramento della fertilità dei suoli



VERSO IL NUOVO IMPIANTO DI OSSICOMBUSTIONE

Tecnologia flameless con recupero di materia

Novatosc s.r.l.

NUOVE TECNOLOGIE PER LA TOSCANA

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di ossicombustione basato su tecnologia “flameless” (senza fiamma), destinato al trattamento e al recupero di rifiuti non diversamente valorizzabili. L’iniziativa si inserisce nel percorso di pianificazione regionale avviato dalla Regione Toscana per il potenziamento della dotazione impiantistica, ed è frutto della collaborazione tra Belvedere e Retiambiente, gestore del servizio pubblico nell’ATO Toscana Costa. È attualmente in corso l’iter autorizzativo presso gli enti competenti.

L’impianto sarà realizzato dalla società Novatosc S.r.l., partecipata da Belvedere (85%, con successiva cessione di una quota a Retiambiente) e da Oxoco (15%), licenziataria della tecnologia Isotherm “Flameless Pressurized Oxy-Combustion” (FPO). Si tratta di una tecnologia innovativa, inserita dalla Commissione Europea tra le migliori tecniche disponibili (BAT) per la gestione dei rifiuti.

L’obiettivo dell’impianto è valorizzare, in termini di materia ed energia, rifiuti che altrimenti sarebbero destinati a discarica o a termovalorizzazione, contribuendo alla chiusura del ciclo in un’ottica di economia circolare. La localizzazione all’interno del polo impiantistico di Belvedere consente di sviluppare significative sinergie con le infrastrutture esistenti, massimizzando l’efficienza nell’utilizzo delle risorse.



L’impianto, articolato su due linee di trattamento, avrà una capacità fino a 177.000 tonnellate/anno di rifiuti solidi e 75.000 tonnellate/anno di percolati. Dal processo sarà possibile ottenere:

- circa 26.500 tonnellate/anno di materiali vetrosi riutilizzabili in edilizia;
- circa 50.000 m³/anno di acqua per usi industriali;
- circa 90.000 tonnellate/anno di CO₂ catturata, liquefatta e reimpressa sul mercato;
- circa 42.000 MWh/anno di energia, oltre a quella necessaria all’autosufficienza dell’impianto.

La tecnologia FPO si distingue per l’assenza di fiamma e per un processo di combustione in ambiente controllato, che consente elevate prestazioni ambientali e una significativa riduzione delle emissioni rispetto ai sistemi tradizionali.

L’integrazione con il polo di Belvedere permette inoltre di attivare un sistema circolare avanzato:

i rifiuti trattati sono in parte gli stessi destinati alla discarica, il percolato può essere riutilizzato nel processo, il biogas prodotto dagli impianti limitrofi può essere valorizzato e l’acqua generata può essere reimpiegata per usi interni e per la gestione del verde. L’impianto contribuirà in modo significativo alla riduzione del ricorso alla discarica, anticipando il raggiungimento degli obiettivi europei che prevedono un limite massimo del 10% entro il 2035. Al tempo stesso, rappresenta un’opportunità di sviluppo economico e occupazionale per il territorio.

Nel complesso, il progetto si configura come un passo decisivo verso un sistema integrato e innovativo di gestione dei rifiuti, capace di coniugare sostenibilità ambientale, efficienza industriale e creazione di valore per il territorio, in linea con i principi della transizione ecologica e dell’economia circolare.

CAPACITÀ DI TRATTAMENTO

177.000

tonnellate/anno
di **rifiuti solidi**

75.000

tonnellate/anno
di **percolato**

RECUPERO DI MATERIA

26.500

tonnellate/anno
di **materiali vetrosi**
riutilizzo in edilizia

RECUPERO DI RISORSE

50.000

m³/anno di acqua
riutilizzo industriale

CATTURA CO₂

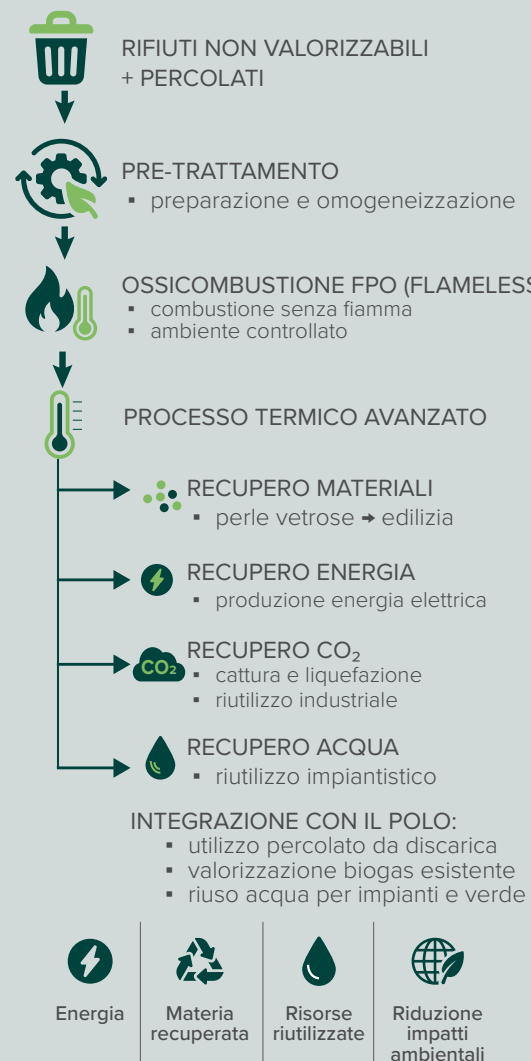
90.000

liquefazione e reimmissione
sul mercato

PRODUZIONE ENERGETICA

42.000

MWh/anno
oltre all'autosufficienza
dell'impianto



Obiettivi e programmi

Gli obiettivi e il programma di miglioramento ambientale per il triennio 2026-2028 sono stati definiti sulla base degli indirizzi della politica ambientale aziendale e dei risultati emersi dall'analisi delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Al fine di pianificare in modo efficace le attività future, è stato effettuato un monitoraggio dello stato di attuazione e del livello di raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di miglioramento ambientale.

Su un totale di dieci obiettivi programmati:

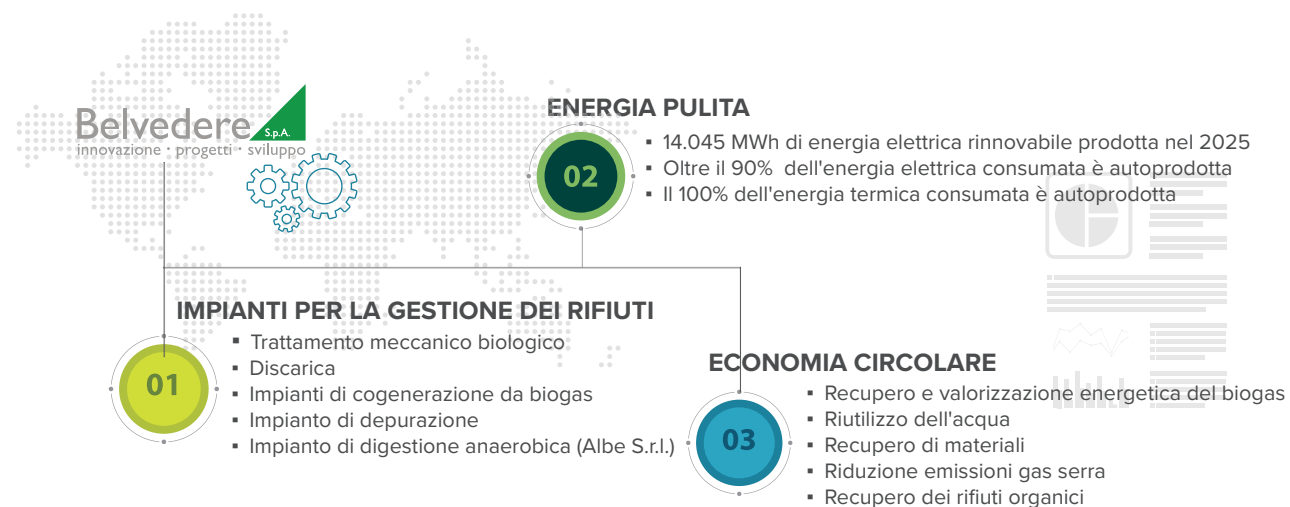
- cinque sono stati completamente raggiunti;
- uno è stato raggiunto parzialmente entro le tempistiche previste;
- quattro risultano ancora in corso di realizzazione e non hanno ancora raggiunto la scadenza programmata.





4

INFORMAZIONI AMBIENTALI



4.1 GESTIONE AMBIENTALE



Sistema di Gestione Ambientale

La gestione ambientale della Società si ispira ai principi della **Politica Ambientale** approvata nel 2020 e si basa su un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) strutturato secondo standard riconosciuti a livello internazionale.

Il sistema di gestione ambientale è articolato nei seguenti elementi principali:

- **Documento guida**, che descrive l'architettura del sistema e il suo raccordo con le norme di riferimento;
- **Scopo e campo di applicazione**, che definiscono il perimetro e l'ambito operativo del sistema;

- **Politica Ambientale**, che stabilisce i principi e gli indirizzi per la gestione degli aspetti ambientali;
- **Dichiarazione Ambientale**, redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS) e successive modifiche, che assicura trasparenza e completezza delle informazioni ambientali;
- **Procedure operative**, che disciplinano ruoli, responsabilità e modalità di svolgimento delle attività con impatti ambientali, individuando rischi, opportunità e relative azioni di gestione;
- **Informazioni documentate**, che attestano l'attuazione del sistema e il rispetto sia delle prescrizioni normative sia degli impegni volontariamente assunti.

Il sistema è supportato da un'attività continua di formazione, informazione e addestramento del personale, finalizzata a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto delle norme ambientali e dei principi di corretta gestione, in coerenza con gli standard di sicurezza sul lavoro.



POLITICA AMBIENTALE

Belvedere S.p.A. riconosce e fa propri i principi che ispirano la necessità di uno sviluppo eco-sostenibile volto al miglioramento degli impatti ambientali generati dalle proprie attività. Belvedere si impegna a:

1. rispettare tutta la normativa ambientale applicabile ai processi, ai prodotti e ai servizi collegati alla propria attività;
2. eseguire le proprie attività di smaltimento rifiuti, nonché di gestione dei residui e dei prodotti delle proprie attività, in modo da garantire la massima protezione dell'ambiente, della salute e dell'incolumità di tutti coloro che operano nel sito e della popolazione;
3. aggiornarsi sulle migliori tecnologie disponibili valutandone di volta in volta i costi e i benefici;
4. produrre energia da fonti rinnovabili e operare per l'attivazione di sinergie finalizzate alla implementazione di attività coerenti con la transizione energetica;
5. prevenire gli impatti ambientali generati dalle attività attraverso:
 - una valutazione sistematica degli aspetti e degli impatti ambientali delle proprie attività con la definizione di obiettivi e programmi ambientali atti alla loro riduzione compatibilmente con le proprie risorse economiche;
 - la valutazione dell'impatto sull'ambiente generato da modifiche e/o nuovi processi;
 - la riduzione di emissioni diffuse e convogliate e di sostanze inquinanti per l'ambiente;
 - l'adozione di procedure operative di conduzione e sorveglianza atte alla gestione in condizioni normali, anomale e di emergenza nonché per

il monitoraggio di tutte le matrici ambientali prescritte nel piano di sorveglianza e controllo nell'AIA in essere;

6. garantire l'informazione sugli aspetti e/o impatti ambientali generati dalle attività del sito alle parti interessate;
7. formare ed informare i propri dipendenti e i fornitori che operano nel sito, coinvolgendoli in maniera proattiva nel raggiungimento degli obiettivi ambientali;
8. comunicare e monitorare il rispetto delle procedure ambientali stabilite da parte dei propri fornitori;
9. adoperarsi per garantire il servizio pubblico di risposta alle esigenze del territorio in merito alla chiusura del ciclo di trattamento dei rifiuti;
10. assicurare la continuità del servizio anche in un contesto di emergenza sanitaria pur mantenendo un controllo efficace degli aspetti ambientali e garantendo la salute dei lavoratori o di terzi che frequentano il sito; promuovere iniziative rivolte alla prevenzione, alla tutela e al sostegno delle parti interessate rilevanti, a fronte delle limitazioni sociali ed economiche attuali o future;
11. assicurare la continuità del servizio e il livello di performance ambientale dell'organizzazione anche in un contesto di emergenza sanitaria legata a fattori esterni (es. cambiamenti climatici, incidenti, diffusione di virus su scala nazionale e internazionale).

Certificazioni

Al fine di garantire standard di tutela ambientale superiori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente, Belvedere aderisce a sistemi volontari di certificazione.



La Società è certificata secondo lo standard internazionale ISO 14001, che prevede un approccio sistematico alla gestione degli aspetti ambientali, basato sull'identificazione, valutazione e controllo degli impatti, nonché sul miglioramento continuo delle performance ambientali.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)



Belvedere aderisce al sistema europeo EMAS fin dal 2002, confermando un impegno consolidato nella trasparenza e nel miglioramento continuo

delle prestazioni ambientali. La registrazione EMAS riguarda le principali attività ambientali, tra cui la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi, il trattamento del percolato, la produzione di energia da biogas (sia elettrica sia termica) e la gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico.

Monitoraggio ambientale

Il sistema di monitoraggio ambientale prevede controlli articolati e sistematici, che vanno oltre gli obblighi normativi, con l'obiettivo di garantire un **presidio costante delle prestazioni ambientali** e individuare tempestivamente eventuali criticità.

- Le attività di controllo riguardano in particolare:
- i rifiuti in ingresso e la gestione operativa degli impianti;
 - il funzionamento delle reti di captazione di percolato e biogas e la produzione energetica;
 - gli impatti sull'ambiente esterno, con monitoraggi su qualità dell'aria, acque, emissioni, rumore e vibrazioni.

Per i principali parametri ambientali sono definiti specifici **livelli di attenzione** ("livelli di guardia"), il cui eventuale superamento attiva procedure di verifica e l'adozione di misure correttive.

Per quanto riguarda il **rumore**, l'area degli impianti è classificata dal Comune di Peccioli come zona prevalentemente industriale (Classe V), con aree limitrofe in Classe IV. Le rilevazioni effettuate

confermano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, evidenziando un impatto acustico contenuto e compatibile con il contesto territoriale.

Nel complesso, il sistema di certificazioni e monitoraggio adottato dalla Società rappresenta un elemento fondamentale per garantire elevati standard ambientali, trasparenza nei confronti degli stakeholder e miglioramento continuo delle performance.

MONITORAGGI AMBIENTALI		Frequenza
Acque	Analisi acque profonde	Trimestrale
		Semestrale
		Annuale
	Analisi acque superficiali	Trimestrale
Biogas	Analisi percolato	Semestrale
		Trimestrale
	Analisi scarico impianto di trattamento percolato	Trimestrale
		Trimestrale
Fumi	Analisi biogas	Mensile
	Analisi biogas su pozzi	Bimestrale
	Analisi biogas in continuo	Orario
	Analisi biogas diffuso	Semestrale
Qualità dell'aria	Analisi fumi (cogeneratore)	Trimestrale
	Analisi qualità aria	Mensile
Monitoraggio morfologico	Analisi qualità aria	Semestrale
	Cedimenti dell'ammasso	Semestrale
	Volumetria residua	Semestrale
Progressione delle coperture definitive		Semestrale
Resoconto rifiuti conferiti		Annuale
Parametri meteo climatici		Conforme D.Lgs.36/03



Comunicazione ambientale

Belvedere promuove attività di comunicazione per far conoscere le proprie attività, organizzando a tal fine anche visite guidate agli impianti. La Società rendiconta in modo trasparente le proprie performance ambientali e pubblica annualmente la Dichiarazione ambientale.

4.2 ENERGIA



La società utilizza **energia elettrica** per il trattamento del percolato, l’aspirazione e il trattamento del biogas, l’illuminazione degli uffici e dell’intero sito, nonché per l’alimentazione del TMB.

Nel 2025 il consumo complessivo di energia elettrica è stato pari a 4.185 MWh, di cui 3.809 MWh da autoproduzione (energia da fonti rinnovabili) e 376 MWh acquistati dalla rete.

Rispetto all’anno precedente si registra un incremento del 20%. La quasi totalità dell’energia elettrica utilizzata deriva da autoproduzione: nel 2025 essa ha coperto il 91% del fabbisogno

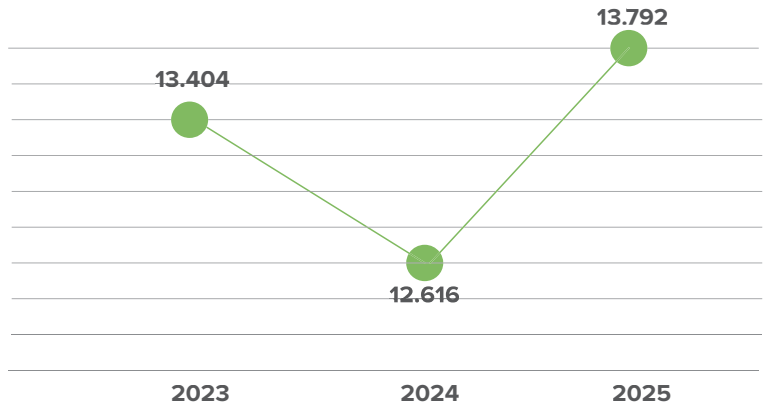
complessivo.

L’energia **termica** impiegata è interamente autoprodotta e utilizzata principalmente per il funzionamento dell’impianto di trattamento del percolato e per il riscaldamento degli uffici. Nel 2025 il consumo è stato pari a 4.907 MWh (+16,7% rispetto al 2024).

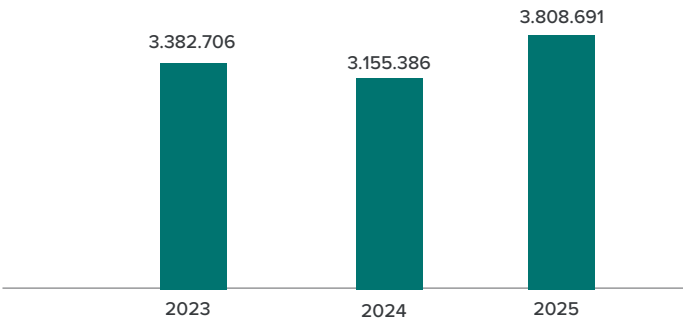
L’azienda utilizza inoltre **gasolio** per attività operative interne al sito, tra cui la movimentazione dei rifiuti, i lavori di movimento terra, la realizzazione delle coperture e degli scavi, nonché per il generatore di energia elettrica in situazioni di emergenza. Nel 2025, il consumo di gasolio è stato pari a 4.700 MWh, in diminuzione del 4,6% rispetto all’anno precedente. Complessivamente, nel 2025 i consumi energetici sono stati pari a 13.792 MWh, con un aumento del 9,3% rispetto all’anno precedente.

CONSUMI ENERGETICI	unità di misura	2023	2024	2025
Energia elettrica	MWh	3.811	3.487	4.185
Energia termica	MWh	4.823	4.203	4.907
Gasolio	MWh	4.770	4.926	4.700
Totale	MWh	13.404	12.616	13.792

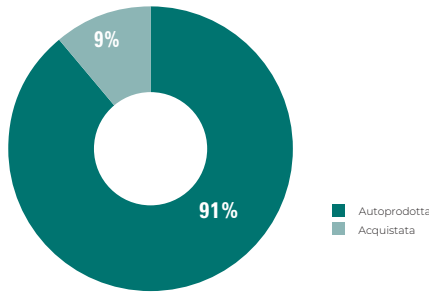
CONSUMI ENERGETICI (MWH)



ENERGIA ELETTRICA DA AUTOPRODUZIONE UTILIZZATA (kWh)



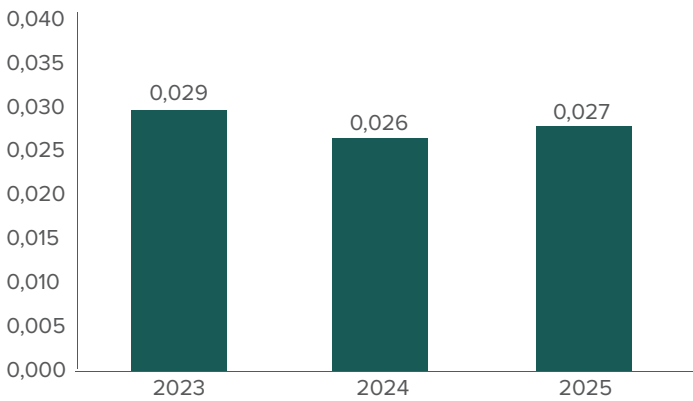
ENERGIA ELETTRICA



Intensità energetica

Il consumo di energia (elettrica, termica e gasolio) risulta nel 2025 pari a 0,027 MWh per ogni tonnellata di rifiuti conferiti agli impianti (discarica e TMB). Rispetto all’anno precedente si registra un leggero incremento (+3,8%).

INTENSITÀ ENERGETICA (MWh/t)



Consumi indiretti

Il trasporto dei rifiuti verso gli impianti comporta consumi di gasolio, che rientrano tra i consumi indiretti, in quanto tali attività sono svolte da operatori terzi e non direttamente da Belvedere. Al fine di ridurre l’impatto ambientale associato alla logistica, la Società promuove l’ottimizzazione

dei flussi di trasporto, richiedendo il conferimento dei rifiuti mediante autoarticolati ad alta capacità – in particolare del tipo walking floor - in grado di trasportare fino a 30 tonnellate per viaggio. Tale modalità consente di ridurre il numero complessivo di viaggi e, conseguentemente, di contenere i consumi di carburante e le emissioni associate.

CONSUMI INDIRETTI DI GASOLIO PER TRASPORTO RIFIUTI CONFERITI AGLI IMPIANTI (DATI STIMATI)	2023	2024	2025
MWh	14.537	12.458	15.389

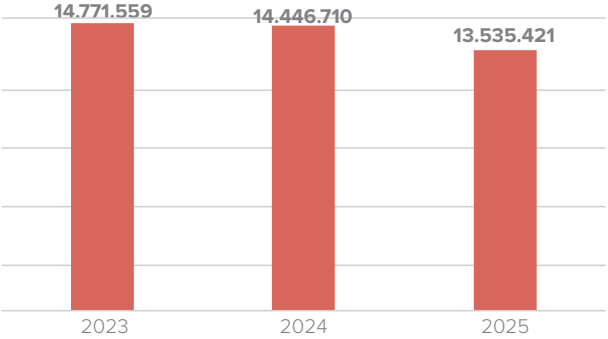
Produzione di energia rinnovabile

Energia elettrica da biogas

Nel 2025, la produzione di energia elettrica dagli impianti di cogenerazione alimentati dal biogas captato in discarica è stata pari a 13.535.421 kWh, con una riduzione del 6,3% rispetto al 2024.

La quota prevalente dell’energia elettrica prodotta è stata immessa in rete: nel 2025 l’energia ceduta è stata pari a 9.726.731 kWh (-13,8% rispetto all’anno precedente).

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA BIOGAS (kWh)



Energia elettrica da impianti fotovoltaici ed eolici

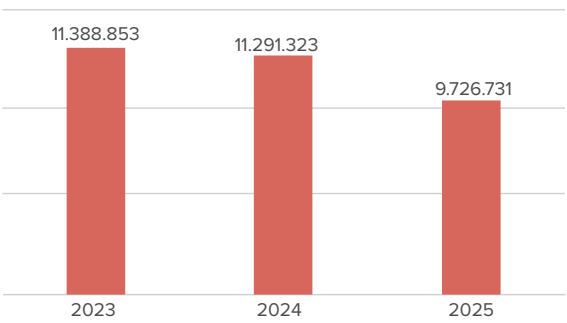
Nel 2025 l’energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici ed eolici e immessa in rete è stata pari a 509.546 kWh (-16,2% rispetto all’anno precedente).

Totale energia elettrica da fonti rinnovabili

La produzione complessiva di energia elettrica da

Nel 2025 la produzione di energia elettrica, e conseguentemente anche l’energia elettrica venduta, ha registrato una lieve diminuzione rispetto al 2024, nonostante l’incremento della quantità di biogas profondo captato rispetto all’anno precedente. Il biogas captato, infatti, non è stato destinato esclusivamente all’alimentazione dei motori di cogenerazione dell’impianto, ma una quota è stata convogliata ai cogeneratori della società partecipata ALBE, per la produzione di energia termica ed elettrica destinata all’autoconsumo.

ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS VENDUTA ALLA RETE (kWh)



fonti rinnovabili (biogas e fotovoltaico) è stata pari a 14.044.967 kWh, con una riduzione del 6,7% rispetto al 2024. Di questa, il 73% è stato ceduto alla rete, mentre il restante 27% è stato utilizzato per consumi interni della Società.

Energia termica

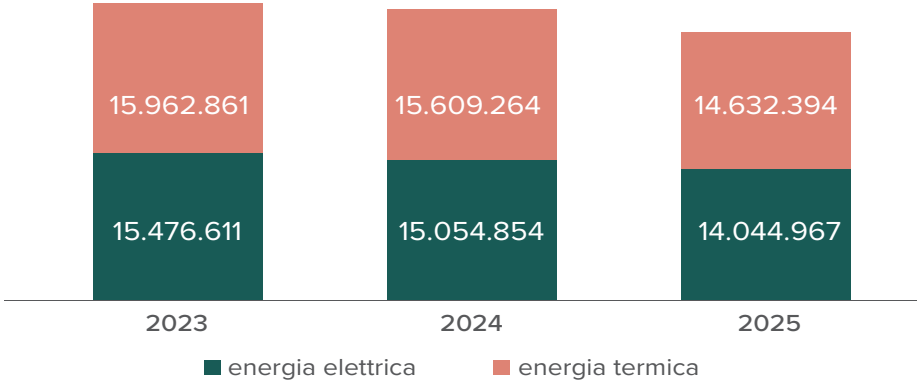
L’energia termica prodotta dagli impianti di

cogenerazione è stata pari a 14.632.394 kWh (-6,2% rispetto all'anno precedente). termica, l'energia complessivamente generata da fonti rinnovabili è stata pari a 28.677.361 kWh (-6,5% rispetto al 2024).

Energia complessiva prodotta da fonti rinnovabili
Considerando sia la produzione elettrica sia quella

ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI (kWh)	2023	2024	2025
Energia elettrica	15.476.611	15.054.854	14.044.967
Energia termica	15.962.861	15.609.264	14.632.394
TOTALE	31.439.472	30.664.118	28.677.361

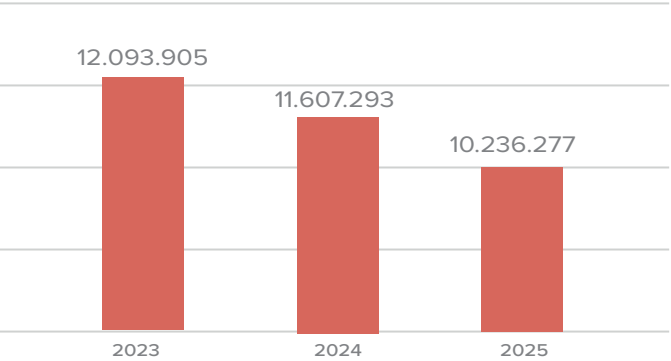
ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI (kWh)



Energia elettrica rinnovabile immessa in rete
Nel 2025 l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e immessa in rete è stata pari a 10.236.277 kWh. Tale quantità corrisponde al fabbisogno medio di circa 4.000 famiglie. Questo dato evidenzia come l'energia elettrica prodotta da Belvedere non solo sia sufficiente a coprire il fabbisogno energetico del Comune di Peccioli – che conta poco più di 2.000 nuclei familiari – ma contribuisca anche a soddisfare i consumi di un ulteriore territorio di dimensioni analoghe.

ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE VENDUTA	2023	2024	2025
kWh	12.093.905	11.607.293	10.236.277

ENERGIA ELETTRICA IMMESSA IN RETE (kWh)



BELVEDERE 2025

-  ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE PRODOTTA **14.045** MWh
-  ENERGIA TERMICA RINNOVABILE PRODOTTA **14.632** MWh
-  ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA **91 %** DA AUTOPRODUZIONE
-  ENERGIA TERMICA CONSUMATA **100 %** DA AUTOPRODUZIONE
-  ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE IMMESSA IN RETE **10.236** MWh

4.3 EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

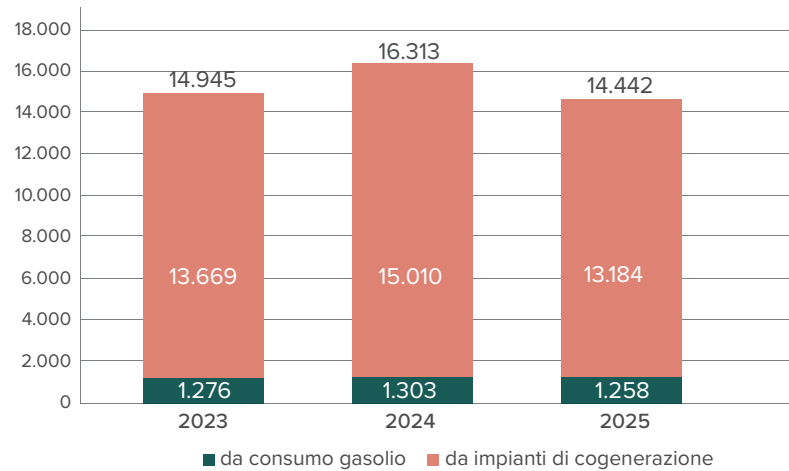


Emissioni dirette (Scope 1)

Le emissioni dirette derivano dalla combustione del biogas convogliato negli impianti di cogenerazione e dall'utilizzo di gasolio per la movimentazione dei mezzi. Rispetto all'anno precedente si registra una riduzione pari all'11,5%.

EMISSIONI SCOPE 1 (TONNELLATE CO ₂)	2023	2024	2025
da consumo gasolio	1.276	1.303	1.258
da impianti di cogenerazione	13.669	15.010	13.184
TOTALE	14.945	16.313	14.442

EMISSIONI DIRETTE SCOPE 1 (tonnellate CO₂)



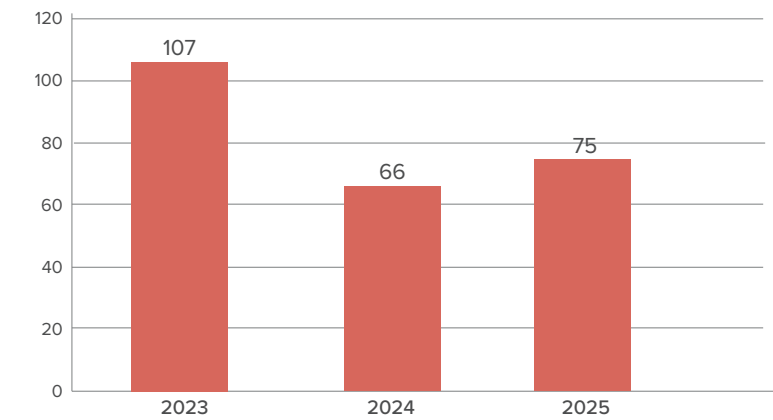
Emissioni indirette Scope 2

Le emissioni indirette (Scope 2) sono associate alla produzione dell'energia elettrica acquistata dalla rete e consumata da Belvedere. Nel 2025 tali emissioni hanno registrato un aumento del 13,6% rispetto al 2024. Si tratta comunque di un quantitativo particolarmente contenuto, grazie al fatto che oltre il 90% dell'energia elettrica utilizzata da Belvedere è autoprodotta da fonti rinnovabili.

Le emissioni indirette sono state calcolate secondo l'approccio location-based, utilizzando i fattori di emissione riferiti al mix energetico nazionale per il consumo di energia elettrica, pari per il 2024 a 198,9 gCO₂/kWh, come riportato nel documento “Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries – Edition 2025” pubblicato da ISPRA.

EMISSIONI INDIRETTE CO ₂ Scope 2	2023	2024	2025
tonnellate	107	66	75

EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) (tonnellate CO₂)





Emissioni totali Scope 1 e Scope 2

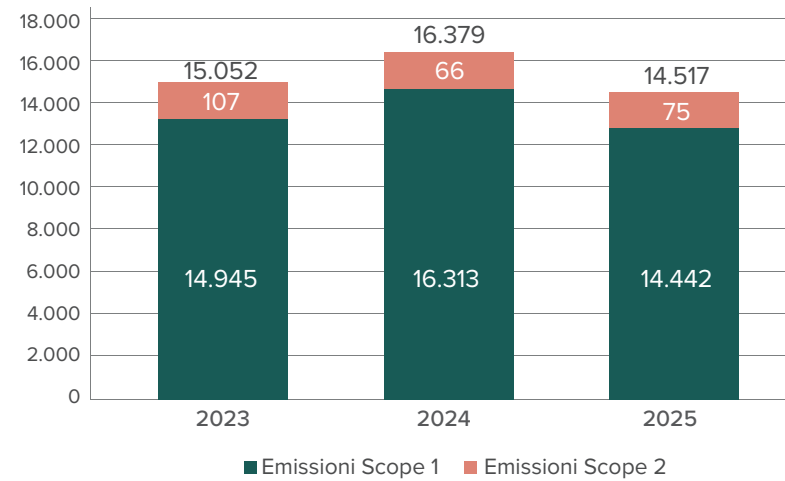
Il totale delle emissioni risulta pari a 14.517 tonnellate di CO₂ (di cui il 99,5% dirette e solo lo 0,5% indirette).

Intensità delle emissioni

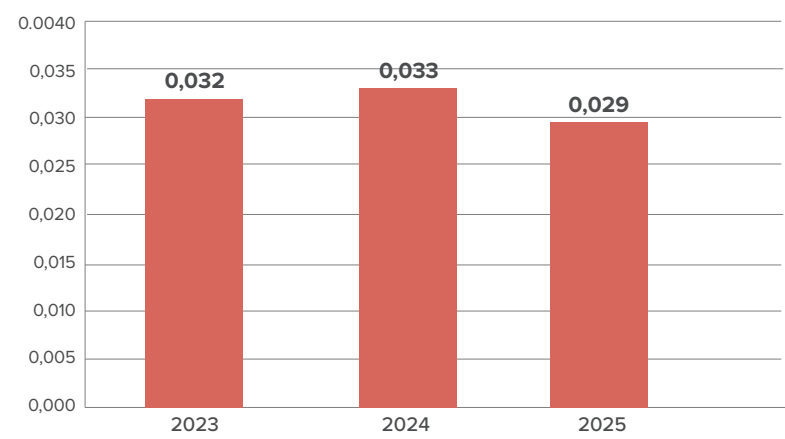
Nel 2025 le emissioni complessive di gas a effetto serra, considerate negli Scope 1 (emissioni dirette) e Scope 2 (emissioni indirette), sono risultate pari a 0,029 tonnellate di CO₂ per ogni tonnellata di rifiuti conferita agli impianti.

L'indicatore evidenzia un miglioramento rispetto al 2024, con una riduzione dell'intensità emissiva pari al 12,1%.

EMISSIONI TOTALI SCOPE 1 E SCOPE 2 (tonnellate CO₂)



INTENSITÀ DELLE EMISSIONI TOTALI (T CO₂/T RIFIUTI CONFERITI)



Emissioni biogeniche

Una quota significativa del biogas di discarica (composto da CH₄ e CO₂) viene captata e convogliata negli impianti di cogenerazione per la produzione di energia. Tuttavia, una parte del biogas generato non può essere intercettata dal sistema di captazione e viene quindi rilasciata

in atmosfera sotto forma di emissioni diffuse di natura biogenica.

Nel 2025, le emissioni biogeniche diffuse sono state pari a 45.115 t CO₂ , in aumento del 32% rispetto all’anno precedente*.

EMISSIONI BIOGENICHE (t CO ₂)	2023	2024	2025
CO ₂	6.192	5.139	6.822
CH ₄ /CO ₂ **	33.083	29.024	38.293
TOTALE (t CO ₂)	39.275	34.163	45.115

**i valori di CO₂ e CH₄ sono stati stimati tramite campagne di monitoraggio del biogas diffuso, utilizzando il metodo della camera di accumulo*
*** le emissioni di CH₄ sono state convertite in CO₂ equivalente utilizzando un fattore di conversione pari a 21 (GWP100 IPCC AR4)*

Emissioni indirette Scope 3

Oltre alle emissioni dirette derivanti dalle attività aziendali (Scope 1) e indirette derivanti dalla produzione dell’energia elettrica acquistata (Scope 2) si può effettuare una stima anche delle emissioni indirette (Scope 3) derivanti dai carburanti utilizzati dai mezzi delle ditte che trasportano i rifiuti conferiti agli impianti di Belvedere. Nel 2025 questi automezzi hanno generato circa 3.859 tonnellate di CO₂ equivalente.

Emissioni evitate

Nel 2025 la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha consentito di evitare l’emissione di circa 3.250 tonnellate di CO₂, corrispondenti alle emissioni che sarebbero state generate dalla produzione della stessa quantità di energia mediante fonti fossili. Anche la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ha contribuito alla riduzione degli impatti climatici, evitando ulteriori 3.550 tonnellate di CO₂. Complessivamente, nel 2025 le emissioni evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono state pari a circa 6.800 tonnellate di CO₂. Tra i benefici ambientali deve inoltre essere considerato il recupero del biogas prodotto dalla discarica: la captazione del metano e il suo utilizzo nell’impianto di cogenerazione hanno infatti impedito la dispersione in atmosfera di ulteriori emissioni climalteranti, seppur di origine biogenica.



EMISSIONI EVITATE

6.800 t CO₂

3.250 t CO₂

Grazie alla produzione
di **ENERGIA ELETTRICA**
da **FONTI RINNOVABILI**

3.550 t CO₂

Grazie alla produzione
di **ENERGIA TERMICA**
da **FONTI RINNOVABILI**

ANALISI DI RESILIENZA CLIMATICA: RISCHI E OPPORTUNITÀ

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide globali e un fattore sempre più rilevante per le strategie aziendali. In linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Green Deal europeo – che prevedono la neutralità climatica entro il 2050 e una riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030 – anche Belvedere è chiamata a valutare e gestire in modo strutturato i rischi e le opportunità connessi al climate change.

Le evidenze scientifiche più recenti confermano un'accelerazione degli impatti climatici: il 2025 è stato tra gli anni più caldi mai registrati e si osserva un aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi. In questo contesto, l'analisi della resilienza climatica del modello di business assume un ruolo centrale, sia in termini di mitigazione sia di adattamento.

Seguendo le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), i rischi e le opportunità sono analizzati secondo due principali dimensioni: rischi fisici e rischi/opportunità di transizione.

Rischi fisici

I rischi fisici, legati agli effetti diretti del cambiamento climatico, possono incidere sulle attività impiantistiche e infrastrutturali della Società. Tra i principali rischi si evidenziano:

- eventi meteorologici estremi, che possono compromettere la continuità operativa degli impianti e la gestione dei siti;
- ondate di calore e siccità, con possibili impatti sui processi operativi, sui consumi energetici e sulla gestione delle emissioni;
- variazioni climatiche di lungo periodo (rischi cronici), che possono influire sulle condizioni ambientali e sui costi di gestione.

La natura integrata del polo impiantistico e la presenza di infrastrutture complesse rendono particolarmente rilevante il presidio di tali rischi

attraverso sistemi di monitoraggio, manutenzione e pianificazione preventiva.

Rischi di transizione

I rischi di transizione derivano dall'evoluzione del quadro normativo, tecnologico ed economico. Tra i principali:

- evoluzione della regolazione del settore rifiuti, con obiettivi sempre più stringenti di riduzione del conferimento in discarica;
- variazione dei costi energetici e delle materie prime;
- necessità di investimenti per l'adeguamento tecnologico e l'innovazione.

Tali dinamiche possono influenzare la struttura dei costi e i modelli operativi, ma al tempo stesso stimolano l'innovazione e il miglioramento delle performance ambientali.

Opportunità

Accanto ai rischi, la transizione ecologica apre rilevanti opportunità per Belvedere, in particolare:

- sviluppo dell'economia circolare, con crescente domanda di impianti per il recupero di materia ed energia;
- valorizzazione energetica dei rifiuti (biometano, biogas, recupero energetico), in sostituzione delle fonti fossili;
- sviluppo di tecnologie innovative, come il biodigestore e l'impianto di ossicombustione, che consentono di ridurre gli impatti ambientali e aumentare l'efficienza del ciclo;
- accesso a strumenti di finanza sostenibile e incentivi per investimenti "green";

- rafforzamento del ruolo strategico dell'azienda nella gestione integrata dei rifiuti a livello territoriale.

Resilienza del modello di business

Il modello Belvedere presenta elementi di resilienza significativi, legati in particolare:

- all'integrazione impiantistica, che consente flessibilità operativa e ottimizzazione delle risorse;
- alla diversificazione delle attività (trattamento, recupero, produzione energetica);
- al radicamento territoriale e al ruolo nel sistema pubblico locale;
- alla capacità di innovazione tecnologica e di anticipazione delle evoluzioni normative.

Al tempo stesso, il rafforzamento della resilienza richiede un impegno continuo nell'adozione di misure di adattamento (gestione dei rischi fisici, sicurezza degli impianti) e di mitigazione (riduzione delle emissioni, sviluppo di tecnologie a basse emissioni).

Conclusioni

Nel complesso, il cambiamento climatico rappresenta per Belvedere non solo un fattore di rischio, ma anche una leva strategica di sviluppo. L'orientamento verso l'economia circolare, l'innovazione tecnologica e la produzione di energia rinnovabile consente all'azienda di posizionarsi in modo competitivo nel nuovo scenario della transizione ecologica, contribuendo al contempo agli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla creazione di valore per il territorio.

Azioni per ridurre le emissioni

Belvedere contribuisce attivamente alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra attraverso un insieme integrato di azioni, in linea con gli obiettivi della transizione ecologica e dell’economia circolare. In particolare:

- **captazione e valorizzazione del biogas di discarica**, utilizzato per la produzione di energia elettrica e termica;
- **produzione di energia da fonti rinnovabili**, che consente di sostituire energia generata da combustibili fossili e di evitare le relative emissioni;
- **trattamento meccanico-biologico dei rifiuti**, che riduce la formazione di metano derivante dalla degradazione della frazione organica non trattata.

La captazione e l’utilizzo energetico del biogas rappresentano uno degli elementi più rilevanti della strategia di mitigazione. Questo processo genera un duplice beneficio climatico: da un lato, la combustione del biogas consente di trasformare il metano – gas con un potere climalterante significativamente superiore – in anidride carbonica, riducendo l’impatto complessivo in termini di emissioni; dall’altro, l’energia prodotta e immessa nella rete contribuisce a sostituire quella da fonti fossili, evitando ulteriori emissioni. Nel complesso, tali azioni permettono di coniugare la gestione efficiente dei rifiuti con la produzione di energia rinnovabile, contribuendo in modo concreto alla riduzione dell’impronta climatica e al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

4.4 USO DELLE RISORSE E RIFIUTI



Materiali utilizzati

Tra i materiali utilizzati vi sono oli, inerti e reattivi. Rispetto all’anno precedente si registra una forte riduzione sia degli inerti che dei reattivi.

MATERIALI UTILIZZATI	unità di misura	2023	2024	2025
Oli	t	18,3	17,7	20,5
Inerti	t	27.900	35.600	11.325
Reattivi	t	1.063	931,1	103,6

Rifiuti

I rifiuti prodotti dalle attività di gestione del sito vengono avviati a recupero o smaltiti tramite operatori autorizzati, nel rispetto della normativa vigente. Una quota prevalente di tali rifiuti è gestita direttamente all’interno del polo impiantistico: in particolare, il sopravaglio e la frazione organica stabilizzata (FOS) in uscita dall’impianto TMB vengono conferiti nell’adiacente discarica, mentre una parte del percolato viene trattata presso l’impianto di depurazione interno. Altri flussi di rifiuti, sia solidi che liquidi, sono invece destinati a impianti esterni: tra questi rientrano in particolare i metalli ferrosi e non ferrosi e altri materiali riciclabili, avviati a recupero presso operatori terzi, nonché una quota di percolato conferita a impianti di depurazione esterni.

Nel complesso, la gestione dei rifiuti generati dalle attività aziendali si basa su un modello integrato che privilegia, ove possibile, il trattamento all’interno del polo impiantistico e il recupero di materia.

Rifiuti in uscita dal TMB

Il sopravvaglio e il sottovaglio utilizzato come copertura vengono conferiti alla discarica: nel 2025 sono stati pari rispettivamente a 26.102 tonnellate e 27.935 tonnellate. I metalli ferrosi e non ferrosi, inclusi ferro e acciaio (pari a circa 347 t), sono stati avviati a recupero presso impianti di operatori terzi. Analogamente, anche altre tipologie di rifiuti - tra cui olio esausto, carboni attivi e filtri – sono state destinate a operazioni di recupero presso soggetti esterni.

Rifiuti pericolosi

I rifiuti pericolosi generati sono stati circa 16,9 tonnellate. Di queste, il 70,8% è stato avviato a recupero, il restante 29,2% a smaltimento.

RIFIUTI PERICOLOSI	Modalità di gestione	unità di misura	2023	2024	2025
Imballaggi	Smaltimento presso terzi	kg	3.958	4.678	4.660
Olio esausto	Recupero presso terzi	kg	17.000	17.000	12.000
Kit analisi	Smaltimento presso terzi	kg	43	38	23
Materiali isolanti	Smaltimento presso terzi	kg	-	-	178
DPI usati	Smaltimento presso terzi	kg	25	103	91
Totale		kg	21.026	21.819	16.952

Rifiuti non pericolosi

Nel 2025, al netto dei flussi provenienti dal TMB e conferiti in discarica, i rifiuti non pericolosi generati

sono stati pari a circa 37.281 tonnellate. Di questi, il 99 % è costituito da percolato.

RIFIUTI NON PERICOLOSI	Modalità di gestione	unità di misura	2023	2024	2025
Percolato	Depurazione in sito	t	12.525	11.061	12.913
Percolato	Depurazione presso terzi	t	19.000	25.790	24.020
Carboni attivi	Recupero presso terzi	t	1,7	1,8	1,1
Metalli ferrosi	Recupero presso terzi	t	186	219,5	310,4
Metalli non ferrosi	Recupero presso terzi	t	16,6	19,2	21,3
Ferro e acciaio	Recupero presso terzi	t	5,4	2,7	15,1
Rifiuti liquidi acquosi	Smaltimento presso terzi	t	11,9	8,3	-
Apparecchiature fuori uso	Smaltimento presso terzi	t	-	0,2	-
Teli di copertura biocelle	Smaltimento presso terzi	t	-	1,3	0,4
Totale		t	31.746,6	37.104	37.281,3



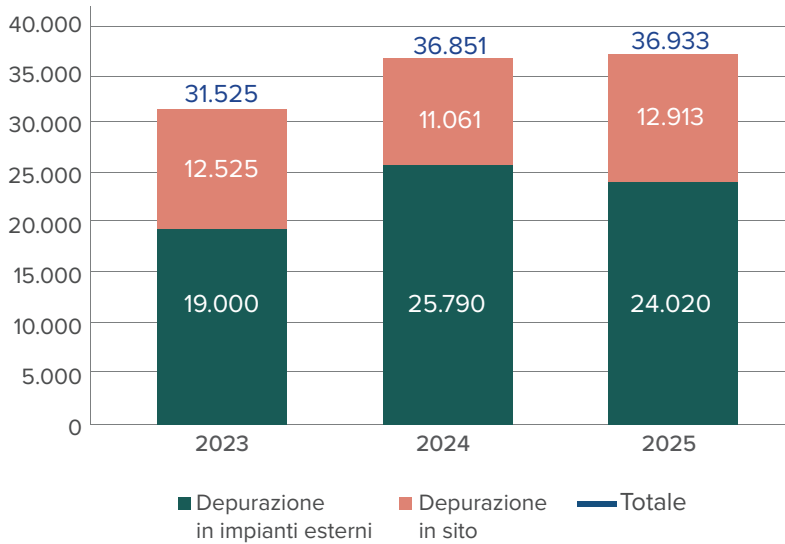
Percolato

Nel 2025, il volume di percolato è stato pari a 36.933 tonnellate, con un lieve aumento rispetto all’anno precedente (+0,2%). Di queste, 12.913 tonnellate (pari al 35% del totale) sono state sottoposte a trattamento di depurazione presso l’impianto di Belvedere, mentre 24.020 tonnellate (pari al 65%) sono state conferite a impianti esterni per il trattamento.

Al fine di prevenire il rischio di contaminazione da percolato, l’impianto è dotato di un apposito piano di emergenza interno e prevede attività di formazione del personale, nonché la revisione periodica delle attrezzature.

PERCOLATO (t)	Depurazione in impianti esterni	Depurazione in sito	TOTALE
2023	19.000	12.525	31.525
2024	25.790	11.061	36.851
2025	24.020	12.913	36.933

PERCOLATO (t)



4.5 ARIA



Emissioni e qualità dell’aria

Gli impianti di cogenerazione alimentati a biogas generano emissioni in atmosfera costituite principalmente da ossidi di zolfo (SO2), ossidi di azoto (NOx) e polveri (materiale particolato totale).

Nel corso del 2025 sono state effettuate quattro campagne di monitoraggio su tutti i punti emissivi autorizzati, senza rilevare alcun superamento dei limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente.

La qualità dell’aria nell’area circostante gli impianti è oggetto di un monitoraggio costante

EMISSIONI IN ARIA	Unità di misura	2023	2024	2025
SO2	kg	597	998	621
NOx	kg	20.134	23.413	20.690
MPT (polveri)	kg	262	332	445

Sostanze lesive dello strato di ozono

Presso gli impianti aziendali – in particolare presso l’impianto di trattamento del biogas, quello di trattamento del percolato, il TMB e gli uffici – sono installati cinque gruppi di refrigerazione. La manutenzione e il controllo di tali apparecchiature sono affidati a operatori esterni qualificati, nel

attraverso specifiche campagne di rilevazione. In particolare, vengono misurate le concentrazioni di composti riconducibili al gas di scarica, quali il metano, nonché di sostanze odorigene come l’idrogeno solforato e i mercaptani.

La rete di monitoraggio è attualmente costituita da sei punti di campionamento. Nell’ottica del miglioramento continuo e del rafforzamento del sistema di controllo, nel corso del 2024 è stato attivato un ulteriore punto di monitoraggio nella frazione di Montefoscoli, nel Comune di Palaia.

I risultati delle rilevazioni effettuate nel 2025 confermano il pieno rispetto dei livelli di qualità dell’aria stabiliti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale, senza evidenza di superamenti nei punti di monitoraggio.

rispetto della normativa vigente. La Società provvede inoltre agli adempimenti previsti in materia di sostanze lesive dello strato di ozono, inclusa la dichiarazione annuale obbligatoria, garantendo il monitoraggio e la corretta gestione degli impianti contenenti gas refrigeranti.

Emissioni odorigene

Le emissioni odorigene sono generalmente limitate e possono manifestarsi principalmente in condizioni anomale di esercizio. Le analisi e gli studi effettuati evidenziano che l’impatto odorigeno sull’ambiente circostante è contenuto e che, presso tutti i recettori sensibili, i valori di concentrazione risultano conformi ai limiti previsti dalla normativa vigente.

La gestione delle emissioni odorigene è supportata da attività di monitoraggio e da specifiche misure operative finalizzate a prevenire e mitigare eventuali criticità.

4.6 ACQUA



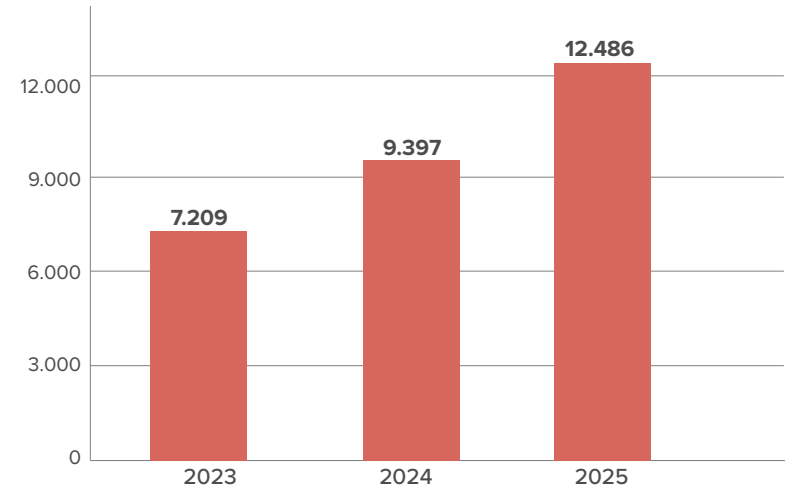
Prelievi

L’acqua è impiegata principalmente nell’impianto di fondovalle per la bagnatura del sottovaglio presso il TMB; è utilizzata inoltre per usi igienico-sanitari

e per il lavaggio dei mezzi. Nel 2025 sono stati prelevati dalla rete idrica pubblica 12.486 m³. Considerando, oltre ai prelievi dalla rete, anche l’acqua recuperata mediante depurazione (4.682 m³) e quella derivante dal recupero delle acque meteoriche (831 m³), le risorse idriche complessivamente utilizzate sono state pari a 17.999 m³.

Il territorio del comune di Peccioli ricade in un’area classificata a livello medio-alto di stress idrico.

ACQUA PRELEVATA DALLA RETE IDRICA (m³)



Recupero e riutilizzo

Una parte dell’acqua recuperata attraverso la depurazione del percolato viene riutilizzata per il circuito antincendio, il lavaggio dei mezzi, la rete duale e la bagnatura delle biocelle. Inoltre, nel corso dell’anno sono stati recuperati e riutilizzati 6.281 m³ di acqua per il raffreddamento della torre di evaporazione dell’impianto di trattamento.

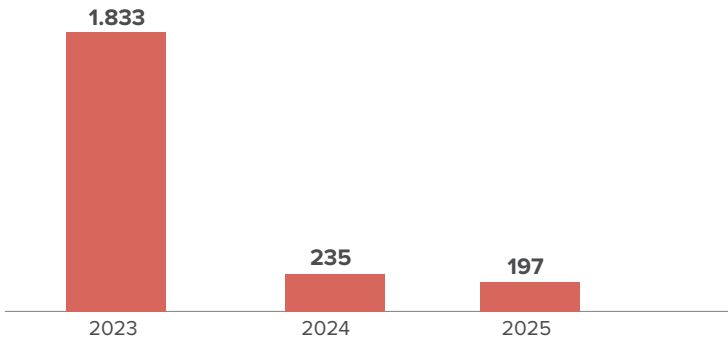
ACQUA PRELEVATA (m³)	2023	2024	2025
Forniture idriche da gestore rete	7.209	9.397	12.486
Prelievo vasca stoccaggio acque trattate	2.929	5.504	4.682
Acque pluviali di recupero	2.517	4.141	831
Totale	12.655	19.042	17.999

Acqua riutilizzata per raffreddamento della torre di evaporazione	2023	2024	2025
m³	6.123	3.648	6.281

Scarichi

Dopo opportuni trattamenti di depurazione, le acque vengono convogliate nel Rio Melogio.
Nel 2025, il volume degli scarichi idrici è stato pari a 197 m³.

SCARICHI IDRICI (m³)



Controlli

Un laboratorio esterno effettua analisi trimestrali delle acque del Rio Melogio, ai fini del monitoraggio delle acque superficiali. Con diverse cadenze temporali - trimestrali, semestrali e annuali, in funzione dei parametri da rilevare - vengono inoltre effettuati monitoraggi sulle acque sotterranee.

Punti di campionamento acque superficiali	Parametri	Periodicità
R1A R2 R3	pH, temperatura, conducibilità, ammoniaca, nitrati, nitriti, COD, Sali, metalli pesanti, solventi organici aromatici, clorurati, azotati, tensioattivi.	Trimestrale (E1)
	pH, temperatura, conducibilità, solidi sospesi, ammoniaca, nitrati, nitriti, COD, BOD5, Sali, metalli pesanti, solventi organici aromatici, clorurati, azotati, tensioattivi, fenoli, cianuri, olii.	Semestrale (E2)

Punti di campionamento acque superficiali	Parametri misurati	Periodicità
PM31 PM32 PM33 PM34 PM35 PM22	pH, temperatura, conducibilità, ammoniaca, nitrati, nitriti, COD, Sali, metalli pesanti, solventi organici aromatici, clorurati, azotati, tensioattivi.	Trimestrale (D1)
	pH, temperatura, conducibilità, solidi sospesi, ammoniaca, nitrati, nitriti, COD, BOD5, Sali, metalli pesanti, solventi organici aromatici, clorurati, azotati, tensioattivi, fenoli, cianuri, olii.	Semestrale (D2)
	trizio	Annuale

4.7 BIODIVERSITÀ



Contesto territoriale e uso del suolo

L’area in cui sono localizzati gli impianti si colloca in un contesto collinare della Valdera, caratterizzato da bassa densità abitativa. Il territorio presenta le tipiche morfologie dei suoli argillosi, con elevata impermeabilità naturale e fenomeni di erosione calanchiva.

Gli impianti di trattamento e la discarica insistono su una formazione argillosa di notevole spessore, elemento che contribuisce a garantire condizioni favorevoli dal punto di vista della protezione del suolo e delle acque sotterranee. L’area non è interessata dalla presenza di corsi d’acqua rilevanti; le acque meteoriche

confluiscono in un reticolo idrografico minore, tra cui il torrente Rio Melogio.

Il sito non ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici o forestali, ma è soggetto a vincolo idrogeologico. Al termine della vita utile degli impianti, è previsto il recupero ambientale dell’area, con l’obiettivo di restituire morfologie e caratteristiche paesaggistiche coerenti con il contesto circostante.

Uso del suolo e biodiversità

L’organizzazione del sito prevede una chiara distinzione tra aree a uso industriale e spazi a vocazione naturale. Le superfici impermeabilizzate o destinate ad attività industriali coprono circa 419.463 m², mentre l’area complessivamente recintata si estende per 696.545 m². All’interno del perimetro sono presenti anche aree a destinazione naturale,

per una superficie pari a 277.082 m², che contribuiscono al mantenimento di elementi di naturalità e biodiversità.

Habitat e gestione del territorio

Belvedere gestisce, anche attraverso l'incorporazione della società Fondi Rustici, un patrimonio territoriale di circa 900 ettari, comprendente terreni agricoli e circa 40 fabbricati rurali. La gestione è affidata, tramite contratti di affitto, ad aziende specializzate che operano nei settori vitivinicolo, frutticolo, forestale e zootecnico.

Le attività svolte sono orientate alla valorizzazione e alla conservazione del territorio, attraverso interventi di recupero, manutenzione e riqualificazione del paesaggio rurale, contribuendo al mantenimento degli habitat e alla tutela della biodiversità locale.

BELVEDERE SOSTIENE IL FAI

Belvedere sostiene, in qualità di Corporate Golden Donor, il Fondo Ambiente Italiano per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico e naturale nazionale.



5

INFORMAZIONI SOCIALI

5.1 DIPENDENTI E COLLABORATORI



I dati relativi al personale dipendente evidenziano una struttura organizzativa stabile e consolidata, coerente con la natura operativa e industriale delle attività svolte dalla Società. Il numero complessivo dei dipendenti si mantiene sostanzialmente stabile nel triennio, attestandosi a 44 unità (di cui 31 uomini e 13 donne) al 31 dicembre 2025, a conferma di una gestione equilibrata delle risorse umane. Ai 44 dipendenti si aggiungono inoltre 3 collaboratori (2 donne e 1 uomo). Un elemento particolarmente significativo è rappresentato dall'elevato livello di stabilità occupazionale: il 98% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato e il 95% opera a tempo pieno. Questo dato riflette una politica aziendale orientata

alla continuità del lavoro e alla valorizzazione delle competenze interne. Anche l'applicazione del contratto collettivo di settore garantisce uniformità, trasparenza e tutela delle condizioni di lavoro. La distribuzione per categorie professionali evidenzia una prevalenza di figure operative, coerente con il core business della Società, affiancate da un'adeguata componente impiegatizia e da un presidio manageriale essenziale. Dal punto di vista anagrafico, la presenza significativa di personale nelle fasce 30-50 anni e over 50 indica un buon livello di esperienza e competenze consolidate. Sotto il profilo della parità di genere, si osserva una presenza femminile complessiva pari a circa

il 30% della forza lavoro, con una distribuzione differenziata tra le diverse categorie: le donne risultano maggiormente rappresentate tra gli impiegati e in posizione dirigenziale, mentre la componente operaia è prevalentemente maschile. Questo dato riflette caratteristiche tipiche del settore, ma evidenzia al contempo un ambito di possibile evoluzione in termini di maggiore equilibrio di genere. Il sistema retributivo, basato sul contratto collettivo e integrato da premi di risultato e incentivi legati alle performance aziendali, appare coerente con un modello orientato alla valorizzazione del merito e al raggiungimento degli obiettivi.

DIPENDENTI	2023	2024	2025
TOTALE	42	44	44

TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2025	
	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Uomini	31	-
Donne	12	1*
Totale	43	1

*apprendista

ORARIO DI LAVORO	2025	
	Full time	Part time
Uomini	31	-
Donne	11	2
Totale	42	2

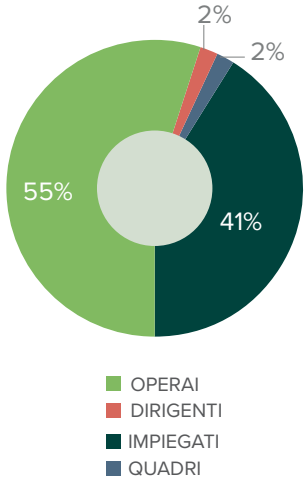
CATEGORIE PROFESSIONALI PER FASCE DI ETÀ	2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE
Dirigenti	-	-	1	1
Quadri	-	-	1	1
Impiegati	2	10	6	18
Operai	3	10	11	24
TOTALE	5	20	19	44

CATEGORIE PROFESSIONALI PER GENERE	2025		
	uomini	donne	TOTALE
Dirigenti	-	1	1
Quadri	1	-	1
Impiegati	7	11	18
Operai	23	1	24
TOTALE	31	13	44

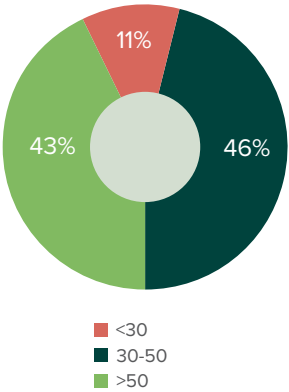
ASSUNZIONI	2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE
Uomini	2	1	1	4
Donne	-	-	-	-
TOTALE	2	1	1	4

CESSAZIONI RAPPORTO DI LAVORO	2025			
	<30	30-50	>50	TOTALE
Uomini	-	1	2	3
Donne	-	-	-	-
TOTALE	0	1	2	3

CATEGORIE PROFESSIONALI



FASCE DI ETÀ





Retribuzioni

Tutti i dipendenti sono coperti dal contratto collettivo nazionale di lavoro: 43 dal CCNL “Servizi ambientali FISE Assoambiente” e 1 dal CCNL per dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi. La retribuzione è stabilita in relazione all’inquadramento contrattuale. Vengono inoltre corrisposti premi di risultato e incentivi al raggiungimento di determinati obiettivi e in funzione degli andamenti aziendali.

Lavoratori non dipendenti

La Società si avvale della collaborazione di 3 figure professionali nella categoria “Impiegati”, di cui 2 donne e 1 uomo, che non hanno rapporti di lavoro dipendente.

5.2 SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO



La gestione della sicurezza

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta una priorità per la Società, che adotta un approccio preventivo e sistematico alla gestione dei rischi connessi alle attività lavorative.

Il datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), definisce gli obiettivi di miglioramento continuo, attraverso un monitoraggio costante delle condizioni di lavoro e l’adozione di misure di prevenzione e protezione. Riunioni periodiche tra la direzione, i responsabili operativi e i lavoratori consentono di verificare l’efficacia dei dispositivi di sicurezza e delle procedure adottate.

La formazione riveste un ruolo centrale nel sistema di gestione della sicurezza. I nuovi assunti ricevono una formazione generale e specifica ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dell’Accordo Stato-Regioni, nonché una formazione dedicata all’utilizzo delle attrezzature di lavoro che richiedono specifiche abilitazioni, quali macchine movimento terra, trattori, piattaforme elevabili e carrelli elevatori. Sono inoltre previsti aggiornamenti periodici per tutto il personale in materia di sicurezza, prevenzione incendi, primo soccorso e per le figure con ruoli specifici (RLS e preposti).

La Società organizza con cadenza periodica le riunioni in materia di sicurezza, con il coinvolgimento del RSPP e del medico competente, e provvede alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato almeno ogni due anni, o in occasione di cambiamenti organizzativi, individuando le eventuali misure di miglioramento.

Il sistema di gestione della

sicurezza si basa su una puntuale analisi dei rischi, formalizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Per le attività svolte da imprese esterne, viene predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), finalizzato a individuare e gestire i rischi derivanti dall’interazione tra diverse attività.

Tali strumenti, costantemente aggiornati in funzione delle modifiche organizzative e operative, consentono di garantire l’attuazione delle misure di prevenzione, l’adozione di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) e il rispetto delle procedure di sicurezza all’interno di tutti i contesti operativi, inclusi l’impianto, il parcheggio multipiano e la sede amministrativa.



PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Le attività svolte dalla Società presentano specifici profili di rischio, in particolare negli impianti di smaltimento rifiuti e nel trattamento meccanico-biologico (TMB). Per questo motivo, la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sono gestite attraverso un approccio strutturato e basato sulla valutazione sistematica dei rischi. L'analisi dei rischi relativi alle attività aziendali – sia negli impianti sia presso la sede amministrativa – è formalizzata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Il DVR individua i criteri adottati per la valutazione, definisce le misure di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare e il programma di miglioramento nel tempo. Per le attività svolte da imprese esterne, la Società predispone il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), finalizzato a informare i soggetti terzi sui rischi specifici presenti nei siti e a garantire il coordinamento delle misure di sicurezza. Tale strumento contribuisce a promuovere comportamenti corretti e consapevoli da parte di tutto il personale esterno che opera negli impianti. L'adozione e il costante aggiornamento di DVR e DUVRI consentono di assicurare l'efficace attuazione

delle misure di prevenzione, anche attraverso procedure operative e comportamentali e l'utilizzo di adeguati DPI. La verifica dell'efficacia delle misure adottate è garantita da momenti periodici di confronto tra il datore di lavoro, il RSPP, il RLS e i lavoratori, oltre alla riunione annuale prevista dalla normativa vigente. Il sistema di prevenzione è completato da un'attività strutturata di sorveglianza sanitaria, affidata al medico competente. Attraverso l'adozione di protocolli sanitari differenziati per mansione, vengono definiti i profili di rischio e programmati accertamenti mirati. I lavoratori sono classificati in gruppi omogenei di esposizione al rischio, sulla base delle attività svolte e delle evidenze emerse da sopralluoghi e valutazioni tecniche. Annualmente, il medico competente redige una relazione sugli esiti della sorveglianza sanitaria, contribuendo al monitoraggio complessivo delle condizioni di salute dei lavoratori. Questo sistema integrato di prevenzione consente alla Società di presidiare in modo efficace i rischi professionali, promuovendo condizioni di lavoro sicure e il miglioramento continuo delle performance in materia di salute e sicurezza.

Infortunati

Nel 2025 si è registrato un solo caso di infortunio. Non sono state accertate malattie professionali.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	Infortunati	Malattie professionali	Ore lavorate	Giorni di assenza	Frequency rate ¹	Gravity Index ²	ODR ³
2024	2	0	64.873	93	30,8	1.433	0
2025	1	0	65.042	23	15,3	353	0

¹-Frequency rate: numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno / numero di ore lavorate x 1.000.000
²-Gravity Index: giorni di assenza a causa di infortuni / numero di ore lavorate x 1.000.000
³-Occupational Diseases Rate (ODR): casi di malattie professionali / numero di ore lavorate x 1.000.000

5.3 PARI OPPORTUNITÀ



La composizione della forza lavoro mostra una prevalenza maschile (31 uomini e 13 donne), coerente con le caratteristiche del settore di attività. Tuttavia, la presenza femminile risulta significativa in alcune aree aziendali: le donne rappresentano infatti il 61% del personale impiegatizio e il 100% della posizione dirigenziale, a conferma di un buon livello di accesso ai ruoli qualificati e di responsabilità.

Permane invece una marcata prevalenza maschile nelle mansioni operative, dove la componente femminile è ancora limitata. Questo dato riflette una tendenza diffusa nei settori industriali, ma individua al contempo un ambito

di possibile miglioramento in termini di maggiore equilibrio di genere.

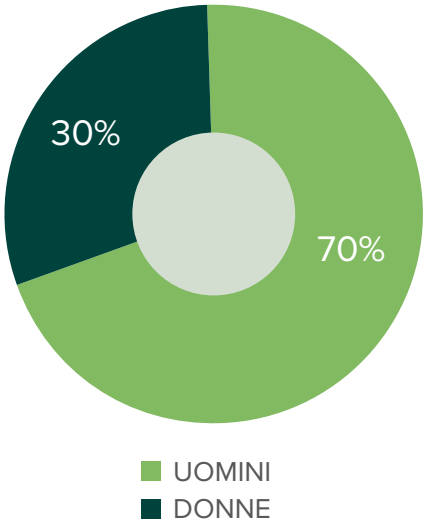
Dal punto di vista retributivo, non si rilevano differenze tra uomini e donne a parità di inquadramento, in coerenza con i principi di equità e con l'applicazione del contratto collettivo nazionale.

La Società garantisce pari diritti in materia di congedo parentale, previsto dal contratto collettivo e accessibile a tutti i dipendenti senza distinzione di genere. È inoltre assicurato il mantenimento delle condizioni economiche e contrattuali al rientro dal congedo, inclusi benefit e premi aziendali, a tutela della continuità professionale.

Nel periodo esaminato non si registrano casi di discriminazione.

DIPENDENTI	2023	2024	2025
Uomini	31	30	31
Donne	11	14	13
Totale	42	44	44

DIPENDENTI PER GENERE



CATEGORIE PROFESSIONALI PER GENERE	2025		
	uomini	donne	TOTALE
Dirigenti	-	1	1
Quadri	1	-	1
Impiegati	7	11	18
Operai	23	1	24
TOTALE	31	13	44



5.4 FORMAZIONE



I dati evidenziano un significativo rafforzamento dell’impegno della Società nella formazione e nello sviluppo delle competenze del personale. Nel 2025 le ore complessive di formazione raggiungono quota 1.277, con un incremento rilevante rispetto agli anni precedenti (820 ore nel 2024 e 590 nel 2023). Anche il dato pro capite registra una crescita significativa, passando da 18,6 a 29 ore, a testimonianza di un investimento crescente e strutturato in questo ambito.

L’offerta formativa risulta articolata e coerente con le esigenze operative e normative dell’azienda. Una parte rilevante delle

attività è dedicata alla sicurezza sul lavoro e all’abilitazione all’utilizzo delle attrezzature, in linea con la natura industriale delle attività svolte. Accanto a questi aspetti, si segnalano iniziative orientate allo sviluppo di competenze trasversali e organizzative, come i percorsi sul benessere organizzativo e la formazione sulla tracciabilità digitale dei rifiuti, nonché esperienze di aggiornamento su temi di sostenibilità e promozione territoriale.

Dal punto di vista della distribuzione, emerge una maggiore intensità formativa per il personale operativo, con valori pro capite più elevati rispetto alle altre categorie. Questo dato è coerente con la necessità di garantire elevati standard di sicurezza e competenza tecnica negli impianti. Il personale impiegatizio e le figure di coordinamento risultano comunque coinvolti in percorsi di aggiornamento specifici.

FORMAZIONE	2023	2024	2025
Totale ore	590	820	1.277*
Ore pro capite	14,1	18,6	29

** Comprensive di: Corsi di aggiornamento periodico e corsi completi per nuovi assunti sull'utilizzo mezzi in cantiere (macchine movimento terra e compattazione, trattori agricoli e forestali, PLE, carrelli elevatori); Corso completo per nuovi assunti Accordo Stato Regioni 2025 (formazione sulla sicurezza); Corso di aggiornamento periodico e corso completo per nuovi assunti per Addetto Primo Soccorso; Corso completo e/o integrazione con preparazione esame presso i VVF Dipartimento di Pisa per antincendio Livello 3; Prosiegua formazione per Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti e Formulare digitali ; Percorso con una professionista esterna relativo al Benessere Organizzativo con sessioni di coaching individuale e focus di gruppo; Corso in collaborazione con Touring Club Italiano per un dipendente del settore sviluppo del territorio su promozione sostenibile.*

FORMAZIONE	2025					
	uomini		donne		TOTALE	
	Totale ore	pro capite	Totale ore	pro capite	Totale ore	pro capite
Dirigenti	-	-	4	4	4	4
Quadri	12	12	-	-	12	12
Amministrativi	206	29,4	186,5	16,9	392,5	21,8
Operai	841,5	36,6	27	27	868,5	36,2
TOTALE	1.059,5	34,2	217,5	16,7	1.277	29

5.5 WELFARE AZIENDALE



La Società promuove il benessere dei propri dipendenti attraverso un sistema articolato di strumenti di welfare, che integra le previsioni contrattuali con ulteriori misure a sostegno della qualità del lavoro.

Per i dipendenti a tempo indeterminato è prevista la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare (Previambiente). L’adesione è volontaria e comporta il versamento di una contribuzione anche da parte del datore di lavoro. È inoltre attiva l’adesione al fondo di assistenza sanitaria integrativa (FASDA), prevista dal contratto collettivo di settore, che garantisce

prestazioni sanitarie aggiuntive rispetto al sistema pubblico.

A tutti i dipendenti, inclusi quelli con contratto a tempo determinato, sono riconosciuti ulteriori strumenti di sostegno economico e organizzativo, tra cui:

- premi di risultato annuali, correlati agli andamenti aziendali;
- servizio di ristorazione tramite esercizi convenzionati;
- indennità di trasferta, oltre al rimborso delle spese sostenute e documentate;
- rimborso per l’utilizzo dell’auto propria in occasione di trasferte di lavoro autorizzate.

Nel complesso, il sistema di welfare aziendale contribuisce a migliorare le condizioni lavorative, a favorire il benessere delle persone e a rafforzare il senso di appartenenza all’organizzazione.

5.6 RELAZIONI CON LA COMUNITÀ E IMPATTO SOCIALE



“Promuovere lo sviluppo del Comune di Peccioli, del suo territorio e della sua economia” rappresenta una finalità esplicitamente richiamata nello Statuto di Belvedere S.p.A. e costituisce uno dei principi fondanti del cosiddetto “Sistema Peccioli”, sviluppato in sinergia con il Comune di Peccioli e la Fondazione Peccioli per l’Arte (denominata anche Fondazione Peccioliper).

Accanto al ruolo industriale, che vede la Società impegnata nella gestione di un polo ambientale integrato, Belvedere svolge una funzione centrale nel sostenere lo sviluppo economico e sociale del territorio. Grazie anche alla presenza dell’azionariato diffuso e alla redistribuzione del valore generato, il modello Peccioli è in grado di produrre benefici diffusi: crescita economica e occupazionale, rafforzamento della coesione sociale, promozione di attività culturali e formative, sviluppo di servizi per la comunità e realizzazione di infrastrutture e interventi di riqualificazione urbana. Belvedere rappresenta, in questo contesto, uno dei pilastri del sistema, contribuendo in modo

determinante alla costruzione di un modello integrato e sostenibile di sviluppo territoriale. Le iniziative realizzate nel corso degli anni sono numerose e diversificate, e difficilmente riconducibili a un elenco esaustivo. Esse spaziano dagli interventi in ambito sociale ai progetti di inclusione e lavoro, fino alla realizzazione di infrastrutture e spazi pubblici. Rientrano in questo percorso anche interventi su scuole e impianti sportivi, progetti di mobilità sostenibile, la valorizzazione del centro storico e il recupero di spazi culturali.

Particolare rilievo assume inoltre la dimensione culturale, con la presenza di musei, spazi espositivi, iniziative artistiche e installazioni di arte contemporanea diffuse nel territorio, che contribuiscono a rafforzarne l’identità e l’attrattività.

Nella seconda parte del report (“Peccioli, una comunità che crea futuro sostenibile”) sono illustrate le principali attività sviluppate nel 2025, oltre alle iniziative e ai progetti realizzati nel corso del tempo dal Sistema Peccioli.

COMUNE DI PECCIOLI

Popolazione
4.676
abitanti
(al 31/12/2022/ISTAT)

Superficie
92,52 km²

Densità
50,5 ab./km²



6

CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO

RISULTATI 2025



6.1 RISULTATI

L’andamento economico dell’esercizio 2025 evidenzia un aumento del valore della produzione (+5%) e dei ricavi rispetto all’anno precedente (+6,2%).

CONTO ECONOMICO (EURO/000)	2024	2025
Valore della produzione	51.398	53.953
Ricavi delle vendite	49.452	52.494
Costi esterni operativi	-34.822	-38.767
Margine operativo lordo	13.927	12.551
Risultato operativo	10.637	10.824
Risultato lordo	11.219	10.857
Risultato netto	7.544	7.584

INDICATORI DI PERFORMANCE (EURO/000)	2024	2025
EBIT	10.637	10.824
EBITDA	13.927	12.551
VALORE AGGIUNTO	16.577	15.186

PATRIMONIO NETTO	2024	2025
euro/000	63.945	67.318

Nel 2025 Belvedere mostra una crescita complessiva dei ricavi diversificata tra i diversi settori operativi, con alcune dinamiche interessanti.

La discarica resta il core business (79,5% dei ricavi), con una crescita contenuta (+2,5%), ma in lieve calo come peso percentuale: segnale di una progressiva diversificazione delle attività.

Molto positivo il dato del TMB, che cresce del +21,2% e aumenta la propria incidenza al 15,5%: è il comparto più dinamico e contribuisce in modo significativo all’espansione dei ricavi.

La produzione di energia registra invece una lieve flessione (-3%) e riduce il proprio peso. Tuttavia, questa diminuzione è in parte solo apparente: una quota del biogas, precedentemente destinata

alla produzione di energia elettrica, viene ora venduta alla società partecipata ALBE S.r.l. (nuova voce pari a 505 mila euro), indicando un cambio nel modello di valorizzazione energetica

piuttosto che un reale calo dell’attività. Infine, le rifatturazioni dei trasporti crescono leggermente, pur restando marginali.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA (EURO/000)	2024	%	2025	%
Gestione discarica	40.716	82,3%	41.715	79,5%
TMB	6.691	13,6%	8.112	15,5%
Produzione energia	1.245	2,5%	1.207	2,3%
Rifatturazione trasporti	799	1,6%	956	1,8%
Biogas	-	0%	505	0,9%
Totale	49.452	100%	52.494	100%

6.2 VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Le attività della Società non rappresentano soltanto un fattore di redditività, ma generano un valore economico significativo che viene redistribuito a favore di una pluralità di stakeholder, contribuendo in modo diretto allo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il valore prodotto viene infatti distribuito:

- alla Pubblica Amministrazione, attraverso imposte, tributi e il canone corrisposto al Comune;
- ai fornitori, mediante l’acquisto di beni e servizi;
- agli azionisti, attraverso la distribuzione degli utili;
- ai dipendenti, tramite la remunerazione diretta e indiretta;
- alla comunità locale, attraverso contributi a

iniziative sociali e culturali, sponsorizzazioni e altre forme di sostegno.

I dati del 2025 confermano con particolare evidenza il ruolo di Belvedere come generatore e redistributore di valore sul territorio. Tra le principali componenti del valore economico distribuito si segnalano:

- 12,954 milioni di euro destinati ai fornitori, in crescita rispetto agli 11,590 milioni del 2024;
- 19,931 milioni di euro corrisposti alla Pubblica Amministrazione come canone al Comune, in aumento rispetto ai 18,963 milioni dell’anno precedente;
- 6,526 milioni di euro destinati alla comunità locale sotto forma di erogazioni liberali, contributi, sponsorizzazioni e investimenti, in forte crescita rispetto ai 5,034 milioni del 2024;

- 4,075 milioni di euro distribuiti agli azionisti, in linea con l'anno precedente;
- 2,635 milioni di euro destinati ai dipendenti sotto forma di retribuzioni, oneri sociali e benefit;
- 204 mila euro corrisposti ai finanziatori; di tale importo 75 mila euro sono riferiti a interessi passivi, mentre la parte restante è dovuta agli effetti dell'adeguamento ai principi contabili IAS e agli oneri per fideiussioni.

Nel complesso, i dati evidenziano una crescita del valore redistribuito soprattutto verso il sistema economico locale e la comunità. Particolarmente

significativa è la somma destinata al Comune e alle iniziative per il territorio, che conferma la capacità della Società di trasformare i risultati economici in benefici diffusi, sostenendo servizi, investimenti, attività culturali e finalità sociali. Le ricadute complessive sulla comunità locale risultano peraltro ancora più ampie, in quanto si realizzano anche indirettamente attraverso soggetti come il Comune di Peccioli e la Fondazione Peccioli per l'Arte. Nell'importo relativo alle erogazioni liberali e agli investimenti per la comunità è compresa anche la quota di utili destinata al Fondo liberalità sociali, pari a 250 mila euro.

6.3 FORNITORI



L'analisi delle forniture consente di comprendere in modo concreto le ricadute economiche generate dalle attività di Belvedere sul sistema produttivo locale. La Società privilegia, ove possibile, il ricorso a fornitori del territorio, compatibilmente con la disponibilità locale delle specifiche competenze tecniche, delle professionalità specializzate e delle tipologie di beni e servizi richiesti.

La selezione dei fornitori avviene sulla base di criteri che, oltre all'economicità, tengono conto della qualità delle prestazioni, dell'attenzione agli aspetti ambientali, del rispetto della legalità e della tutela dei diritti dei lavoratori, in coerenza con i principi di responsabilità sociale adottati dalla Società.

Nel 2025 il valore complessivo delle forniture è stato pari a **12.954.073** euro, con un

incremento dell'**11,8%** rispetto al 2024. Il dato più significativo riguarda l'aumento della quota di forniture affidate a imprese locali della Valdera (Chianni, Capannoli, Lajatico, Palaia, Peccioli e Terricciola), che passa da **3.218.106** euro nel 2024 a **5.218.466** euro nel 2025. Una quota significativa è legata ai lavori di ampliamento della discarica, a seguito della autorizzazione ottenuta a maggio 2025. In termini percentuali, la quota di forniture locali cresce dal **27,8%** al **40,3%** del totale.

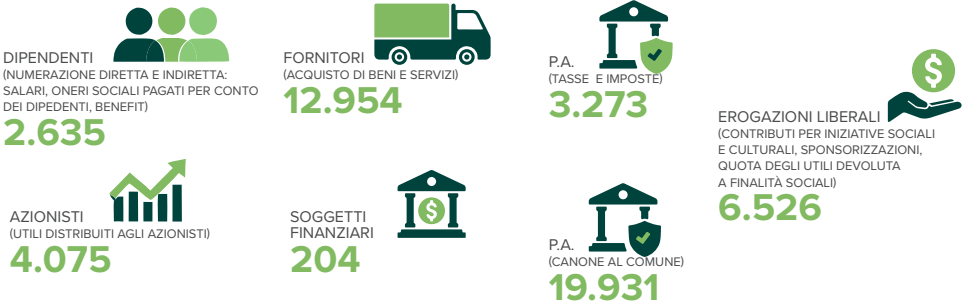
Questa dinamica evidenzia un rafforzamento importante del legame tra Belvedere e il tessuto economico locale, con un incremento di oltre **2 milioni di euro** delle risorse destinate alle imprese del territorio. Parallelamente, le forniture non locali si riducono in termini di incidenza percentuale, passando dal **72,2%** al **59,7%**, pur mantenendo un'incidenza rilevante per quelle prestazioni e lavorazioni non reperibili localmente.

Dal punto di vista della composizione delle forniture, nel 2025 si registra una crescita particolarmente marcata della voce **materiali**, che passa da **3.547.752 euro** a **4.832.431 euro**, con un incremento di circa **36,2%**. La loro incidenza sul totale sale dal **30,6%** al **37,3%**. I servizi restano comunque la componente prevalente, con un valore pari a **8.121.642 euro**, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, anche se con una riduzione della loro incidenza percentuale dal **69,4%** al **62,7%**.

Nel complesso, i dati del 2025 mostrano un'evoluzione positiva sotto due aspetti. Da un lato, cresce il valore economico complessivo delle forniture, segnale di un'attività aziendale dinamica e di un aumento degli investimenti e delle lavorazioni. Dall'altro, aumenta in modo significativo la capacità di redistribuire tale valore sul territorio, rafforzando la filiera locale e generando benefici diretti per il sistema economico della Valdera.

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (EURO/000)	2024	2025
P.A. (canone al Comune)	18.963	19.931
Fornitori (acquisto di beni e servizi)	11.590	12.954
Erogazioni liberali (contributi per iniziative sociali e culturali, sponsorizzazioni, quota degli utili devoluta a finalità sociali)	5.034	6.526
Azionisti (utili distribuiti agli azionisti)	4.075	4.075
P.A. (tasse e imposte)	3.675	3.273
Dipendenti (remunerazione diretta e indiretta: salari, oneri sociali pagati per conto dei dipendenti, benefit)	2.650	2.635
Soggetti finanziari	187	204

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO (EURO/000)



Si tratta di un risultato particolarmente rilevante sotto il profilo della sostenibilità economica territoriale, poiché conferma come l'attività industriale di Belvedere non produca solo valore per l'azienda, ma anche opportunità diffuse per imprese e operatori locali, contribuendo al consolidamento di un modello di sviluppo radicato nella comunità.

FORNITORI	2024		2025	
	euro	%	euro	%
Fornitori locali	3.218.106	27,8%	5.218.466	40,3%
Fornitori non locali	8.372.005	72,2%	7.735.606	59,7%
Totale	11.590.111	100%	12.954.073	100%

FORNITURE	2024		2025	
	euro	%	euro	%
Materiali	3.547.752	30,6%	4.832.431	37,3%
Servizi	8.042.359	69,4%	8.121.642	62,7%
Totale	11.590.111	100%	12.954.073	100%

6.4 L'IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE GENERATO NEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE

Come si è visto nei paragrafi precedenti, Belvedere S.p.A. rappresenta una realtà industriale fortemente radicata nel territorio di Peccioli, nell'ambito del quale concorre alla produzione di risorse economiche e alla realizzazione di iniziative di sviluppo territoriale.

Nel presente paragrafo si intende ampliare la lettura dei risultati aziendali, andando oltre gli effetti osservabili all'interno della sola Belvedere. L'attività di un'impresa, infatti, richiede l'acquisto di beni e servizi da numerosi fornitori (la cosiddetta catena di fornitura di primo livello, si veda paragrafo 6.3 "Fornitori"): trasporti, energia, manutenzioni, macchinari, servizi tecnici, consulenze, servizi finanziari e molte altre prestazioni. A loro volta, i fornitori acquistano ulteriori input da altre imprese, attivando una sequenza di relazioni economiche che coinvolge una pluralità di settori (la catena di fornitura di secondo livello).

Come si vedrà di seguito, l'analisi evidenzia infatti come l'impatto economico complessivo di Belvedere S.p.A. sia significativamente superiore rispetto ai soli effetti diretti della propria attività. A fronte di una produzione diretta pari a 54 milioni di euro, l'azienda attiva un valore della produzione complessivo di 117,8 milioni di euro, oltre il doppio rispetto al dato iniziale. Il valore aggiunto complessivamente generato raggiunge

i 40,2 milioni di euro, quasi tre volte il valore aggiunto diretto (15,2 milioni di euro). Ancora più marcato risulta l'effetto sull'occupazione: ai 44 occupati equivalenti a tempo pieno impiegati direttamente da Belvedere corrisponde un impatto occupazionale complessivo di 366 unità, pari a oltre otto volte i posti di lavoro attivati all'interno dell'azienda.

Per stimare gli effetti di Belvedere S.p.A. sui settori economici attivati dal processo produttivo dell'azienda sono state utilizzate le tavole input-output di Istat che consentono di descrivere le interdipendenze tra le branche produttive dell'economia. In definitiva, le tavole descrivono come i beni e i servizi prodotti da ciascun settore siano utilizzati dagli altri settori come input intermedi e permettono quindi di stimare la produzione, il valore aggiunto e il lavoro attivati lungo l'intera catena di fornitura. La classificazione a 63 branche produttive utilizzata nell'analisi è coerente con il dettaglio settoriale NACE delle tavole nazionali Istat. Nella presentazione dei risultati, per facilitare la lettura interpretativa, i 63 settori economici delle tavole sono stati aggregati in 23 macro-settori.

I risultati dell'analisi distinguono:

- gli **effetti diretti**, corrispondenti all'attività svolta da Belvedere;
- gli **effetti indiretti**, generati presso i fornitori e lungo le successive catene di approvvigionamento;
- gli **effetti totali**, dati dalla somma delle due componenti.





L'analisi considera quindi gli effetti produttivi e occupazionali collegati alla domanda intermedia attivata dall'azienda per realizzare la propria attività produttiva. I risultati devono comunque essere letti come stime di impatto economico potenziale, non come una ricostruzione puntuale dei singoli fornitori effettivi dell'azienda. Il modello applica ai dati di Belvedere le relazioni produttive medie rilevate dalle tavole nazionali Istat e assume che tali relazioni rimangano proporzionali al livello di produzione. Non consente inoltre di stabilire automaticamente quale quota degli effetti ricada nel Comune di Peccioli, nella Valdera, nel resto della Toscana o al di fuori della regione.

L'impatto economico complessivo

Nel 2025 la Belvedere S.p.A. ha registrato un risultato economico in termini di **valore della produzione pari a 54,0 milioni di euro**, di cui **15,2 milioni di euro di valore aggiunto** (vale a dire la ricchezza generata dall'attività produttiva in termini di redditi da lavoro dipendente e redditività dell'impresa).

In termini occupazionali, come è stato enunciato nel capitolo 5, l'azienda impiega **44 dipendenti**, a cui si aggiungono coloro che, grazie ai risultati economici dell'attività di Belvedere S.p.A., lavorano nell'amministrazione locale del Comune di Peccioli e all'interno della Fondazione *Peccioliper*, il cosiddetto Sistema Peccioli, pari a **131 occupati**. In altre parole, l'attività produttiva realizzata da Belvedere S.p.A. coinvolge sia i lavoratori impegnati direttamente nell'azienda, sia quei lavoratori che operano nelle altre due realtà del Sistema Peccioli che, in assenza di Belvedere S.p.A., non potrebbero essere impiegati.

Nel complesso, dunque, si può affermare che l'attività di Belvedere S.p.A. genera un'**attivazione occupazionale diretta pari a 175 occupati**.

A partire da questa attività, il modello input-output stima un'attivazione indiretta di ulteriori **63,9 milioni di euro di produzione** presso la

catena di fornitura di primo e secondo livello. L'impatto produttivo complessivo raggiunge pertanto circa **117,8 milioni di euro**.

IMPATTO	Effetti diretti	Effetti indiretti	TOTALE	Moltiplicatori
Valore della produzione (milioni di €)	54,0	63,9	117,8	2,18
Valore Aggiunto (milioni di €)	15,2	25,0	40,2	2,65
Unità di lavoro (numero)	175	322	497	2,84

Il risultato evidenzia un effetto di propagazione particolarmente significativo: per ogni euro di produzione realizzato direttamente da Belvedere si generano circa 1,18 euro aggiuntivi nel resto del sistema economico. Considerando congiuntamente la componente diretta e quella indiretta, **il moltiplicatore della produzione è pari a 2,18**.

La componente indiretta rappresenta oltre il **54% della produzione totale**. Ciò significa che l'impatto dell'azienda non rimane circoscritto al settore della gestione dei rifiuti, ma si distribuisce diffusamente tra le attività che forniscono beni, servizi, tecnologie e infrastrutture necessarie al funzionamento degli impianti.

Ancora più rilevante appare l'effetto sul valore aggiunto, ossia sulla nuova ricchezza effettivamente generata dal processo produttivo. Ai **15,2 milioni di euro** prodotti direttamente da Belvedere si aggiungono **25 milioni di euro di**

valore aggiunto indiretto, per un totale di **40,2 milioni di euro**.

Per ogni euro di valore aggiunto diretto se ne generano quindi circa 1,65 euro aggiuntivi nelle filiere collegate, mentre **il moltiplicatore complessivo del valore aggiunto è pari a 2,65**. Il 62% del valore aggiunto complessivo è riconducibile agli effetti indiretti.

Il rapporto tra valore aggiunto e produzione è pari a circa il **28%** per l'attività diretta di Belvedere e sale al **39%** per le attività indirettamente attivate. Nel complesso, il valore aggiunto rappresenta circa il **34% della produzione totale**. La differenza riflette la composizione delle filiere coinvolte: molti dei servizi professionali, amministrativi, finanziari e di supporto presentano un'incidenza del valore aggiunto sulla produzione superiore a quella tipica delle attività industriali e impiantistiche.

La distribuzione territoriale degli effetti indiretti
L'impatto indiretto interessa quasi tutte le branche dell'economia, ma presenta una concentrazione più elevata in alcuni comparti strettamente collegati alla gestione di un'infrastruttura ambientale complessa.

Il principale raggruppamento è quello delle **consulenze e dei servizi professionali**, con 8,3 milioni di euro di produzione, di cui **4,2 milioni di valore aggiunto**. Nel dettaglio rientrano soprattutto i servizi amministrativi e di supporto alle imprese, le attività legali e contabili, la consulenza gestionale, i servizi di ingegneria, i collaudi e le analisi tecniche, oltre alle attività informatiche e alle altre prestazioni professionali e scientifiche.

Il peso di questo comparto mostra come la gestione dei rifiuti e la produzione energetica non dipendano unicamente da beni materiali e impianti, ma richiedano anche competenze specialistiche, verifiche tecniche, servizi amministrativi, adempimenti normativi, progettazione e assistenza organizzativa. I servizi professionali rappresentano da soli circa **il 13%**

di tutta la produzione indiretta e quasi un quarto dell'occupazione indiretta.

Il secondo comparto per produzione attivata è quello del **trasporto e magazzinaggio**, con **6,4 milioni di euro e 2,5 milioni di valore aggiunto**. La parte principale è riconducibile al magazzinaggio e alle attività di supporto ai trasporti, con 3,1 milioni di produzione, e al trasporto terrestre, con 2,5 milioni. Si aggiungono i servizi postali e di corriere e, in misura più contenuta, altre modalità di trasporto. Il dato è coerente con la rilevanza della logistica nella movimentazione dei materiali, nella gestione dei conferimenti e nell'approvvigionamento degli impianti.

Un'altra importante area di attivazione riguarda **la metallurgia e i prodotti in metallo**, che genera **5,3 milioni di euro di produzione**. Al suo interno si distinguono le attività metallurgiche, con 2,7 milioni, e la fabbricazione di prodotti in metallo, con 2,6 milioni. Questi effetti sono riconducibili al fabbisogno di componenti, strutture, ricambi e manufatti necessari alla realizzazione, al funzionamento e alla manutenzione degli impianti.



SETTORI ECONOMICI	Valore della produzione			Valore aggiunto			Unità di lavoro		
	milioni di €			milioni di €			numero		
VALORE DELLA PRODUZIONE (milioni di €)	EFFETTI DIRETTI	EFFETTI INDIRETTI	TOTALE	EFFETTI DIRETTI	EFFETTI INDIRETTI	TOTALE	EFFETTI DIRETTI	EFFETTI INDIRETTI	TOTALE
Raccolta e trattamento rifiuti	54,0	6,8	60,7	15,2	2,2	17,4	175	28	203
Consulenze e servizi professionali	0,0	8,3	8,3	0,0	4,2	4,2	0	76	76
Trasporto e magazzinaggio	0,0	6,4	6,4	0,0	2,5	2,5	0	34	34
Metallurgia e prodotti in metallo	0,0	5,3	5,3	0,0	1,2	1,2	0	14	14
Energia	0,0	4,7	4,7	0,0	1,0	1,0	0	2	2
Autoveicoli e mezzi di trasporto	0,0	4,1	4,1	0,0	1,2	1,2	0	16	16
Commercio	0,0	3,8	3,8	0,0	1,8	1,8	0	22	22
Altro manifatturiero	0,0	3,4	3,4	0,0	0,9	0,9	0	10	10
Macchinari, apparecchiature, computer	0,0	2,7	2,7	0,0	0,8	0,8	0	10	10
Amministrazione pubblica	0,0	2,6	2,6	0,0	1,8	1,8	0	18	18
Altri servizi alle imprese	0,0	2,5	2,5	0,0	1,4	1,4	0	22	22
Servizi alla persona	0,0	2,1	2,1	0,0	1,1	1,1	0	24	24
Servizi finanziari e assicurativi	0,0	2,0	2,0	0,0	1,2	1,2	0	7	7
Utilities	0,0	1,8	1,8	0,0	0,7	0,7	0	5	5
Costruzioni	0,0	1,7	1,7	0,0	0,6	0,6	0	10	10
Chimico	0,0	1,2	1,2	0,0	0,2	0,2	0	2	2
Attività immobiliari	0,0	1,2	1,2	0,0	1,0	1,0	0	1	1
Alloggio e ristorazione	0,0	0,9	0,9	0,0	0,4	0,4	0	10	10
Agroalimentare	0,0	0,8	0,8	0,0	0,2	0,2	0	6	6
Telecomunicazioni	0,0	0,7	0,7	0,0	0,3	0,3	0	1	1
Legno & mobili	0,0	0,4	0,4	0,0	0,1	0,1	0	2	2
Editoria, cinematografia, tv	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0	1	1
Attività estrattiva	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0	0	0
TOTALE	54,0	63,9	117,8	15,2	25,0	40,2	175	322	497

Il comparto dell'**energia** registra un'attivazione di **4,7 milioni di euro**, dei quali 3,6 milioni relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e circa un milione collegato ai prodotti della raffinazione. Sebbene Belvedere sia essa stessa produttrice di energia rinnovabile, il funzionamento della filiera richiede comunque input energetici diretti e indiretti. Il risultato non è dunque contraddittorio: rappresenta l'energia incorporata nei beni e nei servizi acquistati lungo la catena di fornitura.

Seguono gli **autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto**, con **4,1 milioni di euro**, e il **commercio**, con **3,8 milioni**. La presenza di questi comparti riflette sia l'impiego di mezzi specializzati sia il ruolo delle attività distributive e commerciali nell'approvvigionamento di materiali, attrezzature e componenti.

Le cinque principali aggregazioni – consulenze e servizi professionali, trasporto e magazzinaggio, metallurgia, energia e mezzi di trasporto – concentrano complessivamente circa **28,8 milioni di euro**, equivalenti al 45% dell'intera produzione indiretta. La restante quota è distribuita tra numerosi comparti, tra cui altre attività manifatturiere, macchinari e apparecchiature, commercio, pubblica amministrazione, servizi alle imprese, utilities, costruzioni, finanza, chimica e servizi alla persona.

È inoltre significativo che il modello stimi **6,8 milioni di euro di produzione indiretta nello stesso settore della raccolta e del trattamento dei rifiuti**. Ciò indica che l'attività di Belvedere attiva acquisti e relazioni produttive anche presso altre imprese appartenenti alla medesima branca, ad esempio per servizi ambientali specialistici, recupero di materiali, risanamento o ulteriori fasi di trattamento.

L'impatto sul lavoro

L'impatto più ampio emerge sul versante occupazionale. Alle **175 unità di lavoro dirette** si aggiungono **322 unità indirette**, portando il totale a **497 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno**.

Per ogni unità di lavoro impiegata direttamente da Belvedere il sistema produttivo ne attiva

quindi circa 1,84 nelle filiere collegate. Il **moltiplicatore complessivo è pari a 2,84**, mentre l'occupazione indiretta rappresenta il 65% dell'impatto occupazionale totale.

È importante precisare che le unità di lavoro non corrispondono necessariamente al numero di persone fisiche o di posti di lavoro. Nella contabilità nazionale, le ULA (Unità Lavorative Annue) trasformano il volume di lavoro prestato in lavoratori equivalenti a tempo pieno, tenendo conto della diversa durata e intensità delle prestazioni lavorative.

La differenza tra occupazione diretta e indiretta dipende dalla diversa intensità di lavoro dei settori coinvolti. L'attività diretta di Belvedere è caratterizzata da un'elevata dotazione impiantistica e da una **produttività pari a**

circa 87 mila euro di valore aggiunto per unità di lavoro. Nelle filiere indirette il rapporto scende a circa 78 mila euro per ULA, poiché vengono attivati servizi a maggiore intensità occupazionale.

Le ricadute più consistenti si osservano nelle consulenze e nei servizi professionali, con 76 ULA, seguite dal trasporto e magazzinaggio con 34, dalle attività della stessa filiera dei rifiuti con 28, dai servizi alla persona con 24, dal commercio e dagli altri servizi alle imprese con 22 unità ciascuno. Rilevante è anche l'attivazione stimata nell'amministrazione pubblica, pari a 18 ULA, collegata ai servizi pubblici e amministrativi incorporati nei processi economici attivati.



Valutazione conclusiva

Nel complesso, i risultati mostrano che Belvedere svolge una funzione economica che va ben oltre i confini aziendali. A fronte di 54 milioni di euro di produzione diretta, l’azienda attiva un volume economico complessivo prossimo a 118 milioni, genera oltre 40 milioni di valore aggiunto e sostiene, direttamente e indirettamente, un volume di lavoro equivalente a 497 occupati a tempo pieno.

L’attività di Belvedere produce un consistente effetto moltiplicativo, sostenendo una filiera ampia e diversificata: coinvolge sia comparti industriali e infrastrutturali – metallurgia, mezzi di trasporto, macchinari, energia e costruzioni – sia attività terziarie ad alta intensità di competenze e lavoro, come ingegneria, consulenza, contabilità, informatica, logistica e servizi amministrativi.

Belvedere può quindi essere interpretata come il centro di una rete produttiva articolata, nella quale la gestione ambientale e la produzione energetica generano domanda per un insieme molto ampio di imprese e professionalità. La capacità di combinare gestione dei rifiuti, recupero di risorse e produzione di energia rinnovabile si traduce non soltanto in un servizio ambientale, ma anche in un rilevante contributo alla creazione di valore economico e all’attivazione di lavoro nell’intero sistema produttivo.



6.5 FISCALITÀ

Legalità e trasparenza sono un punto di riferimento nella gestione delle attività fiscali da parte della Società, mediante comportamenti orientati al rispetto della normativa fiscale. In coerenza con questi valori - e con la consapevolezza che le imposte sono fonti importanti di entrate pubbliche e sono essenziali per la stabilità macroeconomica di ogni Paese - l’approccio fiscale ha l’obiettivo di garantire la corretta determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge, prevenendo il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell’abuso dei principi e delle finalità dell’ordinamento tributario.

Belvedere S.p.A. si impegna ad applicare la normativa fiscale assicurando che siano rispettati lo spirito e le finalità previste dalle norme, e adottando un’interpretazione ragionevole e responsabile della normativa in vigore. La Società è consapevole che attraverso lo sviluppo del proprio business ha l’opportunità di contribuire al gettito fiscale dello Stato e di sostenere lo sviluppo economico e sociale dei territori in cui hanno sede gli stabilimenti. È altresì consapevole dell’importanza che questi flussi finanziari hanno per il benessere collettivo, e anche per tale ragione adotta un comportamento coerente con i principi di legalità, correttezza e trasparenza.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	2024	2025
euro/000	3.675	3.273



PARTE SECONDA

**PECCIOLI,
UNA COMUNITÀ
CHE CREA FUTURO
SOSTENIBILE**





7

UN MODELLO DI SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENIBILE

7.1 SISTEMA PECCIOLI

Il cosiddetto “Sistema Peccioli” si fonda sulla collaborazione strutturata tra tre attori principali: il Comune di Peccioli, Belvedere e la Fondazione *Peccioliper*. Si tratta di un modello di governance territoriale integrata, basato su una chiara ripartizione dei ruoli e su una forte capacità di cooperazione.

Il **Comune** esercita una funzione di indirizzo e coordinamento, definendo le strategie di sviluppo e garantendo la coerenza delle politiche pubbliche con gli obiettivi di crescita del territorio. **Belvedere**, attraverso la gestione industriale degli impianti ambientali, genera valore economico e risorse finanziarie che vengono in larga parte reinvestite a beneficio della comunità. La **Fondazione Peccioliper**, infine, opera sul piano culturale e della promozione territoriale, contribuendo a rafforzare l'identità e l'attrattività del territorio.

A questi tre pilastri si affianca un quarto elemento, altrettanto determinante: la **partecipazione attiva dei cittadini**. L'ampia diffusione dell'azionariato popolare di Belvedere consente infatti alla comunità di essere direttamente coinvolta non solo nella vita sociale e civica, ma anche nei processi economici e nelle scelte di sviluppo. Questo rafforza il senso di appartenenza e favorisce un elevato livello di condivisione e accettabilità delle politiche territoriali.

Grazie a queste sinergie, il “Sistema Peccioli” si è affermato come un laboratorio di sviluppo sostenibile, capace di integrare gestione industriale, innovazione tecnologica, coesione sociale e valorizzazione culturale. Il Sistema Peccioli ha suscitato l'interesse di studiosi e istituzioni, diventando un caso di riferimento a livello nazionale e internazionale.

La peculiarità del Sistema Peccioli risiede

proprio nella sua capacità di coniugare dimensione economica e valore sociale. Accanto alla produzione di ricchezza, occupazione e investimenti, viene infatti attribuita uguale importanza agli aspetti ambientali, culturali e di inclusione. È questa visione integrata che rende l'esperienza di Peccioli un esempio virtuoso di sviluppo sostenibile.



7.2 INIZIATIVE SOCIALI: UNA COMUNITÀ INCLUSIVA E COESA

Uno degli elementi distintivi del Sistema Peccioli è rappresentato dalla forte attenzione alle politiche sociali e alla coesione della comunità. Le risorse generate da Belvedere vengono infatti in parte reinvestite in interventi e servizi che mirano a sostenere le fasce più fragili, promuovere l'inclusione e rafforzare il capitale sociale del territorio.

Un primo ambito di intervento riguarda il sostegno



alle situazioni di disagio economico e familiare. L'Amministrazione comunale, anche grazie a una quota degli utili distribuiti da Belvedere, attiva misure di supporto quali contributi per l'affitto, agevolazioni per l'acquisto di beni di prima necessità e altre forme di assistenza economica. Questi interventi contribuiscono a garantire un livello diffuso di benessere e a prevenire situazioni di marginalità sociale.

Particolarmente rilevante è anche l'impegno nell'ambito della salute e della prevenzione. Una convenzione tra il Comune, Belvedere e la Casa

di Cura San Rossore di Pisa consente di ampliare l'offerta di servizi sanitari a favore dei cittadini. Tra le iniziative previste, si segnala la possibilità di effettuare un check-up gratuito biennale per la popolazione nella fascia di età tra i 55 e i 65 anni, oltre a condizioni agevolate per esami specialistici e prestazioni sanitarie per i cittadini e per i soci della Società. Si tratta di un esempio concreto di integrazione tra risorse locali e servizi sanitari, con un impatto diretto sulla qualità della vita.

Il Sistema Peccioli promuove inoltre percorsi di inclusione sociale attraverso la collaborazione con il terzo settore. La collaborazione con la cooperativa Toscoservice consente l'attivazione di lavori socialmente utili destinati anche a persone con difficoltà, favorendo percorsi di reinserimento lavorativo e sociale, mentre la gestione degli "Orti sociali" è affidata direttamente alle persone interessate.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il rafforzamento del tessuto associativo e della partecipazione civica. Il progetto "Energie Sociali", promosso dal Comune di Peccioli con il supporto di Belvedere, ha l'obiettivo di mettere in rete le

associazioni locali e di stimolare il confronto su temi di rilevanza sociale.

Particolare attenzione è dedicata anche alla formazione dei cittadini. Il progetto "Comunità Formate" – avviato nel 2023 e terminato nel 2025 - ha offerto un programma di corsi gratuiti rivolti alla popolazione, con l'obiettivo di accrescere competenze, consapevolezza e partecipazione attiva. I percorsi formativi hanno riguardato ambiti diversi, dalla salute (primo soccorso, BLSD, disostruzione pediatrica) allo sviluppo professionale (abilitazioni tecniche, sicurezza sul lavoro), fino a iniziative orientate alla costruzione della comunità, come i corsi di leadership e di educazione alimentare.

Nel complesso, le iniziative sociali promosse dal Sistema Peccioli delineano un modello di welfare territoriale innovativo, basato sull'integrazione tra risorse pubbliche, attività economiche e protagonismo della comunità. Un modello che non si limita a fornire servizi, ma che mira a rafforzare legami sociali, opportunità e capacità individuali, contribuendo in modo concreto alla costruzione di una comunità più inclusiva, solidale e resiliente.



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ

Belvedere sostiene progetti di solidarietà sia a livello nazionale sia internazionale. Tra le principali realtà sostenute si segnalano:

Bhalobasa

ASSOCIAZIONE BHALOBASA ONLUS

impegnata in programmi di sostegno a distanza e progetti di microcredito, con particolare attenzione agli ambiti socio-sanitario e scolastico nei Paesi in via di sviluppo;



ASSOCIAZIONE MONDOBIMBI ODV

attiva in Madagascar nel supporto scolastico ai bambini, nell'assistenza sanitaria di base e nella promozione di attività educative ed extrascolastiche, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo locale;



FONDAZIONE CHARLIE TELEFONO AMICO

che offre un servizio di ascolto e supporto a persone in difficoltà, rispondendo a richieste di aiuto attraverso un numero verde dedicato.

Attraverso il sostegno a queste iniziative, **Belvedere** estende il proprio impegno sociale anche oltre il contesto locale, contribuendo a generare valore e solidarietà su scala più ampia.

FOCUS 2025 – ATTIVITÀ SOCIALI

Nel 2025 il Sistema Peccioli ha proseguito e rafforzato le azioni per la coesione sociale e la qualità della vita, puntando su conoscenza dei bisogni, formazione e prevenzione sanitaria. L'approccio è centrato sulla persona e sulla comunità, con l'obiettivo di diffondere benessere e partecipazione.

CONOSCERE LA COMUNITÀ

Avviato uno studio sulle famiglie unipersonali, promosso dal Comune in collaborazione con Belvedere.

- Analisi caratteristiche e bisogni
- Raccolta dati tramite contatto diretto (nel rispetto della privacy)
- Supporto alla definizione di politiche sociali, anche per la Società della Salute Valdera

COMUNITÀ FORMATE

Prosegue il programma di formazione gratuita per cittadini. Ambiti principali:

- sanitario: BLS, primo soccorso, disostruzione pediatrica
- professionale: sicurezza, HACCP, antincendio, uso macchinari
- comunità: leadership, alimentazione, socialità

PREVENZIONE E SALUTE

Continua la campagna sanitaria attiva dal 2019.

Obiettivo: promuovere la cultura della prevenzione.

Servizi principali:

- check-up gratuito biennale (55-65 anni)
- visite specialistiche a tariffa agevolata
- sconti su esami diagnostici
- agevolazioni per soci Belvedere

7.3 ATTIVITÀ CULTURALI: UN ECOSISTEMA DIFFUSO DI CONOSCENZA E CREATIVITÀ

Nel corso del tempo, il Sistema Peccioli ha sviluppato un articolato insieme di iniziative culturali e formative, contribuendo a costruire un vero e proprio ecosistema della conoscenza, in cui cultura, educazione e partecipazione civica si intrecciano con lo sviluppo territoriale.

Questo approccio ha consentito di rafforzare l'identità del territorio e di accrescere la sua attrattività, coinvolgendo pubblici diversi e generazioni differenti. Nel complesso, le iniziative culturali e formative del Sistema Peccioli delineano un modello capace di integrare produzione culturale, educazione e partecipazione, generando valore non solo in termini di offerta culturale, ma anche di crescita sociale, attrattività turistica e sviluppo economico del territorio.

FONDAZIONE PECCIOLI *per l'Arte*

La Fondazione Peccioli per l'Arte – soggetto “no profit” – rappresenta uno dei pilastri del Sistema Peccioli, contribuendo in modo significativo alla costruzione dell'identità culturale e all'attrattività del territorio. Attraverso mostre, installazioni permanenti, eventi e attività espositive, il Sistema Peccioli tramite la Fondazione ha trasformato il territorio in un vero e proprio “museo a cielo aperto”, in cui opere di artisti di rilievo nazionale e internazionale dialogano con il contesto urbano e rurale. Le installazioni diffuse – sia nel centro storico del capoluogo che nelle frazioni – contribuiscono a valorizzare il paesaggio e a renderlo un elemento attivo dell'esperienza culturale.

Accanto alla promozione dell'arte contemporanea, la Fondazione svolge un ruolo importante anche nella valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi espositivi, il sostegno a iniziative museali e la promozione di percorsi culturali integrati, contribuisce a rendere fruibili beni e testimonianze che raccontano la storia e le radici della comunità locale. In questo modo, il dialogo tra passato e presente diventa un elemento distintivo dell'offerta culturale di Peccioli.

La Fondazione svolge inoltre un ruolo rilevante nella promozione turistica, attirando visitatori, studiosi e

appassionati d'arte. Allo stesso tempo, favorisce il coinvolgimento della comunità attraverso iniziative educative, percorsi didattici e attività rivolte alle scuole, contribuendo a diffondere la cultura e a rafforzare il senso di appartenenza.

Nel complesso, la Fondazione Peccioli per l'Arte rappresenta un esempio di come la cultura, nelle sue diverse espressioni, possa diventare motore di sviluppo territoriale, capace di generare valore sociale, economico e identitario in modo sostenibile e duraturo.



ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE PECCIOLIPER

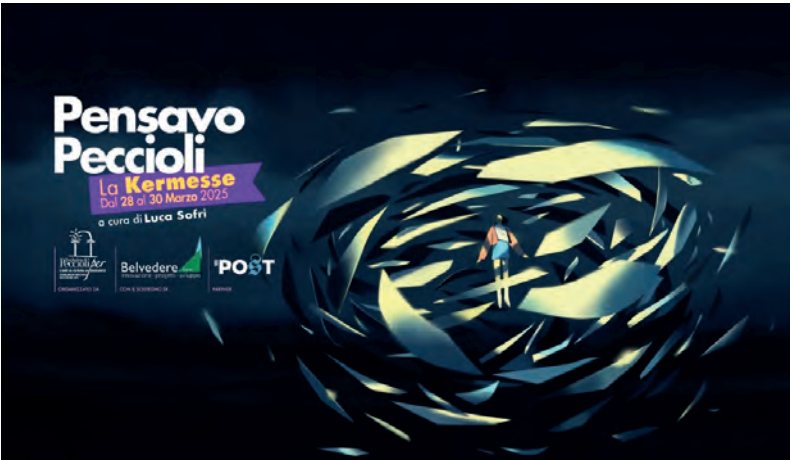
Rassegna 11 Lune

Un ruolo centrale è svolto dalla Fondazione Peccioliper, che promuove e coordina molte delle principali iniziative culturali. Tra queste, la rassegna estiva “11 Lune” rappresenta uno degli eventi più rilevanti, capace di richiamare ogni anno migliaia di spettatori. L’edizione 2025 ha visto la partecipazione di artisti, musicisti e intellettuali di primo piano, oltre a momenti di approfondimento su temi di attualità, contribuendo a consolidare il ruolo di Peccioli come luogo di produzione culturale contemporanea. Accanto alla programmazione estiva, la rassegna si arricchisce anche di una versione invernale, ampliando ulteriormente l’offerta culturale.



Pensavo Peccioli

Sempre in ambito culturale, la manifestazione “Pensavo Peccioli” rappresenta uno spazio di confronto e riflessione sui grandi temi della contemporaneità. Attraverso incontri con scrittori, giornalisti, artisti ed esperti, l’iniziativa favorisce il dialogo e la diffusione di conoscenze, coinvolgendo attivamente la comunità locale.



Accademia Musicale Alta Valdera

Fondata per rispondere alla crescente richiesta di una struttura capace di fornire una corretta educazione e formazione in campo musicale, opera in collaborazione anche con altri istituti d’arte e conservatori di musica. Oltre ai corsi tradizionali propone laboratori di propedeutica e musica d’insieme ai bambini dai 3 ai 6 anni. Nel 2025 gli iscritti all’Accademia sono stati 430.

Beni archeologici

La Fondazione Peccioliper rivolge una forte attenzione anche alla valorizzazione dei beni archeologici. Vanno ricordati in particolare gli interventi relativi al sito etrusco di Ortaglia e gli scavi di Santa Mustiola a Ghizzano (sostenuti direttamente da Belvedere) con il ritrovamento di

reperti pregiati e la realizzazione di visite guidate. Il Museo Archeologico di Peccioli, riconosciuto dal Ministero della Cultura come struttura di rilevanza nazionale, espone anche i reperti rinvenuti presso il sito archeologico etrusco di Ortaglia.

Museo di arte contemporanea a cielo aperto

Inaugurato nel 2023, è un vero e proprio museo a cielo aperto integrato con i centri abitati e la natura circostante. Il MACCA (Museo di Arte Contemporanea a Cielo Aperto) comprende oltre 70 opere e installazioni presenti nel territorio, che il Comune di Peccioli, in collaborazione con Belvedere e Fondazione Peccioliper, ha deciso di “istituzionalizzare” e trasformare in un punto di riferimento culturale ancor più strutturato e con un brand riconoscibile.

ALTRE ATTIVITÀ DI BELVEDERE

Simposio sul cambiamento

Un ulteriore esempio di integrazione tra cultura e formazione è rappresentato dal Simposio sul Cambiamento, un’iniziativa promossa da Belvedere che affronta temi legati al benessere individuale e collettivo, alla crescita personale e alle trasformazioni della società.

Il Campionato di Giornalismo

Sostenuto da Belvedere,

coinvolge le scuole del territorio in un percorso educativo sul mondo dell’informazione, stimolando competenze critiche e capacità espressive. Particolare attenzione è dedicata anche ai temi dell’innovazione e della comunicazione.

Il progetto su intelligenza artificiale e fake news

Realizzato in collaborazione con l’Ordine dei Giornalisti della Toscana, prevede percorsi formativi rivolti sia ai professionisti dell’informazione

sia agli studenti, con l’obiettivo di promuovere un uso consapevole degli strumenti digitali e contrastare la disinformazione.

Premio Peccioli per la Retorica

Accanto a queste iniziative, il rappresenta un’esperienza originale e innovativa, che mira a recuperare e valorizzare le competenze comunicative e il confronto argomentativo, coinvolgendo in particolare le giovani generazioni.

FOCUS 2025 – ATTIVITÀ CULTURALI

Nel 2025 il Sistema Peccioli si conferma laboratorio culturale diffuso. La cultura è leva di sviluppo: produce conoscenza, identità e relazioni.

Polo educativo

Presentato il Villaggio Scolastico e della Formazione.

- nuovo centro per la Valdera
- innovazione didattica e inclusione
- alta qualità architettonica

Simposio sul Cambiamento

3^a edizione (17-19 ottobre)

- temi: benessere, comunicazione, memoria
- eventi diffusi sul territorio
- forte partecipazione della comunità

Premio Peccioli per la Retorica

Seconda edizione

- confronto pubblico tra finalisti
- premio da 10.000 € + opportunità formative
- sviluppo competenze critiche e comunicative

Arte contemporanea

Sistema artistico in espansione:

- mostra di Isabella Staino
- oltre 70 opere nel MACCA
- progetto SCART (arte da materiali di scarto)
- nuove installazioni nel polo impiantistico

Eventi culturali

- Offerta ampia e qualificata:
- Pensavo Peccioli
- 11 Lune
- “A Natale libri per te”
- Campionato di Giornalismo



7.4 INFRASTRUTTURE E QUALITÀ URBANA

Nel corso degli anni è stato realizzato un insieme ampio e concreto di interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana, caratterizzati da una forte integrazione tra investimenti pubblici, risorse generate dalle attività di Belvedere e coinvolgimento della comunità locale.

Uno degli ambiti più rilevanti riguarda la **riqualificazione del centro storico** e degli spazi pubblici. Sono stati realizzati interventi di recupero di edifici esistenti e di miglioramento della qualità urbana, con particolare attenzione alla vivibilità degli spazi, all'arredo urbano e alla valorizzazione dell'identità architettonica del borgo.

Sul piano delle infrastrutture, il **parcheggio multipiano** rappresenta un intervento strategico che ha migliorato in modo significativo l'accessibilità al centro abitato, favorendo sia i residenti sia i flussi turistici. Il parcheggio è stato oggetto di una notevole ristrutturazione, secondo un progetto proposto dal Touring Club Italiano.

A questo si affiancano interventi per la mobilità sostenibile, tra cui la realizzazione di percorsi ciclopedonali e il miglioramento della viabilità locale, con effetti positivi in termini di sicurezza e riduzione dell'impatto ambientale.

Particolare rilievo assumono anche le **infrastrutture sociali e sportive**. Negli ultimi anni sono stati realizzati o riqualificati impianti sportivi, spazi per attività educative e culturali e servizi per la comunità, tra cui la biblioteca, il centro polivalente e la piscina coperta donata da Belvedere. Questi interventi hanno contribuito a rafforzare la dotazione di servizi di un territorio di dimensioni contenute, migliorando la qualità della vita e favorendo la permanenza delle famiglie e dei giovani.

Un elemento distintivo del modello Peccioli è rappresentato dall'integrazione tra riqualificazione urbana e **valorizzazione culturale**.

Le installazioni di arte contemporanea diffuse nel territorio, insieme ai musei e agli spazi espositivi, hanno trasformato il paesaggio urbano



e rurale in un sistema culturale diffuso, capace di attrarre visitatori e generare nuove opportunità economiche.

Accanto agli interventi nel centro abitato, sono stati realizzati progetti di riqualificazione territoriale più ampi, tra cui il recupero di immobili. Tra gli interventi più recenti va segnalato come particolarmente significativo il **“Palazzo Senza Tempo”**. A seguito del recupero e della riqualificazione dell’antico edificio

quattrocentesco nel centro storico di Peccioli, già di proprietà dei Medici, a firma dello Studio MCA di Mario Cucinella Architects, il Palazzo Senza Tempo, inaugurato nel 2021, è diventato un’attrazione culturale e turistica che ha aggiunto un maggior valore al patrimonio edilizio territoriale. Nel 2023 ha ottenuto un ulteriore prestigioso riconoscimento al DNA Paris Design Award, nella categoria architettura pubblica. Nel corso del 2025 il palazzo è stato ceduto al Comune di Peccioli.

FOCUS 2025 – INFRASTRUTTURE E QUALITÀ URBANA

Nel 2025 proseguono gli interventi di riqualificazione urbana. Obiettivo: migliorare spazi pubblici, accessibilità e identità del territorio.

Parcheggio multipiano - Via Mazzini

Riqualificazione completa dello spazio

- nuova segnaletica chiara e sicura
- grafiche narrative sul territorio
- restyling di pavimentazioni e rampe
- colori distintivi per i livelli
- nuova illuminazione e videosorveglianza
- Funzione: da parcheggio a spazio urbano qualificato.

Accessibilità e patrimonio

Progetto ascensore nel campanile di Luigi Bellincioni

- rispetto struttura storica
- maggiore fruizione turistica
- integrazione tra tutela e innovazione

Mobilità sostenibile – Birò

Crescita del servizio elettrico condiviso

- oltre 1 milione di minuti di utilizzo
- circa 90.000 km percorsi

Benefici:

- riduzione impatto ambientale
- mobilità accessibile e innovativa
- rafforzamento immagine sostenibile

7.5 SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO

Il Sistema Peccioli ha promosso un insieme articolato di interventi finalizzati a sostenere lo **sviluppo economico** e a rafforzare l'**attrattività turistica** del territorio, attraverso un approccio integrato che mette in relazione economia, ambiente, cultura e comunità.

Le attività di Belvedere rappresentano il motore economico di questo modello di sviluppo, generando ricadute dirette e indirette particolarmente rilevanti. Tra occupazione diretta e indotta, si stimano **quasi 500 posti di lavoro**, mentre la distribuzione dei dividendi coinvolge **centinaia di famiglie** del territorio. Le forniture di beni e servizi attivano inoltre una rete di un centinaio di imprese locali. A ciò si aggiunge il contributo determinante alle finanze pubbliche locali: le risorse derivanti da canoni, imposte e dividendi consentono al Comune di finanziare opere pubbliche, sostenere attività culturali e sociali e mantenere contenuto il livello della fiscalità per i cittadini.

Su queste basi economiche si è sviluppata una strategia di crescita che ha puntato con decisione sulla valorizzazione del territorio e sulla costruzione di un’offerta turistica distintiva. In questo contesto, il turismo non rappresenta un obiettivo isolato, ma il risultato di un più ampio processo di sviluppo territoriale. Un primo ambito di intervento riguarda il **sostegno**

all’imprenditorialità e all’innovazione. Attraverso una convenzione con il Comune, Belvedere gestisce l'**incubatore di imprese**, una struttura che ospita sia start-up e attività innovative, sia imprese non tecnologiche. Questo strumento contribuisce a diversificare il tessuto economico locale e ad attrarre competenze qualificate.

Parallelamente, è stato avviato un percorso di pianificazione strategica dello sviluppo. L’Amministrazione comunale, con il supporto di Belvedere, ha affidato a Nomisma l’elaborazione di un **Piano strategico e operativo per la Valdera**, volto a individuare priorità, progetti e strumenti per rafforzare la competitività del territorio e valorizzarne le potenzialità. Particolare rilievo assume anche l’attività di **marketing territoriale**, sviluppata in collaborazione con il Touring Club Italiano. Il progetto dedicato ai comuni dell’Alta Valdera (Peccioli, Chianni, Lajatico e Terricciola) ha contribuito a trasformare le risorse locali – paesaggio, cultura, produzioni tipiche – in un prodotto turistico integrato, orientato alla sostenibilità e alla qualità dell’esperienza.

Accanto a questi interventi, la valorizzazione culturale – con la diffusione di arte contemporanea, eventi e iniziative – ha rafforzato ulteriormente l’attrattività del territorio, contribuendo ad aumentare i flussi turistici e a generare nuove opportunità economiche.

Nel complesso, il Sistema Peccioli dimostra come sia possibile attivare un circolo virtuoso tra sviluppo economico, valorizzazione territoriale e coesione sociale. Il turismo, in questo contesto, rappresenta l'esito di una strategia più ampia, fondata sulla capacità di reinvestire sul territorio il valore generato, creando un sistema locale dinamico, resiliente e sostenibile.



COMUNITÀ ENERGETICHE

Un ulteriore passo per la transizione ecologica

Dopo la costituzione della prima Comunità Energetica di Peccioli nel 2023, nel corso del 2025 sono state attivate ulteriori due Comunità Energetiche, nell'ambito di un percorso volto a rafforzare la produzione locale di energia rinnovabile e a conseguire progressivamente l'autonomia energetica del territorio.

L'obiettivo complessivo è la realizzazione di quattro nuovi impianti da fonti rinnovabili, per una potenza installata totale di circa 4 MWp, distribuiti all'interno del territorio comunale. Belvedere ha predisposto il progetto, poi donato al Comune. Nel mese di luglio 2025 sono stati affidati i lavori per la realizzazione del primo impianto fotovoltaico, della potenza di 1 MWp. L'impianto avrà una produzione stimata di circa 1.362.000 kWh annui e genererà benefici economici quantificabili in circa 200.000 euro all'anno, contribuendo in modo significativo alla riduzione dei costi energetici per i cittadini e le comunità coinvolte. L'iniziativa rappresenta un passo concreto verso un modello energetico più sostenibile, partecipato e orientato alla valorizzazione delle risorse locali.

FOCUS 2025- TURISMO DI QUALITÀ

Bandiera Arancione

L'attenzione alla tutela ambientale ha consentito al Comune di Peccioli di ottenere fin dal 2003 la Bandiera Arancione, marchio di qualità rilasciato dal Touring Club Italiano. Si tratta di un programma di valorizzazione turistica dedicato ai comuni con meno di 15.000 abitanti e assegnato a località che non solo hanno un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio, ma sanno offrire al turista un'accoglienza di qualità.



Village for All

Peccioli destinazione turistica

Village For All, specializzata nello studio di azioni a favore delle persone con disabilità, ha coinvolto gli operatori della filiera turistica e i tecnici del territorio in un percorso formativo con l'obiettivo di portare la destinazione turistica di Peccioli a essere una destinazione sempre più accessibile; infatti Peccioli, oltre a essere diventato **il primo borgo italiano all'interno del network di Village For All**, mette a disposizione dei turisti una guida dal titolo "Peccioli Ospitalità Accessibile" che raccoglie una dettagliata descrizione delle diverse strutture pubbliche e private del territorio, l'attribuzione di un punteggio per sei categorie di esigenze considerate, e l'indicazione dei servizi e degli ausili disponibili.



Bandiera Lilla

La Bandiera Lilla è simbolo di turismo accessibile. Un riconoscimento per il lavoro che il Comune di Peccioli ha svolto per rendere accessibili edifici, scuole, musei e altri luoghi pubblici, rafforzando la segnaletica per ingressi dedicati, percorsi pedonali e piste ciclabili.



SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO

Nel 2025 il Sistema Peccioli rafforza strategie per lo sviluppo economico e il turismo.

“Giorno dopo giorno”

Progetto di narrazione della comunità.

- coinvolti i 4.600 abitanti
- raccolta di storie e memorie
- traduzione visiva con fumetti e illustrazioni

Funzione: esperienza turistica autentica e partecipata.

Turismo accessibile

Collaborazione con Village For All.

- formazione operatori
- primo borgo italiano nel network
- guida “Peccioli Ospitalità Accessibile” (standard WCAG 2.1)
- accessibilità per musei e persone ipovedenti
- guida “Destinazione accessibile 2026” (metodo Destination4All)

Peccioli tra le 3 destinazioni italiane riconosciute.

Qualità dell'accoglienza

Riconoscimenti principali:

- Bandiera Lilla (accessibilità)
- Bandiera Arancione del Touring Club Italiano
- sviluppo del Peccioli Working Village

Sintesi

Turismo basato su:

- autenticità
- inclusione
- sostenibilità

Obiettivo: maggiore attrattività e competitività del territorio.

8

UNA COMUNITÀ CHE ATTRAIE PERSONE, IDEE E FUTURO

Belvedere non rappresenta soltanto il gestore dei servizi ambientali del territorio, ma svolge un ruolo attivo nello sviluppo della comunità locale. Contribuendo all'erogazione di servizi, alla realizzazione di infrastrutture, alla valorizzazione e messa a disposizione di spazi pubblici, al sostegno a iniziative culturali, sociali ed educative, alla promozione di progetti di innovazione territoriale, la Società contribuisce a generare valore condiviso e a rafforzare la qualità della vita della comunità.

È in questo quadro che si è progressivamente sviluppato il “Sistema Peccioli”, un modello di crescita che integra sostenibilità ambientale, sviluppo economico, inclusione sociale e valorizzazione culturale del territorio. Il percorso di sviluppo di Peccioli dimostra come la sostenibilità possa tradursi in un progetto concreto di comunità, capace di generare valore nel tempo non solo sul piano ambientale ed economico, ma anche sociale e culturale.

Negli anni, il “Sistema Peccioli” ha saputo costruire un modello territoriale aperto, fondato sulla partecipazione, sull’innovazione e sulla capacità di integrare servizi, infrastrutture e iniziative culturali. Un modello che non si limita a gestire risorse e attività, ma che contribuisce attivamente

8.1 PECCIOLI NEL PANORAMA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Nel corso degli anni, Peccioli ha progressivamente consolidato una reputazione che supera i confini locali, affermandosi come un modello riconosciuto e studiato di sviluppo sostenibile. Il percorso intrapreso dal territorio, fondato sull’integrazione tra gestione ambientale, innovazione, cultura e partecipazione della comunità, ha attirato l’attenzione di istituzioni, università, operatori economici e media, sia a livello nazionale che internazionale.

a rendere il territorio un luogo dinamico, inclusivo e riconoscibile anche oltre i confini locali. Questa evoluzione ha progressivamente rafforzato l’attrattività di Peccioli, rendendolo un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale, capace di richiamare attenzione, investimenti, progettualità e nuove opportunità di sviluppo. Ma l’attrattività di una comunità si misura soprattutto nelle scelte delle persone. Nelle storie di chi decide di trasferirsi, di tornare o di restare, riconoscendo in Peccioli un luogo in cui vivere, lavorare e costruire il proprio futuro.

Il presente capitolo intende raccontare questa dimensione, mettendo in luce sia il riconoscimento esterno del modello Peccioli, sia le esperienze concrete di chi ha scelto di farne parte.

Il cosiddetto “Sistema Peccioli” è oggi frequentemente citato come caso di studio in ambito accademico e tecnico, non solo sui temi dell’economia circolare e della gestione integrata dei rifiuti, ma più in generale come modello di sviluppo territoriale imperniato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Nel tempo, il territorio è stato oggetto di visite da parte di delegazioni istituzionali e tecniche, provenienti anche dall’estero, interessate ad approfondire un modello capace di coniugare sostenibilità ambientale, sviluppo economico e coesione sociale.

La visibilità di Peccioli si è rafforzata anche attraverso i riconoscimenti ottenuti in contesti nazionali e internazionali – tra cui quello di “Borgo dei Borghi” nel 2024 - e la partecipazione a reti e iniziative dedicate ai territori virtuosi. Il Sistema Peccioli è stato inoltre raccontato e approfondito da numerosi media, contribuendo a diffondere un’immagine del territorio come esempio innovativo di rigenerazione e sviluppo sostenibile.

Un ruolo rilevante in questo percorso è svolto anche dalle attività culturali e artistiche promosse nel territorio, tra cui installazioni di arte contemporanea, eventi e iniziative di richiamo che hanno reso Peccioli un punto di riferimento nel panorama culturale italiano. Interventi di riqualificazione urbana e infrastrutturale hanno ulteriormente rafforzato l’identità del territorio, migliorando la qualità della vita e la sua capacità attrattiva.

A questo risultato ha contribuito anche la realizzazione di un sistema integrato di servizi e misure di welfare territoriale a favore di cittadini, famiglie e imprese, che comprende servizi educativi e culturali, opportunità di lavoro, incentivi allo sviluppo economico, agevolazioni fiscali, rimborsi IRPEF e interventi per una mobilità più accessibile.

Queste iniziative hanno rafforzato la coesione sociale, migliorato la qualità della vita e accresciuto la capacità del territorio di attrarre nuovi residenti, attività economiche e investimenti.

La notorietà del Sistema Peccioli non si misura tuttavia soltanto nei riconoscimenti e nell’attenzione esterna, ma anche nella capacità del territorio di attrarre nuove energie, competenze e progettualità. È in questo equilibrio tra visione strategica, partecipazione della comunità e apertura verso l’esterno che si colloca la forza di un modello che continua ad evolversi, mantenendo al centro la sostenibilità come leva di sviluppo.



BORGO
BORGI

PECCIOLI - VINCITORE 2024

Da Peccioli risonanze per l'Italia

Una recente pubblicazione, *“Energie micropolitane. Da Peccioli risonanze per l'Italia”* – pubblicata dal Touring Club Italiano e curata da Silvia Brena, Massimiliano Colombi e Marco Marcatili - propone una chiave di lettura innovativa per interpretare le trasformazioni in atto nei territori italiani, introducendo il concetto di “Italia micropolitana” come paradigma emergente di sviluppo.

L'Italia si è storicamente sviluppata come un sistema diffuso di comunità locali, capaci di integrare dimensione economica e coesione sociale. Un modello fondato su relazioni di prossimità, reti produttive territoriali e identità condivise, che ha rappresentato una forma originale di modernità, alternativa sia alla concentrazione metropolitana sia alla marginalità dei piccoli centri.

Negli ultimi decenni, tuttavia, il dibattito pubblico ha spesso contrapposto due visioni

semplificate: da un lato le metropoli come unici motori dell'innovazione, dall'altro i borghi come luoghi della memoria. Questa dicotomia ha reso meno visibile il ruolo dei territori intermedi, che oggi emergono come spazi strategici per sperimentare modelli di sviluppo più sostenibili e inclusivi.

“
Il futuro non si gioca solo nelle metropoli, né nei borghi, ma nella capacità dei territori intermedi di costruire nuove forme di sviluppo.”

La dimensione micropolitana rappresenta una “terza via”: un modello capace di coniugare innovazione e tradizione, competitività economica e coesione sociale, apertura globale e identità locale. Non si tratta soltanto di una scala territoriale, ma di una modalità di organizzazione della vita collettiva fondata su equilibrio e integrazione.

Le città e i territori micropolitani si distinguono per la loro capacità di generare valore in modo integrato. Sono contesti in cui economia, cultura e relazioni sociali si rafforzano reciprocamente, dando vita a sistemi locali dinamici e resilienti.

In questo contesto, la cultura assume un ruolo centrale. Non è solo patrimonio da conservare, ma infrastruttura sociale e leva di sviluppo. Festival, arte contemporanea, iniziative culturali e processi creativi contribuiscono a rigenerare i territori, rafforzando identità e attrattività.

“
La cultura non è un elemento accessorio, ma il tessuto stesso dello sviluppo territoriale.”

Allo stesso tempo, le città micropolitane offrono condizioni favorevoli per affrontare le sfide contemporanee: qualità della vita, sostenibilità ambientale,

innovazione sociale. La loro scala consente maggiore flessibilità nelle politiche locali e una più efficace integrazione tra attori diversi.

In questo quadro, l'esperienza di Peccioli rappresenta un caso emblematico. Non un'eccezione isolata, ma un esempio concreto di come le dinamiche micropolitane possano tradursi in un modello di sviluppo territoriale compiuto.

“
Peccioli dimostra che anche un piccolo centro può diventare un laboratorio di innovazione sociale e culturale.”

Peccioli ha saputo costruire nel tempo un sistema integrato, in cui gestione ambientale, sviluppo economico, produzione culturale e partecipazione della comunità si rafforzano reciprocamente. Un percorso fondato su una visione di lungo periodo e sulla capacità di trasformare criticità in opportunità. Il riconoscimento ottenuto a livello nazionale, come il titolo di “Borgo dei Borghi”, ha reso visibile questa

traiettoria, ma il valore dell'esperienza risiede soprattutto nella sua capacità di generare un **modello replicabile**, fondato sulla collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità.

Il “Sistema Peccioli” si configura così come un ecosistema territoriale in cui le diverse componenti contribuiscono alla creazione di valore condiviso, rafforzando l'identità locale e al tempo stesso la sua proiezione verso l'esterno.

In una fase storica segnata da profonde trasformazioni, la **prospettiva micropolitana** offre una chiave per ripensare il futuro dei territori. Non come spazi marginali, ma come luoghi in cui si costruiscono nuove forme di sviluppo, fondate sulla qualità, sulla sostenibilità e sulla forza delle comunità.

“
Il futuro nasce dalla capacità dei territori di attivare le proprie energie sociali e trasformarle in progetto collettivo.”



Visibilità mediatica e flussi turistici

Lo studio “Osservatorio sul turismo di Peccioli. Dalla visibilità mediatica a oggi”, realizzata dal Touring Club Italiano in collaborazione con il Comune di Peccioli e Belvedere (febbraio 2026) analizza l’evoluzione recente della destinazione, mettendo in relazione riconoscimenti, percezione dei visitatori e dinamiche dei flussi turistici.

L’Osservatorio nasce con l’obiettivo di supportare decisioni strategiche informate, attraverso un sistema integrato di dati quantitativi e qualitativi. In questo quadro, emerge con chiarezza il ruolo determinante della visibilità mediatica e dei riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni, tra cui “Borgo dei Borghi 2024”, “Borgo più amato d’Italia” e la conferma della Bandiera Arancione.

L’analisi delle recensioni e delle tracce digitali evidenzia come questi riconoscimenti abbiano inciso direttamente sulla scelta di visita, contribuendo a rafforzare la notorietà e l’attrattività della destinazione. La percezione

dei visitatori risulta complessivamente molto positiva, con particolare apprezzamento per la qualità dell’esperienza, l’organizzazione dei servizi e la capacità del territorio di integrare cultura, paesaggio e innovazione.

“
Il riconoscimento di ‘Borgo dei Borghi’ rappresenta per molti visitatori un elemento decisivo nella scelta della destinazione.

Un elemento distintivo è rappresentato dal modello di valorizzazione territoriale, in cui l’arte contemporanea e la sostenibilità giocano un ruolo centrale. Le esperienze offerte contribuiscono a definire un’identità forte e riconoscibile, capace di differenziare Peccioli nel panorama delle destinazioni turistiche.

Accanto alla crescita dei flussi, emergono alcune sfide rilevanti. In particolare, si registra

una diminuzione della durata media del soggiorno, che evidenzia la necessità di rafforzare l’offerta per trattenere i visitatori più a lungo e valorizzare il territorio in modo più esteso.

“
La crescita dei flussi turistici richiede oggi un’evoluzione dell’offerta, capace di aumentare la permanenza e distribuire i visitatori nel tempo.

L’Osservatorio sottolinea inoltre l’importanza di sviluppare ulteriormente i mercati esteri, migliorare alcuni aspetti legati alla fruizione dei luoghi e consolidare un sistema di collaborazione tra amministrazione, operatori e comunità locale.

Nel complesso, il caso di Peccioli dimostra come la visibilità, se accompagnata da una strategia coerente e da una forte identità territoriale, possa tradursi in uno sviluppo turistico sostenibile e di qualità. Un modello in cui attrattività, capacità di governo e partecipazione della comunità si rafforzano reciprocamente, contribuendo a rendere la destinazione sempre più competitiva e riconoscibile.

FLUSSI TURISTICI (DATI 2024)

ARRIVI
+ 96%
RISPETTO AL 2019

PRESENZE
+34%
RISPETTO AL 2019

Fonte: Osservatorio sul turismo di Peccioli, Touring Club 2026

RICONOSCIMENTI E VISIBILITÀ MEDIATICA

Borgo dei Borghi
(marzo 2024)

**Borgo più amato d’Italia agli
Oscar del Turismo**
(ottobre 2024)

Etico Ethical Award
(dicembre 2024)

**Bandiera arancione
TCI riconfermata**

**Tra le 30 località più ricercate
online tra i piccoli comuni d’Italia**
(marzo 2025)



Studi, ricerche e approfondimenti sul Sistema Peccioli

Nel corso degli anni, il Sistema Peccioli è stato oggetto di numerosi studi e pubblicazioni che ne hanno analizzato i diversi aspetti: dalla governance territoriale ai processi partecipativi, dalle tecnologie ambientali agli impatti economici e sociali. L'interesse accademico e scientifico nei confronti di questa esperienza testimonia il valore del modello come caso di riferimento a livello nazionale.

Tra le principali pubblicazioni si segnalano:

- *L'utopia possibile*, a cura di Antonio Preiti, Stefano Fantacone, Piero Pierotti, con prefazione di Giuseppe De Rita (2003);
- *Rifiuti & Sviluppo*. Il caso virtuoso del Sistema Peccioli, a cura di Nadio Delai, con prefazione di Innocenzo Cipolletta (2009);
- *Progettare, confrontarsi, fare. L'esperienza di Peccioli*, a cura di Roberto Sbrana e Alessandro Gandolfo (2012);
- *20° Belvedere S.p.A.*, studio Nomisma (2017);
- *Comunicazione e processi partecipativi*, ricerca Università di Udine (2018).

Tesi di laurea e ricerche accademiche

Accanto alle pubblicazioni, il Sistema Peccioli è stato oggetto di un ampio numero di studi universitari: nel tempo sono state realizzate circa **30 tesi di laurea e ricerche accademiche**, provenienti da diversi ambiti disciplinari – economia, ingegneria, scienze ambientali, scienze politiche e comunicazione.

I lavori hanno approfondito temi quali:

- gestione sostenibile dei rifiuti e tecnologie ambientali
- superamento della sindrome NIMBY e partecipazione dei cittadini
- governance locale e azionariato diffuso
- marketing territoriale e sviluppo economico
- certificazioni ambientali e sistemi di gestione

Tra le università coinvolte figurano, tra le altre, Università Bocconi, Università di Pisa, Università di Firenze e istituzioni internazionali.

- Oltre **30 tesi** di laurea e studi accademici
- Più di **20** anni di **analisi e ricerche**

- Coinvolgimento di **discipline diverse** (economia, ambiente, ingegneria, scienze sociali)
- Caso di **studio** utilizzato in ambito **nazionale e internazionale**

TIMELINE DEGLI STUDI E DELLE RICERCHE

1995–2005 PRIME ANALISI TECNICHE E AMBIENTALI

- focus su discarica, biogas, percolato, impatti ambientali



2013–2018 CONSOLIDAMENTO DEL “CASO PECCIOLI”

- marketing territoriale, modelli di sviluppo sostenibile, comunicazione pubblica



2019–oggi RICONOSCIMENTO MULTIDISCIPLINARE

- economia circolare, innovazione, rigenerazione territoriale, modello integrato



FOCUS 2025 – PREMI E RICONOSCIMENTI

La crescente visibilità del Sistema Peccioli

Nel corso del 2025 il Sistema Peccioli ha consolidato e rafforzato la propria visibilità a livello nazionale e internazionale, attraverso importanti riconoscimenti, presenze sui media e nuove relazioni istituzionali. Un insieme di risultati che conferma la rilevanza del modello come caso di riferimento per lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione territoriale.

Premi e riconoscimenti internazionali

Tra i risultati più significativi si segnala il prestigioso riconoscimento ottenuto a New York agli **Architizer Vision Awards 2025**, dove il progetto *LAND-CR. AFT.ED* del Comune di Peccioli è stato premiato come *Best Architectural Concept of the Year*. Il progetto propone un modello innovativo di comunità rurale basato su micro-fattorie sostenibili, abitazioni prefabbricate a basso impatto ambientale e tecniche costruttive avanzate come la stampa 3D in terra cruda. L'iniziativa integra architettura, agricoltura e inclusione sociale, valorizzando le aree rurali e promuovendo nuove forme di abitare e produrre.

Sempre nel campo dell'innovazione progettuale, il nuovo **Villaggio Scolastico di Peccioli** ha ottenuto il secondo posto ai Dubai Skyline Architecture Awards 2025, distinguendosi tra oltre 400 progetti

internazionali per la capacità di coniugare qualità architettonica, sostenibilità ambientale e benessere collettivo.

Relazioni internazionali e cooperazione

Il 2025 è stato anche un anno di rafforzamento delle relazioni internazionali. La mostra fotografica "Peccioli: racconti di una stagione", dedicata al percorso di trasformazione del territorio, è stata ospitata presso il Consolato italiano a Smirne (Turchia), accompagnata da incontri istituzionali finalizzati alla cooperazione tra territori.

Particolarmente significativa è stata inoltre la sottoscrizione di un **Memorandum d'Intesa con la città di New Orleans**, che ha avviato un percorso di collaborazione culturale, educativa e istituzionale. L'accordo prevede anche opportunità di scambio per i giovani, rafforzando la dimensione internazionale delle politiche locali. Nell'ambito della trasferta negli Stati Uniti, il Sistema Peccioli è stato presentato come caso studio presso il New York Institute of Technology.

Attrattività e riconoscimenti nazionali

Il territorio continua a distinguersi anche per la sua capacità attrattiva. Peccioli è entrato nella classifica delle **30 località turistiche italiane**

sotto i **5.000 abitanti più ricercate online** (Small Cities Italia 2025), posizionandosi al 14° posto a livello nazionale.

Il **Palazzo Senza Tempo**, uno dei simboli della rigenerazione urbana, ha superato le **500.000 visualizzazioni** su Google Maps, confermandosi tra i luoghi più visitati e ricercati in Toscana. Inoltre, Peccioli è stato inserito nella guida de *La Repubblica* dedicata ai musei a cielo aperto, accanto ad alcune delle realtà più prestigiose del Paese. Sul fronte delle politiche pubbliche, il Comune ha ottenuto nuovamente la qualifica di **"Città che legge"** per il triennio 2024-2026 e la riconferma della **Bandiera Lilla**, a testimonianza dell'impegno per l'accessibilità e l'inclusione.

Presenza sui media nazionali e internazionali

Nel corso dell'anno, il Sistema Peccioli ha ricevuto ampia attenzione da parte dei media. Tra i principali:

- servizi televisivi su RAI1 (*Linea Verde*, *UnoMattina*) e RAI3 (*Bell'Italia*);
- articoli e approfondimenti su testate nazionali come il *Corriere della Sera*, con un reportage di Milena

- Gabanelli dedicato alla trasformazione del territorio;
- pubblicazioni su media internazionali come *The Telegraph* e *National Geographic Traveler*, che ha definito Peccioli "un'anomalia virtuosa" capace di coniugare arte, innovazione e turismo;
- servizi su televisioni estere, tra cui RTV Slovenia;
- presenza su riviste di settore come *Bell'Italia* e *Dove*, che hanno inserito Peccioli tra le mete di viaggio consigliate.

“

Peccioli ha creato un'anomalia virtuosa, trasformandosi in un luogo d'arte, innovazione e turismo. (National Geographic Traveler)

”

Nel loro insieme, questi riconoscimenti testimoniano la crescente affermazione del Sistema Peccioli come modello capace di integrare sviluppo economico, sostenibilità ambientale e valorizzazione culturale, confermandone la rilevanza nel panorama italiano e internazionale.



8.2 VIVERE PECCIOLI

Le storie di una comunità che si racconta

C'è un modo di raccontare un territorio che non passa solo dai numeri, dalle opere realizzate o dai progetti strategici. È un racconto fatto di voci, di memorie, di gesti quotidiani. È il racconto delle persone che quel territorio lo abitano, lo vivono e, giorno dopo giorno, lo costruiscono.

È da questa consapevolezza che nasce il progetto “Giorno dopo giorno”, promosso dal Comune di Peccioli e da Belvedere con il supporto del Touring Club Italiano: un percorso partecipativo che ha coinvolto l'intera comunità, invitando i cittadini a raccontare il proprio legame con il paese, con le sue frazioni, con i suoi luoghi e le sue trasformazioni.

“

Pensiamo che fare attenzione alle piccole cose, alla quotidianità e alle esperienze comuni sia un modo per diffondere umanità, dignità e rispetto reciproco

Un mosaico di storie, tra memoria e quotidianità

Attraverso questionari, incontri e momenti di ascolto diretto, sono emerse decine di storie: racconti di vita, aneddoti, tradizioni, ricordi familiari e visioni del futuro. C'è chi racconta i profumi della campagna, le parole di una volta, le vendemmie e le feste di paese che scandivano il ritmo delle stagioni. C'è chi ricorda i giochi dell'infanzia, le piazze vissute come luoghi di incontro, le relazioni tra generazioni.

“

Qui ci conosciamo tutti. E quando qualcuno ha bisogno, non resta mai solo

E poi ci sono le storie di chi è arrivato da fuori - “piovuto a Peccioli”, come si dice con affetto - e ha trovato in questo territorio un luogo in cui costruire una nuova vita.

“

Non sono nato qui, ma qui ho scelto di restare. E oggi lo sento casa

Storie di persone, storie di comunità

Accanto ai racconti raccolti attraverso il questionario, il progetto ha dato spazio anche a storie raccolte dal vivo, che restituiscono il volto concreto di Peccioli.

C'è **Massimo**, che racconta il proprio percorso di crescita personale, legato anche alle opportunità offerte dal territorio: “*Il lavoro qui non è solo lavoro: è possibilità di cambiare strada, di reinventarsi.*”

Ci sono le maestre, come **Margherita** e **Sonia**, che hanno accompagnato intere generazioni:

“Insegnare qui significa essere parte della vita delle famiglie, non solo della scuola.”

Ci sono le bibliotecarie, **Eletta** e **Francesca**, che custodiscono uno spazio di cultura e incontro: “*La biblioteca è un luogo dove le persone si fermano, si parlano, si ritrovano.*”

E poi **Ghizzano**, “un paese che resiste”, simbolo di una comunità che evolve senza perdere la propria identità.

Un racconto che diventa patrimonio condiviso

Il progetto si è sviluppato attraverso una raccolta digitale e una fase di ascolto diretto sul territorio. Alcune storie sono state trasformate in immagini dall'illustratrice Carol Rollo, dando vita a una narrazione visiva che accompagnerà la pubblicazione finale. Ma il valore più profondo del progetto è un altro: aver trasformato le esperienze individuali in un patrimonio collettivo.

“

Raccontare il paese significa imparare a guardarlo meglio, e forse anche a volergli più bene





Vivere il territorio, prendersene cura

“Giorno dopo giorno” è anche un invito a vivere il territorio in modo consapevole. Non solo per chi ci abita, ma anche per chi lo visita. Raccontare Peccioli attraverso le voci dei suoi abitanti significa offrire uno sguardo autentico, capace di andare oltre l’immagine e arrivare all’essenza.

“

Chi arriva qui non trova solo un bel posto, ma una comunità che ha una storia da raccontare

Una comunità che si costruisce ogni giorno

Le storie raccolte restituiscono l’immagine di una comunità viva, capace di evolversi senza perdere il proprio senso di identità. Una comunità in cui passato e futuro convivono, in cui innovazione e tradizione si intrecciano, in cui le persone non sono spettatori ma protagonisti. Perché, in fondo, vivere Peccioli significa proprio questo: essere parte di un racconto collettivo che si scrive, giorno dopo giorno.

“

Peccioli non è solo il luogo dove vivi. È il luogo che vivi insieme agli altri

Chi ha scelto di vivere qui: storie di nuove radici

C’è un filo invisibile che lega molte delle storie raccolte nel progetto “Giorno dopo giorno”: non tutte nascono a Peccioli. Alcune arrivano da lontano.

Sono le storie di chi, per scelta o per caso, ha deciso di fermarsi. Di chi è arrivato da altre città, da altre regioni, a volte da altri Paesi, e ha trovato in questo territorio qualcosa che andava oltre l’idea di un semplice luogo in cui vivere. A Peccioli, queste persone vengono chiamate — con una formula semplice e affettuosa — “*piovute qui*”. Un modo di dire che non indica distanza, ma accoglienza.

È il caso, ad esempio, di **Greta**, che insieme a **Gianluca** ha scelto di costruire qui il proprio futuro: “*Sono arrivata quasi per caso. Doveva essere una tappa temporanea. Poi ho capito che qui c’era qualcosa che altrove avevo perso.*”

Dalla scelta individuale alla comunità

Molti racconti condividono un punto di partenza simile: un cambiamento. Una nuova fase della vita, una ricerca di qualità, un’esigenza di rallentare o, al contrario, di ricominciare.

C’è chi arriva da contesti urbani e trova a Peccioli un equilibrio diverso, fatto di relazioni più dirette e di un rapporto più autentico con il territorio. È l’esperienza raccontata, tra gli altri, da **Giulia**, impegnata nel progetto DiverCity: “*Venivo da una*

grande città. Qui ho riscoperto il tempo. Non quello che passa, ma quello che si vive.”

Altri raccontano di una scelta consapevole, maturata nel tempo, attratti da un modello di sviluppo capace di coniugare sostenibilità, servizi e qualità della vita. Come nel caso di chi, arrivando a Peccioli per lavoro o per curiosità, ha poi deciso di restare: “*Non cercavo solo un posto bello. Cercavo un posto che funzionasse. E qui ho trovato entrambe le cose.*”

Sentirsi parte, non ospiti

Uno degli elementi che emerge con maggiore forza è il passaggio da “nuovi arrivati” a membri attivi della comunità. Non si tratta solo di abitare



un luogo, ma di essere riconosciuti, coinvolti, inclusi. Lo raccontano bene anche le esperienze raccolte nelle frazioni, come **Ghizzano**, dove l'inserimento nella comunità avviene in modo naturale: *“All’inizio ti senti straniero. Poi succede qualcosa: qualcuno ti saluta per nome, qualcuno ti chiede come stai. E capisci che stai diventando parte di qualcosa.”*

Questo processo è favorito da una dimensione comunitaria ancora viva, dove le relazioni non sono solo funzionali, ma personali. Luoghi come la biblioteca — animata da **Eletta** e **Francesca** — o le scuole, grazie all’impegno di insegnanti come **Margherita** e **Sonia**, diventano spazi fondamentali di integrazione: *“Qui non sei mai solo spettatore. In qualche modo, finisci sempre per essere coinvolto.”*

Nuove vite, nuove opportunità

Per alcuni, trasferirsi a Peccioli ha significato anche intraprendere nuove attività, avviare progetti, costruire percorsi professionali diversi.

È il caso di esperienze come quella di **Massimo**, che racconta un percorso personale e lavorativo profondamente legato al territorio: *“Ho trovato un ambiente dove le idee non restano solo idee. Qui, se vuoi fare qualcosa, trovi le condizioni per provarci davvero.”*

Il territorio viene percepito come uno spazio in cui sperimentare, dove l’innovazione può convivere con la tradizione. Altri sottolineano invece la qualità dei servizi e l’attenzione al benessere delle persone come elementi determinanti nella scelta: *“Non è solo una questione di bellezza del paesaggio. È il modo in cui il paese si prende cura delle persone.”*

Radici nuove, identità condivisa

Molte storie raccontano un passaggio importante: quello da



“arrivare” a “restare”. Un cambiamento che non riguarda solo la residenza, ma l’identità. Lo esprimono bene le parole di chi, come **Greta** e **Gianluca**, ha scelto di costruire qui una famiglia: *“Non sono nato qui, ma qui ho costruito la mia famiglia. E questo cambia tutto.”*

In queste parole si riflette una trasformazione più ampia: Peccioli non è solo un luogo che accoglie, ma un luogo che consente di mettere radici. Un territorio capace di integrare nuove storie senza perdere le proprie, arricchendosi di esperienze, culture e punti di vista diversi.

Una comunità aperta, un modello inclusivo

Le storie di chi ha scelto Peccioli confermano un tratto distintivo del territorio: la capacità di essere aperto. Aperto all’innovazione, ma anche alle persone. Aperto al cambiamento, senza perdere il legame con la propria identità. Lo dimostrano percorsi diversi tra loro, come quelli di **Giulia**, di **Massimo**, o delle tante persone arrivate e oggi pienamente integrate nella vita del territorio: *“Qui non devi diventare qualcun altro per essere accettato. Puoi essere te stesso, e questo basta.”*

Questo equilibrio tra radicamento e apertura rappresenta uno degli elementi più significativi del modello Peccioli, contribuendo a rafforzare non solo la coesione sociale, ma anche l’attrattività del territorio.

Il valore delle scelte

Le storie raccolte raccontano una verità semplice ma profonda: Peccioli non è solo un luogo dove si nasce. È anche - e sempre più - un luogo che si sceglie. Una scelta che parla di qualità della vita, ma anche di relazioni, di fiducia, di possibilità. Come sintetizza una delle testimonianze raccolte: *“A volte pensi di scegliere un posto. Poi ti accorgi che è quel posto che ha scelto te”.*

9

APPENDICE



9.1 INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione di utilizzo

Belvedere S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025.

GRI 1 utilizzati

GRI 1- Principi Fondamentali - versione 2021.

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (capitolo/paragrafo)	Note
GRI 2 Informazioni generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	2.2	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	1.1	
	2-3 Periodo di rendicontazione e frequenza		Periodo: 2025 Frequenza: annuale
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	2.1 – 2.4	
	2-9 Struttura e composizione della governance	2.2	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	2.2	
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	2.2	
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	2.2	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	2.2	
	2-14 Ruolo del CdA nella rendicontazione di sostenibilità		Il CdA decide di effettuare la rendicontazione di sostenibilità ed esamina il report
	2-18 Valutazione delle performance del CdA	2.2	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3.2	
	2-23 Impegni in termini di policy	3.2	
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	3.2	
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	2.2	
	2-26 Meccanismi per chiedere consigli e sollevare dubbi	2.2	

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (capitolo/paragrafo)	Note
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	2.1 - 4.1- 5.2	Non si rilevano casi di non conformità
	2-28 Appartenenza ad associazioni	2.1	
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	2.3	
	2-30 Contratti collettivi	5.1	
GRI 3 Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	1.2	
	3-2 Elenco di temi materiali	1.2	
	3-3 Gestione dei temi materiali	4.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.5 - 4.6 - 5.1 - 5.2- 5.3- 5.4 - 5.5-5.6	
GRI 201 Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	6.2	
GRI 205 Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione confermati e azioni adottate		Non sono stati rilevati incidenti confermati di corruzione
GRI 207 Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	6.5	
GRI 301 Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	4.3	
GRI 302 Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	4.2	
	302-3 Intensità energetica	4.2	
GRI 303 Acqua e effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	4.5	
	303-2 Gestione degli impatti legati agli scarichi idrici	4.5	
	303-5 Consumo idrico	4.5	

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (capitolo/paragrafo)	Note
GRI 304 Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, affittati o gestiti in aree protette o in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette o vicini a tali aree	4.6	
	304-3 Habitat protetti o ripristinati	4.6	
GRI 305 Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	4.2	
	305-2 Emissioni di gas ad effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	4.2	
	305-4 Intensità delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG)	4.2	
	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)	4.4	
	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	4.4	
GRI 306 Rifiuti 2020	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	4.3	
	306-2 Gestione di impatti significativi legati ai rifiuti	2.4 -4.3	
	306-3 Rifiuti generati	4.3	
GRI 403 Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro	5.2	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	5.2	
	403-9 Infortuni sul lavoro	5.2	
GRI 404 Formazione e istruzione 2016	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	5.4	
GRI 406 Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	5.3	Non si rilevano episodi di discriminazione

STANDARD GRI	INFORMATIVA	POSIZIONE (capitolo/paragrafo)	Note
GRI 408 Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile		Non si rilevano rischi
GRI 409 Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio		Non si rilevano rischi
GRI 413 Comunità locali 2016	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	5.6 - 6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4	

9.2 NOTE METODOLOGICHE

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro comprende le attività di Belvedere S.p.A.

Periodo di rendicontazione

Il report è relativo all’anno 2025 (1° gennaio - 31 dicembre). Laddove possibile i dati rendicontati fanno riferimento anche agli anni precedenti, al fine di visualizzare e confrontare le performance nel corso del tempo.

Stime

Al fine di una corretta rappresentazione delle performance e di garantire l’attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, laddove presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Alcuni dati sono arrotondati all’unità, per difetto se dopo la virgola si ha un valore inferiore a 50 o per eccesso se dopo la virgola si ha un importo maggiore o uguale a 50.

Indicatori specifici

Al fine di calcolare gli indicatori ambientali in rapporto alle attività della Società, gli indicatori di intensità hanno come numeratore i dati totali (consumi energetici, emissioni, ecc.) e come denominatore la quantità di rifiuti conferiti agli impianti (discarica e TMB).

Emissioni gas a effetto serra

Per il calcolo delle emissioni dirette generate dall’utilizzo di gasolio (Scope 1) è stato utilizzato il seguente fattore di emissione: 3,15 kg CO₂/kg. Per il calcolo delle emissioni indirette legate al consumo di energia elettrica (Scope 2) secondo l’approccio “location-based” è stato utilizzato il fattore di emissione del mix energetico nazionale fornito da ISPRA per il 2024 (stime preliminari), pari a 198,9 g CO₂/kWh.

Sicurezza sul lavoro

La sicurezza sul lavoro è misurata mediante indicatori che valutano la frequenza e la gravità degli infortuni (in base al numero di ore lavorate, al numero di infortuni e alla durata in giorni dell’infortunio). L’indice di frequenza (frequency rate) tiene conto del numero di infortuni rispetto alle ore lavorate, mentre l’indice di gravità (gravity index) è calcolato in funzione dei giorni di assenza dal lavoro a causa degli infortuni. Gli indicatori sono così calcolati:

- **Frequency rate:** numero di infortuni con assenza superiore a 1 giorno / numero di ore lavorate x 1.000.000
- **Gravity Index:** giorni di assenza a causa di infortuni / numero di ore lavorate x 1.000.000
- **Occupational Diseases Rate (ODR):** casi di malattie professionali / numero di ore lavorate x 1.000.000



Il rapporto di sostenibilità è stato realizzato con il supporto della società Eprcomunicazione.

Un ringraziamento particolare a Arianna Merlini, Giacomo Bertini e allo staff di Belvedere S.p.A.

Impaginazione e grafica Eprcomunicazione

www.belvedere.peccioli.net

Via G. Marconi 5, Peccioli (PI)

tel. 0587 672073

e-mail: info@belvedere.peccioli.net

